

Wikipedia in Academia

a cura di
Valentina Gallo e Corrado Petrucco

WAWA

PADOVA
UP



P A D O V A U N I V E R S I T Y P R E S S

Prima edizione 2020, Padova University Press
Titolo originale *Wikipedia in Academia*

© 2020 Padova University Press
Università degli Studi di Padova
via 8 Febbraio 2, Padova

www.padovauniversitypress.it
Redazione Padova University Press
Progetto grafico Padova University Press

This book has been peer reviewed

ISBN 978-88-6938-198-0



This work is licensed under a Creative Commons Attribution International License
(CC BY-NC-ND) (<https://creativecommons.org/licenses/>)

Wikipedia in Academia

a cura di
Valentina Gallo e Corrado Petrucco



Indice

<i>Prefazione</i> Telmo Pievani	7
<i>Wikipedia and Academia: a meaningful interaction</i> Corrado Petrucco, Valentina Gallo	9
<i>Science Is Shaped by Wikipedia: Evidence From a Randomized Control Trial</i> Neil C. Thompson	13
<i>Wikipedia at University: what faculty think and do about it</i> Eduard Aibar	17
<i>Negapedia, the negative version of Wikipedia: a trip into conflicts and passions</i> M. Marchiori, E. Bonetti Vieno, M. Botticchia, R. Bucco, M. Chiese	23
<i>Wikipedia and Academia: a complementary formative assessment in University Courses</i> Corrado Petrucco	33
<i>Using Wikipedia to Teach Information Literacy: From Positivism to Critical Pedagogy</i> Dr. Brian McKenzie	39
<i>Wikipedia all'Università di Padova</i> Dario Da Re	47
<i>Wikimediani in residenza: le figure di sostegno alle attività con Wikipedia all'Università e nelle Istituzioni</i> Marco Chemello	53
<i>Il progetto "Didattica con Wikipedia": le competenze sviluppate nei singoli progetti disciplinari</i> Cinzia Ferranti	59

<i>Costruire un manuale universitario con gli studenti su Wikibooks</i> Luigi Catalani	71
<i>Wikipedia within Italian literature teaching</i> Valentina Gallo	83
<i>Wikipedia in teaching “Pharmacology and Pharmacotherapy” to Pharmacy students</i> Guglielmina Froidi	89
<i>Wikipedia and Romance Philology</i> Francesca Gambino, Angelo Zampaolo	95
<i>Wikipedia como recurso para la didáctica de español lengua extranjera con fines académicos (EFA)</i> Carmen Castillo Peña	105
<i>Teaching translation via Wikipedia</i> Maria Teresa Musacchio	115
<i>Wikipedia loves science. Perché Wikipedia ha bisogno dell’Università (e viceversa)</i> Armando Bisogno	125
<i>Exploring English and multilingualism in Wikipedia</i> Francesca Helm	133
<i>Wikipedia e Storia della Filosofia</i> Fabio Grigenti	139
<i>Wikipedia nella didattica della traduzione. Il caso di Translatathon@UniBa.</i> Maristella Gatto	143

Prefazione

La rivoluzione digitale prima, la pandemia dopo, hanno stravolto la comunicazione della scienza e dei saperi. La nicchia eco-culturale della rete, in cui tutti in un modo o nell'altro viviamo, mostra oggi tutte le sue radicali ambivalenze in quanto luogo di libera e universale fruizione e diffusione di informazioni e, al contempo, terreno di proliferazione per fake news, pregiudizi, violenza verbale.

Da tempo la comunicazione scientifica, per esempio, stava abbandonando modalità paternalistiche e unilaterali di "divulgazione" delle conoscenze, per aderire a modelli più partecipativi, coinvolgenti, capaci di mescolare nuovi linguaggi, *in primis* quelli del web e dei social network. In una parola, più democratici e aperti. Ma forse non basta, se guardiamo al disastro comunicativo in cui è incorsa la comunità scientifica durante la pandemia. Dobbiamo trovare nuove modalità per unire la rapidità del web e l'autorevolezza.

Quanto alle fake news, sappiamo che smentirle nei loro contenuti falsi e fuorvianti, una per una, è necessario, ma non sufficiente. Quando lo si fa, spesso una parte del pubblico si arrocca in difesa dei suoi preconcetti. Bisogna smontare le fake news anche sul piano metodologico, mostrandone i trucchi, le fallacie logiche e le tecniche di comunicazione, spesso per nulla banali purtroppo. Gli spacciatori di fake news non sono somari ignoranti, sono professionisti. Il miglior antidoto per disarmarli è spiegare al pubblico la bellezza e la libertà della scienza, che resta la migliore palestra contro i fanatismi, le false certezze consolanti e i dogmatismi che facilmente colonizzano le nostre menti.

Dunque il progetto *Wikipedia in Academia* è più che mai urgente e tempestivo, perché ci aiuta a decifrare questa transizione critica in un modo originale. La conoscenza collaborativa, in quanto costruzione sociale della conoscenza, è in linea di principio una palestra di democrazia. Nella sua dinamica, infatti, si basa sulla continua auto-correzione attraverso la discussione critica e antagonistica tra pari, vige la libertà di critica (purché argomentata), bisogna sempre considerare il dissenso di chi è in minoranza (purché lo sfidante si assuma l'onere della prova ed esibisca nuovi dati o spiegazioni migliori), non esistono gerarchie di autorità precostituite. Soprattutto, vale l'etica della trasparenza

e bisogna costantemente ammettere incertezze sulle fonti e ignoranza. Proprio come nella scienza, un'impresa collettiva che a forza di critiche e revisioni aumenta irreversibilmente l'affidabilità e l'estensione delle nostre conoscenze.

Se a questo ormai ventennale modello wikipediano di partecipazione regolata associamo la competenza delle Università, favorendo inoltre il passaggio degli studenti da fruitori passivi, e magari acritici, ad autori delle voci, l'oliato meccanismo di auto-revisione fa un salto di qualità, insieme all'affidabilità media della immensa enciclopedia online. Unire la velocità (Wiki) agli esperti (ricordiamo che la scienza è lenta per definizione) suona come un ossimoro, ma dai saggi che seguono sembra che la contraddizione possa essere superata con le metodologie didattiche giuste e i contesti adatti. Se miglioriamo infatti il senso critico e le capacità di filtraggio delle notizie inserite nelle voci, i ben noti limiti del controllo collettivo - già evidenziati tra gli altri da Umberto Eco, che si confessava utente compulsivo di Wikipedia - si assottigliano.

Questo tentativo di alleanza tra la fluidità incontenibile dell'enciclopedia digitale e la precisione dello specialista è senz'altro una delle sperimentazioni più interessanti per rendere il web un luogo più civile dove trascorrere per svago e lavoro alcune ore delle nostre giornate. Abbiamo bisogno di una nuova ecologia del digitale che parta dal rispetto delle fonti e dalla responsabilità verso il pubblico, e questo libro è un ottimo contributo in questa direzione.

Telmo Pievani
Università di Padova
Dipartimento di Biologia

Wikipedia and Academia: a meaningful interaction

Corrado Petrucco¹, Valentina Gallo²

Università di Padova – Dip. Philosophy, Sociology, Pedagogy & Applied Psychology
Università di Padova – DiSLL - Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari

1.

Gli studenti utilizzano spesso Wikipedia come utile risorsa didattica ma con una scarsa rielaborazione concettuale. È però possibile cambiare il ruolo degli studenti da semplici utilizzatori ad autori di voci dell'enciclopedia stessa. I contributi del Convegno “Wikipedia in Academia” qui presentati, sono proprio il resoconto di interessanti e fruttuose esperienze che molti docenti universitari Italiani e di altri paesi hanno svolto nell'ambito della loro didattica disciplinare coinvolgendo gli studenti nella creazione/modifica di voci dell'enciclopedia online.

Dai contributi emerge come questo processo di coinvolgimento possa avere effetti positivi nell'apprendimento dei contenuti trattati, nello sviluppo delle competenze digitali e nella propensione alla costruzione di conoscenza collaborativa on-line. Per quanto riguarda lo sviluppo delle loro competenze digitali, in particolare di quelle relative alla selezione e valutazione delle informazioni e delle fonti online, queste sono necessarie proprio perché una voce enciclopedica cita delle fonti che devono necessariamente essere verificate dal punto di vista dell'affidabilità; mentre potremmo parlare di *participation literacy* nel momento in cui ci si propone non solo come fruitori, ma anche come produttori di informazione in una attività partecipata e collaborativa, rispettando precise regole. Una grande comunità come quella di Wikipedia infatti permette di sviluppare due aspetti del processo collaborativo: l'interazione tra pari che favorisce la negoziazione e la co-costruzione di artefatti e dall'altro lato anche una relazione tra apprendista-esperto tipica della “legitimate peripheral participation”.

Wikipedia quindi può entrare a pieno titolo nei contesti educativi rappresentando anche un'occasione per sperimentare forme di valutazione alternati-

ve vicine all'*authentic assessment*, in quanto la voce enciclopedica diviene un "boundary object" condiviso, oltre che tra gli studenti e i docenti, anche da esperti esterni alle istituzioni educative e formative. Inoltre, il processo di realizzazione della voce dà agli studenti una soddisfazione molto superiore rispetto ad una tradizionale verifica scritta sulla singola disciplina che sarebbe stata letta solo dal docente e/o dal tutor: sapere che invece potenzialmente la voce di Wikipedia creata o editata dagli studenti potrebbe avere migliaia di lettori, li ha responsabilizzati e stimolati motivandoli allo studio della singola disciplina e sensibilizzandoli alla condivisione sociale della conoscenza.

2. Il volume offre un'ampia rassegna dei rapporti tra la ricerca e la didattica universitaria, e Wikipedia, molto più fitti di quanto non si sarebbe disposti a credere, a tener fede alle reticenze degli scienziati stessi, svelate da Neil C. Thompson, nel saggio di apertura del volume, *Science Is Shaped by Wikipedia: Evidence From a Randomized Control Trial*. Wikipedia è infatti un fenomeno assai controverso ed essa stessa luogo di accesi dibattiti e forte conflittualità di cui le voci pubblicate non rendono conto: lo studio di questo fenomeno è al centro del progetto *Negapedia*, di cui relazionano M. Marchiori, E. Bonetti Vieno, M. Botticchia, R. Bucco e M. Chilese (*Negapedia, the negative version of Wikipedia: a trip into conflicts and passions*), che consente di monitorare il grado di conflittualità e il volume delle polemiche innescate dagli argomenti dello scibile archiviati sulle varie Wikipedia nazionali.

La wiki-conflittualità è insita, d'altra parte, in una forma di trasmissione del sapere che, come spiega Armando Bisogno in *Wikipedia loves science*, ha capovolto secoli di conoscenza regolata da strutture verticistiche: la rivoluzione di Wikipedia consiste appunto nella creazione di una comunità orizzontale di contributori non selezionati su base scientifica, a cui le aule universitarie possono offrire competenze disciplinari e trasparenza dei processi di costruzione.

Un secondo gruppo di interventi rende conto, per l'appunto, delle potenzialità didattiche di Wikipedia all'Università: si comincia con il saggio di Corrado Petrucco, *Wikipedia and Academia: a complementary formative assessment in University Courses*, che fornisce le basi teoriche della sperimentazione di Wikipedia nelle aule universitarie; e si prosegue con quello di Eduard Aibar, *Wikipedia at University: what faculty think and do about it*, che rende noti i risultati di un sondaggio svolto in due università della Catalogna, dal quale emerge la diffusione dell'uso di Wikipedia nella didattica universitaria; diffusione incoraggiata non soltanto dalle ricadute disciplinari, ma soprattutto, come osserva Brian McKenzie, *Using Wikipedia to Teach Information Literacy: From Positivism to Critical Pedagogy*, perché permette di osservare e di incrementare la consapevolezza nei processi sociali di costruzione della conoscenza. A queste speri-

mentazioni possono offrire un grande contributo i ‘Wikimediani in residenza’, una figura di esperti di Wikipedia di cui parla Marco Chemello, *Wikimediani in residenza: le figure di sostegno alle attività con Wikipedia all’Università e nelle Istituzioni*.

Il wikipediano in residenza è una figura di supporto e di consulenza adottata dall’Università di Padova, impegnata massivamente nella sperimentazione didattica di Wikipedia, come documentano Dario da Re (*Wikipedia all’Università di Padova*) e Cinzia Ferranti (*Il progetto “Didattica con Wikipedia”: le competenze sviluppate nei singoli progetti disciplinari*) che sottolinea come l’impiego di Wikipedia nella didattica dell’università abbia favorito processi di innovazione dall’interno e di proiezione verso l’esterno del sapere trasmesso nelle aule universitarie.

Un’ultima serie di saggi raccoglie le testimonianze sugli usi disciplinari di Wikipedia nella didattica universitaria: dalla Storia della Filosofia (Fabio Grigenti, *Wikipedia e Storia della Filosofia: l’uso didattico di Wikipedia nell’insegnamento della Storia della filosofia*) all’Informatica applicata alle scienze filosofiche (Luigi Catalani, *Costruire un manuale universitario con gli studenti su Wikibooks*), dalla Letteratura italiana (Valentina Gallo, *Wikipedia within Italian literature teaching*) alla Filologia romanza (Francesca Gambino, *Wikipedia and Romance Philology*), dalle Lingue straniere (Carmen Castillo Peña, *Wikipedia como recurso para la didáctica de español lengua extranjera con fines académicos (EFA)*) e Francesca Helm, *Exploring English and multilingualism in Wikipedia*) alla traduzione (Maria Teresa Musacchio, *Teaching translation via Wikipedia* e Maristella Gatto, *Wikipedia nella didattica della traduzione*), fino alla Farmacologia e Farmacoterapia (Guglielmina Froidi, *Wikipedia in teaching “Pharmacology and Pharmacotherapy” to Pharmacy students*).

Science Is Shaped by Wikipedia: Evidence From a Randomized Control Trial

Neil C. Thompson

MIT Computer Science and Artificial Intelligence Lab (CSAIL); MIT Initiative on the Digital Economy

Abstract. “I sometimes think that general and popular treatises are almost as important for the progress of science as original work.” – Charles Darwin, 1865. This paper asks whether “general and popular treatises” are more than just summaries of science for the general public. Do popular treatises also influence researchers and their contributions to science? Rephrasing this into the language of economics, we ask whether the provision of known scientific knowledge in an open, accessible repository can shape the scientific discussion of those ideas and, in particular, whether Wikipedia already does. We provide correlational evidence of this across thousands of Wikipedia articles and causal evidence of it through a randomized control trial where we add new scientific content to Wikipedia.

Keywords: University, Wikipedia,

Wikipedia and the public communication of science

As the largest encyclopedia in the world, it is not surprising that Wikipedia reflects the state of scientific knowledge. However, Wikipedia is also one of the most accessed websites in the world, including by scientists, which suggests that it also has the potential to shape science. Wikipedia is one of the largest informational public goods providers for science. It is freely available, easily accessible, and is the 5th most visited website in the world (Alexa 2017). A wide

variety of scientific topics are covered on Wikipedia, and a substantial fraction of Wikipedia articles are on scientific topics. Depending on the definition and methods used, Wikipedia has 0.5-1.0 million scientific articles, representing one article for every ~120 scientific journal articles. The scientific sophistication of these articles can be substantial. Based on spot testing in Chemistry, we find that Wikipedia covers more than 90% of the topics discussed at the undergraduate level at top-tier research universities, and about half of those covered at the introductory graduate level. Given this extensive coverage, it is clear that Wikipedia reflects science. But does it also shape science? Do scientists read Wikipedia articles and encounter new ideas? Or perhaps scientists encounter ideas on Wikipedia that they are already aware of, but which are brought together in a way that influences how they think about them? One could imagine, for example, that in a broad academic field, a concept from one part of the literature might not have been encountered by people from another until it is seen on Wikipedia. A further possibility is that a scientist could lack access to costly journals, and thus the appearance of an idea on Wikipedia could be that person's only access to that scientific knowledge.

Incorporating ideas into Wikipedia leads to those ideas being used more in the scientific literature. To establish the causal impact of Wikipedia, we performed an experiment. We commissioned subject matter experts to create new Wikipedia articles on scientific topics not covered in Wikipedia. These newly created articles were randomized, with half being added to Wikipedia and half being held back as a control group.

If Wikipedia shapes the scientific literature, then the text from the treatment group articles should appear more often in the scientific literature than the text from the control articles. We find exactly that; the word-usage patterns from the treatment group show up more in the prose in the scientific literature than do those from the control group and that these effects are large. We provide correlational evidence of this across thousands of Wikipedia articles and causal evidence of it through a randomized control trial where we add new scientific content to Wikipedia.

We find that the causal impact is strong, with Wikipedia influencing roughly one in every ~830 words in related scientific journal articles. We also find causal evidence that the scientific articles referenced in Wikipedia receive more citations, suggesting that Wikipedia complements the traditional journal system by pointing researchers to key underlying scientific articles.

Our findings speak not only to the influence of Wikipedia, but more broadly

to the influence of repositories of scientific knowledge and the role that they play in the creation of scientific knowledge. The results suggest that increased provision of information in accessible repositories is a very cost-effective way to advance science. We also find that such gains are equity-improving, disproportionately benefitting those without traditional access to scientific information.

References

Thompson, N. C., & Hanley, D. (2018). Paper presented at DRUID18 Copenhagen Business School, Copenhagen, Denmark June 11-13, 2018.

Wikipedia at University: what faculty think and do about it

Eduard Aibar

Universitat Oberta de Catalunya

Abstract. Despite the alleged sceptical attitude of university faculty towards Wikipedia, an increasing number of teaching experiences using Wikipedia have begun to appear at different universities around the world. We have carried out an empirical study – mainly through an online survey to all faculty members of two Catalan universities, with 913 valid responses – to investigate perceptions and attitudes towards Wikipedia. The questionnaire was designed to measure different constructs: perceived quality of Wikipedia, teaching practices involving Wikipedia, use experience, perceived usefulness, etc. Control items were also included for gathering information on gender, age, teaching experience, academic rank, area of expertise, etc. This work presents and discusses the main results we have obtained.

Keywords: University, teaching tools, Wikipedia, faculty

Wikipedia and the public communication of science

Wikipedia is one of the largest human collaborative efforts ever made. It aims at becoming “the sum of all knowledge” and nowadays contains more than 40 million articles in 309 different languages. It is the 5th most popular web site and the main source of information for most internet users. Everyday the site generates more than half a billion page-views. Many people search for so-called ‘popular culture’ issues: celebrities, films, TV series, sports, etc. But Wikipedia has also become the most important source of scientific and technical information for most citizens - including students at all education levels. Wikipedia is actually the most important channel for the public communication of science - though scientists and scientific institutions are hardly aware of this

fact.

Recent studies on communication and public perception of science agree that the Internet has become, for most people, the main source of scientific information (Brossard and Scheufele 2013; FECYT 2012). In recent years the Internet has surpassed traditional media in this regard: newspapers, radio and television. According to a study by the National Science Foundation (USA) more than 60% of citizens seeking scientific information on specific topics, turn first to the Internet while only 12% are still using the online versions of traditional media—newspapers or magazines (National Science Board 2012).

Data from the Spanish Survey on the Social Perception of Science (FECYT 2012) show that the Internet is also the main source of scientific information for the Spanish public—for 40.9% of respondents. For the first time in Spain, the Internet is above TV (31%) and well above the rest. When asked about the type of Internet resources used for scientific information, 21.7% say they use Wikipedia as their main source. Only blogs and social media are above, but since both include a large variety of instances, Wikipedia can actually be considered the most consulted singular source and, therefore, the most important channel for the public communication of science nowadays.

Studying the interactions between Science and Wikipedia

A few years ago our research group decided to explore the interactions between these two realms—science and Wikipedia—and analyze possible conflicts, tensions or mutual enrichment processes. To put it bluntly we were interested to see both (1) what scientists do and think about Wikipedia and (2) what Wikipedia does to science. The first part of the project, already completed, studied the perception and practices of academic faculty—taken as a good proxy for ‘scientists’—about Wikipedia. The second part, still ongoing, is aimed at analyzing the scientific content of Wikipedia, i.e. the subset of articles dealing with science and technology issues, in order to see how the non-expert nature of most of its editors and the open collaborative style of Wikipedia shapes the way science and technology issues are depicted in its articles.

Different empirical studies show that Wikipedia is heavily and frequently used by a large majority of university students to carry out different assignments and tasks (Wannemacher and Schulenburg 2010). Though there are very few studies with substantive empirical data on the attitude of university faculty members about Wikipedia—see, as a recent exception, Soules (2015)—the common view is that they do not seem to be so positive: academics and scientists are thought to perceive Wikipedia with skepticism or cynicism and very few become actual editors, improving or creating articles.

Our own study was based on a large online survey (913 valid responses) to all faculty members (3,639 people) in two large public universities in Catalonia, Spain (Universitat Oberta de Catalunya - an online university - and Universitat Pompeu Fabra - a brick-and-mortar university) in order to analyze their perceptions, attitudes and practices on Wikipedia. Our main results have been published in Aibar *et al.* (2015), Meseguer *et al.* (2016) and Lladós-Masllorens *et al.* (2017).

Wikipedia and academic faculty

Our results show ($\pm 2.81\%$ for overall data in the case of maximum uncertainty; $p=q=0.5$; confidence level 95%) that the overall quality of Wikipedia articles is highly valued and most faculty members are also regular users, mainly for information seeking.

The results of our survey do not support, contrary to widespread opinion, an overwhelming negative or skeptical attitude among university faculty towards Wikipedia. On the one hand, not only do most of them see it as a useful teaching resource (46.8%, while only 18.8% don't) but few feel uncomfortable about students using it as a source of information (23.1%). On the other hand, the overall quality of Wikipedia articles is quite positively valued. From the three questions asking about quality, reliability and updating, all of them got a striking majority of positive answers – only articles' comprehensiveness received a slightly negative evaluation. The common assumption that most faculty members perceive Wikipedia as an inaccurate and unreliable source of information is not supported by our survey.

When considering their level of use of Wikipedia both for professional and personal matters but without focusing specifically on teaching activities, faculty members show a similar behavior to that reported for students - which confronted to common assumptions is indeed a surprising finding. Most of them are regular users of Wikipedia: 62.6% for personal matters and 55.3% for academic matters. In fact, our control data even show that a relatively high percentage of them (13.5%) are even registered users of Wikipedia—far beyond the average rate of registered users for the general population of Catalonia (0.4%). All in all, our survey depicts faculty members as frequent users of Wikipedia as long as passive use—information seeking mainly—is concerned.

Another remarkable finding is that private instances of use – whether professional or personal – are not matched by public uses (i.e., those that require some sort of publicly stated commitment). While frequently using it in the private sphere, most faculty members think Wikipedia is not well regarded by their colleagues as a respectable source of information (53.2%). Although

they find it useful and rich, they do not tend to recommend its use to students (27.2%) and even less to their colleagues (23.1%). They are frequent users but prefer not to talk about it. Wikipedia seems to be for academics what porn is for polite dinner conversations - as Pedro Jacobetty, then a PhD student in our group, sharply put it. Something that people mock, but that no one admits using.

In general, this deep dependence on colleagues' opinion and behavior, together with the preference for private uses of Wikipedia – those not involving public acknowledgement – create a negative feedback loop. Since colleagues do not talk much about it, most faculty members tend to think their colleagues do not use it because they find it inappropriate or unreliable and that prevents them to publicly expose their own positive opinion and intensive use. Though most respondents (N=856) do not take a clear side (40.0% choosing the midpoint), those that think colleagues do not use it much (34.0%) significantly outnumber those who think they do (26.0%).

In fact, colleagues seem to act as strong role models for most faculty members on this issue, whereas the institutional context – their own university policies and culture – seems less important. Even quality assessment of Wikipedia content seems to be dependent on their perception of colleagues' position about it. Consistent with that, belonging to a specific area of expertise seems to be more decisive than formal institutional affiliation. Like some of the past literature (Eijkman 2010), our study finds that faculty from STEM fields show a more positive assessment and use of Wikipedia than their social sciences and humanities' colleagues. The hypothetical clash between the scientific/academic culture and the peer production paradigm of Wikipedia is eventually modulated by the particular subcultures of more specific scientific disciplines. As former STS (Science & Technology Studies) works on science culture have demonstrated (Knorr-Cetina 1992), there are enormous disparities – in methods, practices and epistemological styles – between different sciences.

Best practice guide for using Wikipedia at universities

Our research project had also another more practical purpose. We detected about 100 teaching experiences with Wikipedia in universities around the world. We contacted lecturers and professors in charge of those courses and asked them very detailed information on their teaching experiences with Wikipedia. In particular, we requested general information about the faculty member (name, academic position, university, country...), general information about the course in which the teaching practice was conducted (course name, academic field or discipline to which it belonged, academic level, number of years during which

it has been done, which language edition of Wikipedia it was aimed for), details about the task or tasks that students were asked to do (type of activity to be performed, educational objectives, assessment model, course organization. ..), additional information on resources used (whether or not they had outside help, support materials, publications ...) and questions about their global assessment of the experience.

By analyzing the information collected (a total of 52 answers out of 100 contacted faculty members), we produced a guide (Lerga & Aibar 2015) with plenty of recommendations and practical examples to highlight the most relevant and useful information gathered in the study, in order to help faculty members in designing assignments with Wikipedia. The guide has got 6 main sections with 18 sample forms and a final section on resources. It was published online, with a *Creative Commons* license, in three different languages: English, Catalan and Spanish.

Wikipedia and university: teaching and social benefits

A final remark can be made on the benefits of actively using Wikipedia in higher education - particularly for developing assignments where students improve or create Wikipedia articles in specific subjects. Though previous studies have successfully highlighted the positive educational improvement of different students' abilities, such as motivation, collaboration, critical reviewing, writing and referencing skills (Jemileniak & Aibar 2016), much less has been said on the urgency for scientists and scholars to pay attention to Wikipedia as a new and powerful channel for the public communication of science. The widespread social use of Wikipedia as a source for scientific information – including information on medical and health issues – for the general public, should also encourage a more active and systematic engagement of professional scientists and scholars in improving this free encyclopaedia's content in science-related matters.

Nevertheless the fact is that scientists, scientific institutions – from universities to laboratories or research centres – and public bodies funding research are mostly unaware of this remarkable phenomenon. When dealing with public communication of their work, they still mainly focus on traditional media or, at most, they turn to private social media in the Internet.

References

Aibar, E., Lladós, J., Minguillon, J., Meseguer, A. & Lerga, M. (2015). Wikipedia

- at University: what faculty think and do about it. *The Electronic Library*, 4(33), 668-683.
<http://www.emeraldinsight.com/doi/abs/10.1108/EL-12-2013-0217>
- Brossard, D. & Scheufele, D.A. (2013). Science, new media, and the public. *Science*, 339(6115), 40-41.
- Eijkman, H. (2010). Academics and Wikipedia: Reframing Web 2.0+ as a Disruptor of Traditional Academic Power-Knowledge Arrangements. *Campus-Wide Information Systems*, 27(3), 173-185.
- FECYT. (2012). Encuesta de Percepción Social de la Ciencia. Fundación española para la ciencia y la tecnología. Report available at: http://icono.fecyt.es/informesypublicaciones/Documents/Percepción_Social_2012.pdf. Retrieved Apr 11, 2015.
- Jemielniak, D. & Aibar, E. (2016). Bridging the gap between Wikipedia and Academia. *Journal of the Association of Information Science and Technology*, 7(67), 1773-1776.
 doi:10.1002/asi.23691. <http://onlinelibrary.wiley.com/doi/10.1002/asi.23691/epdf>
- Knorr-Cetina, K. (1992). The Couch, the Cathedral, and the Laboratory: On the Relationship between Experiment and Laboratory in Science. In Pickering, A. (ed.). *Science as Practice and Culture*. Chicago, IL: The University of Chicago Press; 113-138.
- Lerga, M. & Aibar, E. (2015). Best Practice Guide to Use Wikipedia in University Education. Teaching guide: <http://hdl.handle.net/10609/41662>
- Lladós-Masllorens, J., Aibar, E., Meseguer-Artola, A., Minguillón, J. & Lerga, M. (2017). Explaining teaching uses of Wikipedia through faculty personal and contextual features. *Online Information Review*, 5(41), 728-743. <https://doi.org/10.1108/OIR-10-2016-0298>
- Meseguer, A., Aibar, E., Lladós, J., Minguillon, J. & Lerga, M. (2016). Factors that influence the teaching use of Wikipedia in Higher Education. *Journal of the Association for Information Science and Technology*, 5(67), 1224-1232.
 doi: 10.1002/asi.23488 <http://hdl.handle.net/10609/39441>
- National Science Board. (2012). *Science and Engineering Indicators 2012*. Washington, DC: National Science Foundation.
- Soules, A. (2015). Faculty Perception of Wikipedia in the California State University System. *New Library World*, 116(3/4): 213-226.
- Wannemacher, K. & Schulenburg, F. (2010). Wikipedia in Academic Studies: Corrupting or Improving the Quality of Teaching and Learning? In Ebner, M.; and Schiefner, M. (eds.). *Looking Toward the Future of Technology-Enhanced Education: Ubiquitous Learning and the Digital Native*. Hershey, PA: Information Science Reference; 295-311. Negapedia, the negative version of Wikipedia: a trip into conflicts and passions

M. Marchiori^{1,2}, E. Bonetti Vieno¹, M. Botticchia³, R. Bucco¹, M. Chilese¹

¹*University of Padua (Italy)*

²*European Institute for Science, Media and Democracy (Belgium)*

³*Siemens AG (Germany)*

Abstract. If you had to define Wikipedia using only one word, what would you use? The answer is easy: crowdsourcing. It is the power of crowdsourcing (individual efforts that, summed up, make for a greater whole) that contributed to the enormous growth of Wikipedia, leading it to its success. However, anything has pro's and con's, and as such even crowdsourcing, a beautiful and effective idea, has its pitfalls. The dark side of crowdsourcing is just its distributed nature: if everyone can contribute, then also everyone can destroy. "Destroy" here is used figuratively: destroy the impartiality of the information. So, what can happen is that everyone can alter information according to various pulses, like bias, personal interests, commercial factors, political motivations and so on. Information can therefore be changed, added, removed, so to present users with a certain biased perspective. All this process stays in the background, as normal users are only presented with the final version of every page, assuming it is the definitive answer whereas it may be just a transient by-product of the underlying information war. In order to ameliorate this problem, and also to further study these phenomena, Negapedia, the negative version of Wikipedia, has been introduced. Negapedia is an online system that analyzes these underlying layers of social wars and make them explicit via online portals, so that anyone can actually see what is going on behind the scene and grasp the complex turmoil that is behind the visible outer layer of Wikipedia. In this paper we illustrate the state of project and its most recent developments.

Keywords: Wikipedia, bias, fake news, big data, social systems, data science, nationalization.

Introduction

As Mark Twain used to say, “Truth is stranger than fiction”. The same holds in many instances of our societies, and this quote can well be seen as the inspiration leading to the development of project Negapedia.

Our lives are made of good and bad things, and this reflects on everything humanity does. This duality is also present in Wikipedia, which is the product of big social interactions: people from all around the world help to shape the fundamental encyclopedia of our times. Like every social interaction, the creation of articles in Wikipedia is subject to a balancing between positive and negative forces, where people add or delete information in reaction to different impulses. In fact, information is not just made of facts, but also of needs, contrapositions, biases, interests. These aspects trigger epic battles in many parts of Wikipedia, battles that evolve through time and that mirror our society, with its multitude of opinions and consequent clashes.

As such, it is normal that Wikipedia has been the source of ongoing research (see for instance [1–5]). The Negapedia project continues along the research line, but was also developed with another major task in mind: to *expose* these epic battles to the general public, showing the negative side of every page: the underlying layer of social turbulence, of good and evil, that continuously shapes the information we see. For each Wikipedia, we can generate a corresponding Negapedia online portal, a “negative view” that exposes all the underlying social battles that shape information as we see it. All Negapedia portals have been developed for the general public and follow as far as possible the highest standards of web quality. For instance, we conform as much as possible to the W3C Web Content Accessibility Guidelines (WCAG, cf. [6–8]), to the Accessible Rich Internet Applications specification (WAI-ARIA, cf. [9]), and also paid special attention to the usability of the system (cf. [10]).

Given that Wikipedia pages are the product of positive and negative forces, the problem arises: how do we show such negativity? Remember that our main task is to talk to the general public: so, even if various levels of complexity are possible, there is the need for simple and yet meaningful ways to quickly summarize the negativity of a page. Negapedia uses two measures, *conflict* and *polemic*, somehow complementary to each other. Conflict and polemic vary with time, and so every page shows both the recent situation and the historical trend of negativity, thus illustrating the evolutionary behavior. Conflict and polemic of pages can also be compared, providing ranks (for instance top ten’s) and corresponding awards.

Fights occur in Wikipedia in various forms, for instance every time a

sentence is deleted, or when an entire page is brought back to an older version. Conflict measures the overall combined size of these fights: in other words, how big is the underlying informative battle. Therefore, a high level of conflict corresponds to very unstable content, whereas a low level of conflict corresponds to content that, once added, tends to stay stable. Summing up, conflict measures the quantity of negativity.

Knowing about conflict tells us about the negativity within a page, but what about its community? For instance, the people behind a page could be pacific, but then the arrival of few users could provoke a fight of large proportions, bringing conflict up. Alternatively, the content of a page might be stable (low conflict), but the micro social world of that page could be highly polemical, leading many users to small battles. So, a high conflict does not necessarily mean a generally hostile community, and a low conflict does not imply a pacific community. Polemic takes these other subtle aspects into account, not measuring the quantity of fights (like conflict) but instead their quality: the hostility level of the community.

For more technical details on the project, we refer the interested reader to [11–14]. In the following we provide a description of the current state of the project, including some recent developments like the Nationalization and the Localization parts.

The Nationalization Project

Negapedia was first launched (back in 2017) as a single portal exposing the English version of Wikipedia. The portal has had a great success, so to trigger the next logical step: try to build a corresponding Negapedia not only for the biggest English Wikipedia, but also for other national languages. This implied quite some effort to make all the system as language independent as possible and brought along a variety of other technical problems. The first step was done the next year, in 2018, when the Italian Negapedia was launched, gaining a lot of traction and interest by the local Italian audience (not surprisingly, given that the closer conflicts and passions are, the more people get interested). Eventually, in 2019, a truly multilingual system was developed, and so we started a roll-out of national Negapedia's, starting from the Spanish one and proceeding with a number of other languages.

At the moment of writing, we offer Negapedia portals for each of these *55 languages*: Afrikaans, Arabic, Basque, Bengali, Bulgarian, Catalan, Chinese, Czech, Danish, Dutch, English, Emilian, Finnish, French, Friulan, German, Greek, Hebrew, Hindi, Hungarian, Indonesian, Irish, Italian, Japanese, Korean, Latin, Ligurian, Lombard, Malay, Marathi, Neapolitan, Norwegian, Persian,

Piedmonts', Polish, Portuguese, Romanian, Russian, Sardinian, Scottish, Sicilian, Spanish, Swahili, Tamil, Tarantino, Telugu, Thai, Turkish, Ukrainian, Urdu, Vietnamese, Western, Punjabi, Veneto, Wu.

More languages are coming, but we obviously had to make a choice about which languages to tackle first. This choice of languages has been carefully planned so to prioritize languages first according to their usage (number of people speaking that language in the world) and secondarily according to their Wikipedia audience (number of people interacting with that Wikipedia). In addition, we made a special exception to tackle regional languages (Italian, English and Spanish), so to experiment also with exploring micro-societies, and also included the Latin language, so to analyze a trans-national society.

The creation of so many language-dependent Negapedia portals also brought the necessity to build a central portal acting as reference for the whole project: we then created www.negapedia.org, which acts as gathering point for news, pointers and so on.

The World Passions

The global (English) Negapedia offers a remarkable panoramic of passions, allowing to study the wide complex behavior of people. We mention for instance some selected results from the last refresh (a more updated 2020 refresh is in progress this year).

Starting with the all-time top ten of conflict, we see a podium composed by George W. Bush, Wikipedia and the United States. The next three places are an alternating combination made up by Adolf Hitler, Barack Obama and Jesus. So, earth beats paradise: contemporary politicians and the US take the leading roles, Hitler comes next (although fading in the last years) and then Jesus follows. Going on into this alternation, the next positions are taken by Britney Spears, Democracy, Michael Jackson and Harry Potter: after earth politics and paradise, music and the arts again intermingle with the fundamental political idea of our world, the same concept of Democracy.

The year 2018 sees a podium made by people and sport: Sridavi, the “first female superstar” of Indian cinema, gets the gold medal, followed by the 2018 Winter Olympics and by Prince Harry. The rest of the top ten sees a strong presence of people (cricketer Rohit Sharma, activist Tommy Robinson, actor Jack Black, actress Gal Gadot), but also mixed entries like Walmart, the 2.0 science fiction movie, and the Stoneman Douglas High School shooting.

Browsing thru 2018 conflicts thru specific categories, here are some selected picks. In Health we find in the podium again a battle between hell and paradise: the Urinary system and Cosmetics. In Nature, here comes in the podium Modern flat Earth societies (yes ladies and gentlemen, it's 2018!). In Religion, Jehovah's Witnesses almost get the top position (but Krishna beats them). In Technology, Artificial Intelligence wins (are you surprised?), followed by the strange couple made by Windows 10 and the Assault weapon (next time Windows gets stuck, you know what to do). In Society, Terrorism and School shooting get the podium (but Walmart beats them all). The most debated geographical place? No, it's not the USA, which is not even in the top ten: Paris gets close in second place, but the gold medal goes to Finland (!) The world most debated issues in Philosophy and thinking? The top spot goes to the White genocide conspiracy theory, with in the top ten also the White Supremacy. Oh, but do not despair, it's not all that gloomy, the world philosophical debate is various, so here we go also with Capitalism and Veganism, as well as interesting pairs like Friendship and Illegal immigration. Confused about the variety of the global society? Don't be, we can always resort to the logical world of Mathematics. Here the most debated issues include the place where it all starts, the number 1, which (consistently...) gets the first place: math is easy after all.

What about the year 2019? At the moment of the last refresh, the first place goes again to a person, South Korean singer Jungkook, followed on the podium by two political events belonging to US contemporary history: the 2020 Democratic Party presidential primaries and the 2018–19 United States federal government shutdown. The rest of the top ten is again filled by lot of people, mixing arts and politics (rappers Danielle Bregoli and Blueface, politicians Ilhan Omar and Juan Guaidó), but also with entertainment popping up, with videogames (Brawl Star) and sport (the Super Bowl LIII).

Among the other various rankings, a special mention goes to the presently most heated cultural issue in the world: The Three Little Pigs (!) Maybe that is the true synthesis of the world spirit, to be afraid of the big bad wolf: the quote by Mark Twain we mentioned at the beginning doesn't look so strange after all.

Multilingual passions: the Spanish case

As mentioned before there are so far 55 different portals, offering a unique opportunity to view the cultural differences between so many language communities. For instance, let's consider the Spanish Negapedia, that allows to

see what the most debated topics in the Hispanic world are.

Starting from the most debated issues of all times, the first place goes to Venezuela, which beats the Catholic Church in second place, and the Spanish language in third. The rest of the top ten is filled with geographical places (Ecuador, France, Madrid, Peru, Spain), but Japanese manga also appear (Dragon Ball) as well as football (with soccer player Ronaldinho).

What about the passions of the year 2018? Here the first position is again taken by a state (Peru), but in the top ten we also find surprises like the Moon (!)

Regarding the most debated people, the podium is made up by John Lennon, Shakira and Paulo Dybala, but we also find peacekeepers like Gandhi and Mandela.

Among the cultural topics that caused most debate, beauty (Miss Universe) beats soccer (the Libertadores Cup, and the Soccer World Championship), but in the top ten we also find sexual topics (LGBT, and homosexuality), as well as the most debated tv show: Operación Triunfo.

Regarding the latest passions, looking at what has happened in 2019 (at the time of the latest refresh), the topmost debated issues are Chile, the 25th of March, the south-Korean boyband Stray Kids and Facebook. Among the topmost debated issues, we also find Water, Cats, and the Queen.

The most debated people in 2019? We find big names like Pablo Picasso, Shakira and Steve Jobs, but the top position is in fact taken by singer Cepeda, who beats them all.

Curiosities? Our artificial intelligence system assigned three highly debated topics, Water, Cats and Madrid, to the category Culture, Arts and Entertainment, a sign that in the Spanish world Water is not just a physical element, our beloved Cats are not just pets, and that Madrid is not just a geographical place: all of them have such a cultural impact that their place in the Spanish world of passions goes much beyond.

The Micro Level: Regions

As said, during the language selection phase we also decided to tackle into the realm of regional languages, that offer a very interesting panoramic of micro-societal behavior. So, for instance, analyzing the data of dialectal Italian Wikipedia's we can understand what the most debated topics in the Italian

regions are, and look for similarities and differences. Ten portals are present to view and study the social situations of the Emilian, Friulan, Ligurian, Lombard, Neapolitan, Piedmonts', Sardinian, Sicilian, Tarantino and Veneto regions. Dually, as also mentioned before, there is also a portal dedicated to a trans-regional and possibly trans-national society, that of the Latinists, a community spread in all the Italian regions and all over the world.

The underlying picture is that regional behaviors are very different, showing notable differences from region to region. For example, looking at the most debated personalities, a diversified and partly surprising picture emerges, a sort of "game of strange couples" that shows very particular associations.

Starting, for example, this game of couples with the Emilians, we find in the first places the strange couple Adolf Hitler and Immanuel Kant.

For the Friulans instead, another strange couple, Pape Zuan Pauli II (Pope John Paul II) and Fabrizio de André (musician).

In Liguria the strange couple becomes Darwin and Mozart, while in the last year a particular podium of controversies stands out: the Bacterium, the Moviménto 5 Stelle (Five Star Movement, political party), and the Sucarê (sugar).

In Lombardy the strange most controversial couple is given by Umberto Bossi (politician) and Barack Obama, while in the last year we find another peculiar couple, the one formed by Beppe Grillo (comic actor and politic activist) and Vittorio Sgarbi (art critic).

In the Neapolitan singer Selena Gomez beats Gigi d'Alessio (Italian singer), while in the last year here is a podium composed by Roberto Saviano (writer), Zuccherò Fornaciari (musician) and Sofia Loren (actress).

The Piedmonts' are distinguished, with characters like the poet Nino Còsta, the saint Pedro de Betancur, and Carl Magn (Charlemagne).

Even the Sardinians are not far behind, with particular conflicts that see for example in the first places the couple Aristòtele (Aristotle) and Gandhi.

For the Sicilians, however, the music predominates, with first place singers Gianni Vezzosi, Michael Jackson, Elvis Presley and Bello Figo Gu. But in the last year here also come Di Maio (politician), Buffon (goalkeeper), the sport of Palluni (soccer) and Culonia (colony, but in Italian this name sounds... ambiguous!).

In the Tarantino instead the strange couple in the last year is formed by Pape Giuànnè Paule II (Pope John Paul II) and Quentin ... Tarantino!

The Venetians have instead a strange pair formed by Luca Zaia (governor of the region) and Fidel Castro (with third place, to complete the podium, Lisandro Magno, that is to say Alexander the Great).

And the Latinists instead? Here the situation becomes complicated. If in the

long run we find Gaius Iulius Caesar, Adolf Hitler and Iustinus Bieber (Justin Bieber), in the last year the times have changed: Barbara D'Urso (the Italian equivalent of Oprah) wins among the people, while the first place goes to the Penis, with the Motus V stellarum (Five Star Movement, the political party) on the podium.

Different thoughts for different regions therefore, which confirm unique and particular passions. Is there something that unites such regions, apparently so different? Yes, for example, a common very controversial topic: Asia.

The Localization Project

Tackling multiple languages with the nationalization project also posed another related problem: the language in which each Negapedia is written. In Wikipedia, local portals are written in the local language: thus, for instance the Spanish Wikipedia is itself written in Spanish, and so on. We felt like this approach was too limitative, and so tried to go further via a parallel effort of *localization*. The aim of the localization project is to allow, as far as possible, to make people view each Negapedia portal in their own language, independently on the language Negapedia is analyzing. So, back to the Spanish example, we would like to allow Spanish people to read the Negapedia Spanish portal in Spanish, but also English-reading people to read it in English, Italian people to read it in Italian and so on. This makes for a truly international effort where people can not only observe what happens within their own Wikipedia, but also explore what happens in the other cultures of the world.

Needless to say, this is a lot of work: so far, we have a system which also allows for localization, using a specially developed internationalization (i18n) JavaScript abstraction. The languages currently supported are four (English, Italian, Spanish and Portuguese), and more localizations will be added in the future (alas, it still takes a lot of time and efforts to properly nationalize a website in a different language, even when having an i18n abstraction layer). Currently language selection is automatic (people see the Negapedia portals in the language that is closer to them, according to their browser preferences) and defaults to English when no suitable match is found. In the future, the localization functionalities will be more advanced, allowing for example users to directly switch among languages, overriding their browser settings.

Conclusion

Information in this age is mostly an online social phenomenon, and as such it is critical to understand and study it in the most accurate ways. With project Negapedia we are facing the big task of not only analyzing, but also exposing to the general public the underlying side of information, that evolving process where it is modeled, changed, altered, shaped. This is a constantly changing process, making what can be called *liquid information*, information that is hardly stable but instead varies over time and over different pulses. With the Negapedia project we are committed not only to study and better understand these phenomena, but also to offer a public service, exposing online these hidden layers of liquid information so to make people aware of the transient and mutable nature of information. We have developed a multi-lingual system and so far produced 55 Negapedia portals, allowing to study the corresponding societies, look at their similarities and differences, enabling a unique opportunity to delve into the driving forces of information, the laws that govern them, and the historical differences that make cultures alive and mutating objects, defining what humanity is.

Bibliography

- [1] Sumi, R., Yasseri, T., Rung, A., Kornai, A., Kertész, J. (2011). Edit Wars in Wikipedia. In *IEEE Third International Conference on Privacy, Security, Risk and Trust and 2011 IEEE Third International Conference on Social Computing*, Piscataway, NJ: IEEE, 724–727.
- [2] Yasseri, T., Sumi, R., Rung, A., Kornai, A., Kertész, J. (2012). Dynamics of Conflicts in Wikipedia. *PLOS ONE*, 7(6), e38869.
- [3] Borra, E., Weltevrede, E., Ciuccarelli, P., Kaltenbrunner, A., Laniado, D., Magni, G., Mauri, M., Rogers, R., Venturini, T. (2015). Societal Controversies in Wikipedia Articles. In *Proceedings of the 33rd Annual ACM Conference on Human Factors in Computing Systems*, 15, 193-196.
- [4] Wilson A. M., Likens, G. E. (2015). Content Volatility of Scientific Topics in Wikipedia: A Cautionary Tale. *PLOS ONE*, 10, e0134454.
- [5] Tinati, R., Luczak-Roesch, M., Hall, W. (2016). Finding Structure in Wikipedia Edit Activity: An Information Cascade Approach. In *WWW '16 Companion: Proceedings of the 25th International Conference Companion on World Wide Web*. Republic and Canton of Geneva: International World Wide Web Conferences Steering Committee, 1007-1012
- [6] The World Wide Web Consortium (W3C), *Web content accessibility guidelines (WCAG) 2.0*. [Online]. Available: <https://www.w3.org/TR/WCAG20/>

- [7] Reid, L. G., Snow-Weaver, A. (2008). WCAG 2.0: A Web Accessibility Standard for the Evolving Web. In *Proceedings of the 2008 International Cross-Disciplinary Conference on Web Accessibility (W4A)*, ser. W4A. New York, NY, USA: ACM, 109-115.
- [8] Rømen D., Svanæs, D. (2012). Validating WCAG versions 1.0 and 2.0 through usability testing with disabled users. *Universal Access Information Society*, 11(4), 375–385.
- [9] The World Wide Web Consortium (W3C) (2017). *Accessible rich internet applications (WAI-ARIA) 1.1*. [Online]. Available: <https://www.w3.org/TR/wai-aria/>
- [10] Nielsen J., Loranger, H. (2006). *Prioritizing Web Usability*. Pearson Education.
- [11] Marchiori M., Bonetti Vieno, E. (2018). Negapedia: The negative side of Wikipedia. In *Proceedings of the IEEE/ACM International Conference on Social Networks Analysis and Mining (ASONAM 2018)*. ACM, IEEE, 000-000
- [12] Marchiori M., Bonetti Vieno, E. (2018). The Battle for Information: exposing Wikipedia. In *Proceedings of the IEEE International Conference on Big Data Intelligence and Computing (DataCom 2018)*. IEEE, 000-000
- [13] Marchiori, M., Bonetti Vieno, E., Botticchia, M. (2019). The People Perspective: categorization and controversial information in Wikipedia. In *Proceedings of the IEEE Conference on Internet of People (IoP 2019)*, IEEE, 000-000
- [14] Marchiori M., Bonetti Vieno, E. (2020). To beat or not to beat: uncovering the world social battles with Wikipedia. *International Journal of Big Data Intelligence*, 1(Inderscience), 000-000.

Wikipedia and Academia: a complementary formative assessment in University Courses

Corrado Petrucco

Università di Padova – Dip. Philosophy, Sociology, Pedagogy & Applied Psychology

Abstract: Academic perception of Wikipedia has changed significantly: it is now seen as useful teaching resource as well as collaborative knowledge building tool. It can be used for teaching purposes by assigning students to create and edit encyclopedia articles. This can have many benefits such as improving students' understanding of content, the development of intrinsic motivation to learn and the digital competences. With Wikipedia we can also experiment interesting new forms of assessment that complement traditional approach: students can be assessed on the basis, for example, of their skills in Information Literacy and collaborative writing, but also of their skills in dialog and communication when responding to feedback from other Wikipedia editors. This process is very useful for the students, as they must reply to critical comments, learn to sustain their choices with sound arguments and reach a consensus on the content. Essentially, this can be seen as a co-participated formative assessment, no longer carried out only by the teacher but open to actors from outside the University.

Wikipedia the perceptions of students and academic

Students use Wikipedia as an academic resource (Selwyn & Gorard, 2016) because it provides them with a fast, flexible and easy to use source of knowledge (Blikstad-Balas, 2016). University professors, and teachers in general, initially viewed their students' use of the online encyclopedia unfavorably, while admitting that they frequently used it themselves (Head, & Eisenberg, 2010). This negative attitude was due to a number of misconceptions that cast doubt on the effectiveness of Wikipedia's revision, oversight and control process,

given the lack of an editorial board. In general, criticisms have concerned the reliability of content, as anyone can create and edit it, the “shared authorship”, or in other words, the possibility that the author of an article may not be identifiable, and the fear that students will use Wikipedia as a quick way to cut and paste material (i.e. plagiarism).

Indeed, Wikipedia has caused a crisis within the concept of authoring and the “principle of authority“, concepts on which the traditional encyclopaedia has always been based on since the eighteenth century’s famous *Encyclopédie ou Dictionnaire Raisonné des Sciences, des Arts et des Métiers* of Diderot and of Alembert. In Wikipedia reliability/verification of an argument dealt with is related to the concept of a secondary source. In its own rights it is itself a secondary source, which must anyway quote in each of its articles the primary influential source, in which it refers to. From this point of view, the necessity to validate the source is however not only a problem of Wikipedia, but of all the resources found in the internet. Schools and university experience with the free encyclopaedia are now many all around the world. They have supplied a starting point at an institutional level for its direct introduction in the teaching practice.

Educational benefits using Wikipedia

Wikipedia can be particularly interesting in University contexts for mainly three reasons:

- 1) in providing encyclopedic support for disciplinary content as reliable source to consult;
- 2) as an active learning environment for students editing or writing encyclopedic articles on specific disciplinary topics as complementary assessment;
- 3) as a mean to disseminate knowledge in society as students and teachers can contribute to the online encyclopedia.

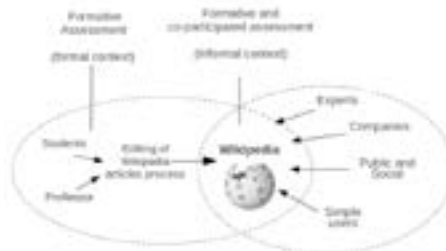
Wikipedia is one of the most successful examples of online collaboration, thanks to the daily contributions of thousands of editors, correcting and improving content using a rigorous approach: it has very strict policies for drafting articles, especially as regards the use of reliable sources. So the academic world’s perception of the online encyclopedia has changed. Many academics have begun to use the encyclopedia more frequently in their research as well as in everyday contexts become authors themselves by creating and editing entries in their own disciplines as well as assigning students to edit Wikipedia articles to create new entries. These activities favour a learning process connected to constructive collaboration and dialogic knowledge (Bereiter, Scardamalia,

2005): there is a creation of shared artefacts on the Web that can be perceived as a useful service to others.

A formative and “open” assessment

Teaching assignments with Wikipedia can make it possible to test interesting new forms of assessment that complement traditional methods. During assessment, the instructor usually checks the quality of the content of the encyclopedia entries and the bibliographic references cited by the individual student and/or by the work group as a whole. Specific grading rubrics can be used for this purpose. But students can also be assessed on the basis, for example, of their skills in Information Literacy and collaborative writing, or their skills in dialog and communication when responding to feedback from other Wikipedia editors: such feedback generally consists of modifications or deletions in the encyclopedia entry which, if not accepted by the Wikipedia community, necessarily require that the students interact with whoever made the changes. This process is extremely educational for the students, as they must learn to substantiate their choices with sound arguments and reach a consensus on the content (fig. 1): this can be seen as a real formative assessment, “open” as expert outside can interact and suggest article improvements.

fig. 1



The co-participated formative assessment process when students edit Wikipedia articles

This co-participatory formative assessment is no longer carried out only by the professor but is open to experts from outside university, who in general are Wikipedia users with a knowledge of the discipline concerned. Feedback from users as a whole can reach levels of quality that are very close to those of actual experts (Cope, Kalantzis, Abd-El-Khalick, & Bagley, 2013) and the

process is a good example of crowdsourcing (Surowiecki, 2005; Zheng, Niiya & Warschauer, 2015).

These kinds of formative assessment have been shown to be extremely effective, especially in improving student performance, with an effect size of 0.90 (Hattie, 2009), and they are oriented equally towards the process and the product. Indeed, formative assessment takes place alongside the teaching/learning processes, and provides immediate, targeted feedback to the students, thus triggering forms of self-directed learning (Scardamalia et al., 2012; Cope & Kalantzis, 2015).

Possible problems with Wikipedia assignments and assessment

Teaching with Wikipedia can lead to some set of problems. It is interesting to analyze them on the basis of Activity Theory (Engeström, 1999), as illustrated in fig. 2. This theory suggests that each individual's activities are situated and distributed among the subject, the available tools and the community concerned. The relationships between subject and object of the activity are thus always mediated by tools (physical or conceptual), by rules, by the interactions with the community and by collaborative procedures. It is important to point out that every Wikipedia article is a shared digital artifact, and revision methods are codified in rules. These rules must be followed to avoid the risk of being excluded from the community.

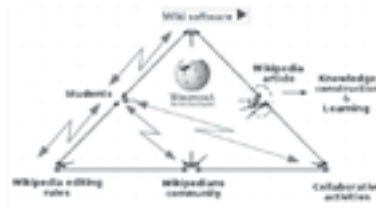
The elements of an activity system frequently exhibit contradictions. Accordingly, if we try to adapt this theory to student's activity with Wikipedia (Bryant, Forte & Bruckman, 2005), we see that it can aid in interpreting the interactions between all of the elements involved: the subjects, the community of Wikipedia, the software tools used, the editing rules and the cooperative/collaborative distribution of work. In order of increasing importance, the contradictions involved here arise:

- 1) in students' participation in the work group creating the article,
- 2) in using Wiki software to edit articles;
- 3) in following the rules for editing and creating Wikipedia articles, and
- 4) in the dialectical relationship with the community of Wikipedia.

Usually, failure to follow the rules in creating encyclopedia articles and the consequent dialectical conflicts with the Wikipedia community are the most critical problems: if unresolved, they can in many cases result in the entry being deleted or in an immediate request for changes. In general, problems involve copying and pasting (plagiarizing) texts from other sources or not

taking a neutral point of view towards facts or people. Often, when there are disagreements the Wikipedia community suggests users not to engage in an “edit war”, i.e., continuing to override deletions or additions for the same content, but to use the “talk page” provided on the Wikipedia editing interface to discuss the question and reach a consensus concerning the content.

fig. 2



The co-participated formative assessment process when students edit Wikipedia articles and possible problems between between actors

Conclusions

As we have seen, Wikipedia can be an interesting learning environment: the process of editing articles is certainly highly educational and could also offer the opportunity to activate processes of cognitive development. The student could experience in a context of real life situation abilities which more than ever seem to be required in the digital society. Wikipedia could then become an efficient tool for the acquisition, and development of reflection, participation and ethical competences. The process of editing the online encyclopedia offers a teaching strategy that complements traditional assessment approaches and can be at the same time a really useful method for a dialogic-based and collaborative approach to knowledge building (Jonassen, 2000).

It is interesting to note that, in this way, the subject taught can be considered as a “boundary object”: on an educational institution level and on a “social level”: it puts the students in contact with a community of other editors of Wikipedia, that comes from an informal world, so the students can experience also in an external assessment context different from the university one. This can be seen as a co-participated formative assessment, no longer carried out only by professors or tutors but open to experts from outside the University. The student could experience in a context of real life situation abilities which more than ever seem to be required of the adult in the digital society. Wikipedia could then become an efficient instrument for the acquisition, and development

of reflection, participation and ethical competences, in the vision of lifelong learning.

References

- Blikstad-Balas, M. (2016). “You get what you need”: A study of students’ attitudes towards using Wikipedia when doing school assignments. *Scandinavian Journal Of Educational Research*, 60(6), 594-608.
- Bryant, S. L, Forte, A. and Bruckman, A. (2005), Becoming Wikipedian: Transformation of participation in a collaborative online encyclopedia, *Proceedings of the 2005 international ACM SIGGROUP conference on Supporting group work*. Sanibel Island, FL, 1-10.
- Cope, B., Kalantzis, M., Abd-El-Khalick, F., & Bagley, E. (2013). Science in writing: Learning scientific argument in principle and practice. *e-Learning and Digital Media*, 10(4), 420-441
- Engeström, Y. (1999). Activity theory and individual and social transformation. In Y. Engeström, R. Miettinen & R.-L. Punamäki (Eds.), *Perspectives on Activity Theory*. New York, NY: Cambridge University Press, 19-38.
- Hattie, J. (2009). *Visible learning: a synthesis of over 800 meta-analyses relating to achievement*. London and New York: Routledge
- Head, A. J., & Eisenberg, M. B. (2010). How today’s college students use Wikipedia for course-related research. *First Monday*, 15(3).
- Jonassen, D. H., & Carr, C. S. (2000). Mindtools: Affording multiple knowledge representations for learning. *Computers as cognitive tools*, 2, 165-196.
- Rafaeli, S., & Ariel, Y. (2008). Online motivational factors: Incentives for participation and contribution in Wikipedia. *Psychological aspects of cyberspace: Theory, research, applications*. Cambridge, University Press, 243-267.
- Roth, A., Davis, R., & Carver, B. (2013). Assigning Wikipedia editing: Triangulation toward understanding university student engagement. *First Monday*, 18(6).
- Scardamalia, M., Bransford, J., Kozma, B., & Quellmalz, E. (2012). New assessments and environments for knowledge building. In *Assessment and teaching of 21st century skills*. Springer Netherlands, 231-300.
- Selwyn, N., & Gorard, S. (2016). Students’ use of Wikipedia as an academic resource—Patterns of use and perceptions of usefulness. *The Internet and Higher Education*, 28, 28-34.
- Surowiecki, J. (2005). *The Wisdom of crowds: Why the many are smarter than the few and how collective wisdom shapes business, economics, societies and nations*. London. Abacus: New Edition, 39.

Using Wikipedia to Teach Information Literacy: From Positivism to Critical Pedagogy

Dr. Brian McKenzie

Maynooth University, Ireland

Abstract. This paper examines how the Framework for Information Literacy in Higher Education can be used to engage students with Wikipedia. I show that the Framework offers multiple levels with which to approach Wikipedia: as a tool for the development of basic but fundamental informational literacy skills but also as a complex digital artefact that illustrates the social construction of knowledge. I conclude that to focus on narrow skills development when using Wikipedia with students is to neglect the most interesting aspects of this encyclopedia.

Critical Pedagogy; Wikipedia, Framework for Information Literacy

Critical Skills at Maynooth University

Critical Skills is an interdisciplinary seminar for first year students at Maynooth University. Its aim is to help students develop as autonomous, resilient learners. Critical Skills provides a small-class experience that fosters peer-group formation and provides an environment conducive to academic socialization. Academically, Critical Skills focuses on the development of research, writing, public speaking, and teamwork--skills essential for academic and professional success.

Interdisciplinarity

Students from diverse academic programmes can enroll in Critical Skills. A typical class might include students from Arts, Media Studies, Computer Science, and Biotechnology degree programmes. A First-Year seminar is an ideal setting for interdisciplinary learning. Students can compare epistemologies and methods at an early stage and explore similarities and differences between disciplines. In addition, Critical Skills’s emphasis on the development of communication skills aligns with the goal of building “communicative competence” precisely so that discipline-specific knowledge can be shared across fields and audiences (Woods, 2007).

The ACRL Framework for Information Literacy

In 2016 the Association for College and Research Libraries (ACRL) formally adopted its Framework for Information Literacy in Higher Education (ACRL, 2015). The Framework provides an approach to the instruction and understanding of information literacy that sees students as consumers and creators of information and encourages reflective practice. The Framework introduces threshold concepts organized into six “frames” that are applicable to any academic discipline. Each frame introduces a concept and that students can apply to their academic work when reflecting on research and the creation, consumption, and presentation of information.

Table 1. The Six Frames of the ACRL Framework for Information Literacy

Authority Is Constructed and Contextual
Information Creation as a Process
Information Has Value
Research as Inquiry
Scholarship as Conversation
Searching as Strategic Exploration

Crucially, the frames are scaleable and malueable in intellectual scope. For example, the concepts and practices in the frame “Scholarship as Conversation” can be used to engage students with the important but basic task of referencing; yet the frame is equally applicable to understanding Marx’s use of Hegel, or Darwin’s reading of Malthus.

The ACRL Framework offers a felicitous intellectual scaffold for the interdisciplinary, multimodal writing and communication projects that Critical Skills uses.

Wikipedia, Information Literacy, and Critical Pedagogy

Wikipedia is routinely used by university students in the course of their studies (Selwyn and Gorard, 2016). Wikipedia is the largest encyclopedia in the world with over 500 million page views per day (Singer et al., 2017) with millions of users relying on it to satisfy a broad range of information needs every day. Although it is crucial to understand what exactly these needs are in order to be able to meet them, little is currently known about why users visit Wikipedia. The goal of this paper is to fill this gap by combining a survey of Wikipedia readers with a log-based analysis of user activity. Based on an initial series of user surveys, we build a taxonomy of Wikipedia use cases along several dimensions, capturing users' motivations to visit Wikipedia, the depth of knowledge they are seeking, and their knowledge of the topic of interest prior to visiting Wikipedia. Then, we quantify the prevalence of these use cases via a large-scale user survey conducted on live Wikipedia with almost 30,000 responses. Our analyses highlight the variety of factors driving users to Wikipedia, such as current events, media coverage of a topic, personal curiosity, work or school assignments, or boredom. Finally, we match survey responses to the respondents' digital traces in Wikipedia's server logs, enabling the discovery of behavioral patterns associated with specific use cases. For instance, we observe long and fast-paced page sequences across topics for users who are bored or exploring randomly, whereas those using Wikipedia for work or school spend more time on individual articles focused on topics such as science. Our findings advance our understanding of reader motivations and behavior on Wikipedia and can have implications for developers aiming to improve Wikipedia's user experience, editors striving to cater to their readers' needs, third-party services (such as search engines). Millions of people rely on Wikipedia for information about topics relating to health, geography, current events and everything in-between. In addition, Wikipedia's integration with libraries and digital assistants such as Siri, Google Assistant, and Bixby further increases Wikipedia's hegemonic status as a source of information. At the same time, Wikipedia's flaws are well-known (Wikipedia, 2019). In addition, Wikipedia has complex policies and requirements about the use of "reliable sources" and "notability" that an article must meet to be retained. The combination of the demographic of editors and the availability of sources that meet Wikipedia's requirements results in a profound systemic bias

of the encyclopedia's content (Kumar, 2017; Schellekens et al., 2019) seeks to understand the operation of that relationship in the networked digital realm. Through analyzing the conflict and evaluating the different arguments proffered by the opposing sides in the debate, this essay attempts to uncover the contradictions within its desired goal of apolitical and neutral knowledge that Wikipedia is founded upon. The analysis shows that debates on Wikipedia are invariably imbued with pre-existing entrenched ideologies thus ensuring that persistence and numerical strength outweigh evidence and the merit of an argument as determining factors. This holds crucial lessons for the imaginations of a plural and globally representative web that was supposed to challenge the inequities of the offline world." (Kumar, 2017) Different kinds of "gender gap" have been reported in different walks of the scientific life, almost always favouring male scientists over females. In this work, for the first time, we present a large-scale empirical analysis to ask whether female scientists with the same level of scientific accomplishment are as likely as males to be recognised. We particularly focus on Wikipedia, the open online encyclopedia that its open nature allows us to have a proxy of community recognition. We calculate the probability of appearing on Wikipedia as a scientist for both male and female scholars in three different fields. We find that women in Physics, Economics and Philosophy are considerable less likely than men to be recognised on Wikipedia across all levels of achievement (Schellekens, Holstege & Yassri, 2019). Finally, although Wikipedia describes itself as "the free encyclopedia that anyone can edit," it is governed by a complex bureaucracy and internal norms that manage its governance and the peer production of its content (Butler et al., 2008; Halfaker et al., 2013).

Wikipedia is familiar, culturally relevant, and accessible to students. While its biases, hegemonic status, and Kafkaesque bureaucracy make Wikipedia an ideal site for teaching core as well as advanced concepts in Information Literacy. Critical Skills adopts Freirean Critical Pedagogy and engages with Wikipedia to disrupt the positivistic epistemology of students who are, in the Irish context, products of an educational system premised on "banking" (Freire, 1996, p. 45). By helping students apprehend Wikipedia's power, epistemological underpinnings, and its nominal egalitarian ethos and participatory ethos, we demonstrate that Wikipedia is, in Freire's formulation, a "historical reality susceptible of transformation" (Freire, 1996, p. 58).

Academics have recognized the value of Wikipedia for introducing the ACRL Framework concepts to students. Walker and Li, for example, highlight the skills that editing Wikipedia develops which are congruous with the ACRL Framework (Walker and Li, 2016). However, a focus on skills neglects engaging with some of the most interesting and problematic aspects of Wikipedia. For

example, Wikipedia’s emphasis on “Reliable Sources” dovetails nicely with the frame “Authority is Constructed and Contextual” because students can discuss how the peer-review process confers authority for academic texts, and they can further reflect on the quality of other sources (blogs, newspapers, documentaries) and Wikipedia itself.

Yet we can go a step further by examining Wikipedia as a context or field where authority is constructed, and indeed where other types of authority, such as academic expertise, are not recognized. On Wikipedia the total number of edits made by an editor is the primary source of authority. Wikipedia makes the edit count of contributors one of the most visible, accessible pieces of information. When a new page is created on Wikipedia it enters a page curation process before it is indexed on search engines. In practical terms, the article is invisible until it is indexed. This curation process is called the “New Pages Patrol” and is overseen by veteran editors. In order to qualify as a page reviewer an editor must have made at least five-hundred edits to Wikipedia and have an account that is ninety days old. Subject matter expertise is irrelevant, but familiarity with Wikipedia policies on “notability” and “reliable sources” is required. An administrator will review an applicant’s past edits to look for evidence of policy competence before granting page patrol rights.

The page curation “feed” displays a list of new articles but also highlights the number of edits and account age of the creator (see figure 1). In addition, it provides a link to the editor’s user page which is a blue link if the editor has a user page and a red link if they do not. A Wikipedia user page can be understood as a presentation of self or, in phenomenological terms, a Being-for-Others. A user page demonstrates an editor’s familiarity with Wikipedia policies, highlights their interests, and indicates a certain degree of technical competence (see figure 2).

Figure 1. Page Curation Log Showing the Edit Count of Contributors



Figure 2. An Example of a Wikipedia Editor’s User Page



Scholarship as Conversation is another frame that can contribute to a critical understanding of Wikipedia. On one level, contributing to Wikipedia is the ideal location for training students to translate technical, disciplinary knowledge to accessible prose. Indeed, given the information privilege of university students who have access to academic databases and Wikipedia’s importance as a source of information for a global audience, student contributions have the potential to contribute to the primary goal of Wikipedia (“Imagine a world in which every single human being can freely share in the sum of all knowledge”) while developing writing skills. This is one straightforward way to use Wikipedia paired with the Scholarship as Conversation ACRL frame. Walker and Li highlight “contribute to scholarly conversation at an appropriate level” as a key “knowledge practice” from this frame that editing Wikipedia builds (Walker and Li, 2016).

However, here too Wikipedia’s complex nature invites us to go further. Every Wikipedia article possesses a “Talk” page. These serve an essential function on Wikipedia and its peer production of content would break down completely without them. Talk pages offer a site for editors to discuss, contest, and negotiate the inclusion of content to an article. Outcomes of talk page discussions are determined by editor consensus, which on Wikipedia has specific guidelines. For articles about current events or controversial topics, the talk page is often more active than the main article. Introducing students to Wikipedia talk pages provides a wonderful way to address multiple ACRL frames, especially Authority is Constructed and Contextual, Information Creation as a Process, and Scholarship as Conversation (see figure 3).

Figure 3. Excerpt from the Talk Page for the article “Harvey Weinstein” taken on 25/2/20



Curriculum Design for Wikipedia and Information Literacy

Wikipedia is an ideal platform for teaching information literacy. Assignments are scalable both in terms of intellectual complexity as well as scope in actual course work. The ACRL framework offers a means to engage with Wikipedia critically as well as vocationally. Given the significance of English Wikipedia as the world's largest encyclopedia and the massive influence it possesses throughout the world, academics should strive to use Wikipedia as more than an engaging, rewarding venue for a writing assignment. Critical Pedagogy and the ACRL Framework offer a means of engaging students with Wikipedia in an intellectually transformative, critical capacity.

Bibliography

- ACRL (2015). *Framework for Information Literacy for Higher Education* [WWW Document]. Association of College & Research Libraries (ACRL). URL <http://www.ala.org/acrl/standards/ilframework> (accessed 4.19.17)
- Butler, B., Joyce, E., Pike, J. (2008). Don't look now, but we've created a bureaucracy: The nature and roles of policies and rules in Wikipedia. Conference on Human Factors in Computing Systems - Proceedings. 10.1145/1357054.1357227
- Freire, P. (1996). *Pedagogy of the oppressed*, London - New York: Penguin Books
- Halfaker, A., Geiger, R.S., Morgan, J.T., Riedl, J. (2013). The Rise and Decline of an Open Collaboration System: How Wikipedia's Reaction to Popularity Is Causing Its Decline. *American Behavioral Scientist*, 57, 664–688. <https://doi.org/10.1177/0002764212469365>
- Kumar, S. (2017). A river by any other name: Ganga/Ganges and the postcolonial politics of knowledge on Wikipedia. *Information, Communication & Society*, 20, 809–824 <https://doi.org/10.1080/1369118X.2017.1293709>
- Schellekens, M.H., Holstege, F., Yasseri, T. (2019). Female scholars need to achieve more for equal public recognition. *arXiv*,1904.06310 [physics]
- Selwyn, N., Gorard, S. (2016). Students' use of Wikipedia as an academic resource – Patterns of use and perceptions of usefulness. *The Internet and Higher Education*, 28, 28–34 <https://doi.org/10.1016/j.iheduc.2015.08.004>
- Singer, P., Lemmerich, F., West, R., Zia, L., Wulczyn, E., Strohmaier, M., Leskovec, J. (2017). Why We Read Wikipedia. Proceedings of the 26th International Conference on World Wide Web - WWW '17, 1591–1600. <https://doi.org/10.1145/3038912.3052716>
- Walker, M.A., Li, Y. (2016). Improving Information Literacy Skills through Learning To Use and Edit Wikipedia: A Chemistry Perspective. *J. Chem.*

- Educ.*, 93, 509–515. <https://doi.org/10.1021/acs.jchemed.5b00525>
- Wikipedia. (2019). *Wikipedians/Demographics*. Wikipedia.
- Woods, C. (2007). Researching and Developing Interdisciplinary Teaching: Towards a Conceptual Framework for Classroom Communication. *Higher Education*, 54, 853–866.

Wikipedia all'Università di Padova

Dario Da Re

Università degli Studi di Padova

Abstract. In un contesto didattico come quello dell'Università di Padova, con oltre 6.000 insegnamenti fra corsi di Laurea triennali e magistrali, è difficile entrare in relazione con le molteplici e innovative modalità con cui molti docenti declinano le proprie lezioni e rendono dinamica e creativa l'interazione con lo studente. Come prassi organizzativa si creano diversi momenti di condivisione e di scambio fra le anime che compongono la comunità accademica durante i quali si presentano le esperienze, i metodi didattici e i risultati ottenuti con feedback e misurazioni. Tali incontri risultano importanti per allineare le tecnologie didattiche disponibili in aula e a distanza con le esigenze pedagogiche in un'ottica multidisciplinare e soprattutto per garantire una migliore gestione e distribuzione. Proprio a partire da essi è nato un progetto coordinato dall'Ufficio Digital Learning e Multimedia che ha consentito di proporre seminari formativi in aula con l'obiettivo di coinvolgere gli studenti nella scrittura guidata di voci tematiche di Wikipedia connesse con le diverse discipline.

Parole chiave: didattica, elearning, mooc, patrimonio culturale

Introduzione

Dal confronto con gli attori della didattica universitaria è emersa la pratica diffusa da parte di alcuni docenti di utilizzare Wikipedia nella loro attività. Con una certa dose di curiosità mista a un po' di diffidenza accademica verso un'enciclopedia che si definisce libera, si è iniziato a scandagliare l'universo di Wikipedia per valutarne potenzialità e problematiche in un'ottica didattica, ma non

solo (Staub & Hodel, 2016). Il punto di partenza, comune un po' a tutti coloro che si avvicinano a Wikipedia, è caratterizzato dalla volontà di scoprire come sia composto e articolato il suo *backstage*, cosa implica la scrittura o modifica di una voce, al caricamento di un'immagine oppure quale sia l'architettura tecnologica che da un paio di decenni accompagna la vita di gran parte della popolazione mondiale impegnata in varie ricerche. Analogamente non si immagina chi siano le persone che rendono viva, aggiornata e innovativa Wikipedia e soprattutto non si pensa all'organizzazione e ai principi che la alimentano. La proposta di attività con Wikipedia, guidate e gestite grazie a un progetto di Ateneo, mira a diversificare le opzioni metodologiche ma anche a entrare in quel territorio di ricerca di fonti e di scrittura sconosciuto alla maggior parte degli studenti, andando a sollecitare diverse motivazioni per contribuire all'enciclopedia (Yang & Lai, 2010).

I 5 pilastri di Wikipedia e i principi dell'Università di Padova

Con 800 anni di storia, l'Università di Padova ha una tradizione ben sintetizzata nel proprio motto "Universa Universis Patavina Libertas" e nei principi etici del proprio Statuto¹. In particolare l'art. 2 afferma "il proprio carattere pluralistico e la propria indipendenza da ogni condizionamento e discriminazione basata su motivazioni di carattere ideologico, religioso, politico, economico o fisico". Lo stesso articolo prosegue descrivendo i valori universali fondanti l'Ateneo patavino identificandoli nei diritti umani, nella pace, nella salvaguardia dell'ambiente e nella solidarietà internazionale. Si tratta di punti che, pur con le dovute cautele e differenze, ricordano i 5 pilastri che caratterizzano le linee guida di Wikipedia e che possono anche rappresentare una sorta di evoluzione e una declinazione in ottica digitale di valori universali². Il pilastro concettuale che definisce Wikipedia come libera ricorda persino il motto dell'Università di Padova. In questo caso il concetto si focalizza sui contenuti e su come gli stessi siano pubblicati con licenze libere Creative Commons, con la possibilità di utilizzare l'opera garantendo unicamente l'attribuzione di paternità e condividendo i contenuti derivati, a condizione che essi possiedano le stesse possibilità e libertà di diffusione (Liu et al., 2013). Si tratta di clausole conosciute anche con l'acronimo: CC BY-SA³. Anche gli altri pilastri contengono elementi affini anche a quelli che sono caratteri basilari della ricerca scientifica e della didattica accademica. Si possono elencare quindi alcuni principi come l'attendibilità e la verificabilità delle fonti citate, il dialogo e la condivisione dei contenuti come

¹ https://www.unipd.it/sites/unipd.it/files/STATUTO_con_modifica_art46c9.pdf

² https://it.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Cinque_pilastri

³ https://it.wikipedia.org/wiki/Licenze_Creative_Commons

strumento di risoluzione dei conflitti o di dispute ideologiche, evitando attacchi personali e conflitti di interesse. Infine, oltre a rimarcare l'indispensabilità di un approccio basato sul buon senso e sulla buona fede, Wikipedia invita gli utenti, anche senza specifiche competenze o titoli di studio, alla sperimentazione, contemplando anche la possibilità di commettere errori, considerato che i contenuti possono essere facilmente ripristinati grazie alla conservazione della cronologia di tutti gli interventi in una voce.

Interventi e attività sinergiche

A partire dal 2018 all'Università di Padova si sono promossi alcuni momenti di incontro (seminari, workshop, laboratori ed *edithaton*) coinvolgendo tutta la comunità universitaria composta da professori, personale tecnico, amministrativo e studenti. Gli obiettivi erano molteplici: valutare la compatibilità istituzionale e pedagogica del mondo di Wikipedia con gli insegnamenti accademici; analizzare le potenzialità degli strumenti disponibili in un'ottica di innovazione della didattica; fornire ai docenti e agli studenti la possibilità di interagire con i contenuti della fonte universalmente considerata come la più attendibile sul panorama di Internet; stimolare la produzioni di voci o la modifica e aggiornamento delle stesse, incrementando in tal modo la qualità dei contenuti di Wikipedia. L'attività di analisi non si è limitata agli elementi pedagogici, ma sono stati considerati altri fattori, fra cui la fattibilità in termini economici, la scalabilità dell'approccio cioè quanti docenti e studenti coinvolgere e infine si sono valutate anche le potenzialità in termini di marketing e promozione legate all'utilizzo di Wikipedia da parte di un Ateneo come Padova dove l'internazionalizzazione è uno degli obiettivi strategici.

Dalla sintesi ottenuta attraverso strumenti di *feedback* fra cui questionari e interviste, si sono ipotizzate diverse modalità di intervento e azione che sono state raccolte e descritte analiticamente nella convenzione che l'Università di Padova e Wikimedia Italia hanno elaborato nel 2019.

Tale accordo prevede di creare delle attività sinergiche basate su interessi reciproci, che si possono elencare in tre punti:

- Introduzione sperimentale di Wikipedia nella didattica innovativa sia frontale sia a distanza;
- Produzione e distribuzione di un *Mooc* (*Massive Open Online Course*) specifico sull'uso di Wikipedia nella didattica;
- Valorizzazione del patrimonio culturale dell'Università di Padova.

Per quanto concerne il primo punto sono emersi, proprio partendo dalle sperimentazioni compiute negli anni precedenti in modo autonomo da vari docenti, significativi punti di interesse fra cui il metodo rigoroso con cui vengono

prodotte le voci enciclopediche. I contenuti di Wikipedia, che possono essere generati da fonti esclusivamente secondarie o terziarie, devono essere validati da evidenze scientifiche, frutto a loro volta di un'accurata ricerca storiografica o bibliografia. Tale attività ha delle positive ripercussioni proprio nella volontà di fornire agli studenti un metodo di studio, di lavoro e di ricerca funzionale alla produzione della tesi o di tesine ed elaborati ma particolarmente utile anche per qualsiasi attività futura basata sulla ricerca accurata di fonti attendibili in un contesto sociale e culturale dominato da *fake news*. L'interesse reciproco tra Wikipedia e Università è garantito dal fatto che l'enciclopedia, in tal modo, può arricchirsi di contenuti specifici e qualitativamente elevati generati da studenti con la supervisione di un professore, esperto ricercatore in una particolare disciplina scientifica.

La produzione e distribuzione online di un *Mooc* realizzato con video, documenti e quiz risponde a diverse esigenze. Prima fra tutte la fattibilità e scalabilità della formazione inerente il funzionamento di Wikipedia, che in tal modo non è vincolata alla presenza di un formatore *wikipediano*, ma può essere garantita a distanza, con un modello replicabile e asincrono. Inoltre, pur trattandosi di un corso specifico per la didattica accademica, esso può essere distribuito non solo sulle piattaforme di e-learning dell'Ateneo di Padova, ma reso accessibile anche ad altre Università o ad altri studenti anche delle scuole superiori.

L'ultima attività sinergica prevede la valorizzazione dell'immenso patrimonio storico e museale dell'Ateneo patavino. Wikipedia non pubblica alcuna immagine se non è libera e caricata da chi detiene i diritti dei contenuti ritratti dall'immagine stessa. Con i suoi 800 anni di storia, con 12 musei e molteplici collezioni, l'Università di Padova ha l'interesse affinché la propria storia, il proprio patrimonio sia valorizzato attraverso le voci, i contenuti e le immagini veicolate da Wikipedia. Tale funzione risulta ancora più incisiva con la produzione di contenuti da realizzare nelle versioni dell'enciclopedia in altre lingue. Oltre all'inglese è oggi sempre più rilevante puntare verso altre culture come quella cinese e araba che rappresentano le frontiere dell'internazionalizzazione e i nuovi contesti su cui investire per attrarre studenti ai quali mostrare un'Università dalle caratteristiche uniche al mondo.

Bibliografia

- Liu, C. C., Tao, S. Y., Chen, W. H., Chen, S. Y., & Liu, B. J. (2013). The effects of a Creative Commons approach on collaborative learning. *Behaviour & Information Technology*, 32(1), 37-51.
- Yang, H. L., & Lai, C. Y. (2010). Motivations of Wikipedia content contributors. *Computers in human behavior*, 26(6), 1377-1383.

Staub, T., & Hodel, T. (2016). Wikipedia vs. Academia: An Investigation into the Role of the Internet in Education, with a Special Focus on Wikipedia. *Universal Journal of Educational Research*, 4(2), 349-354.

Wikimediani in residenza: le figure di sostegno alle attività con Wikipedia all'Università e nelle Istituzioni

Marco Chemello

*Wikimedia Italia
marco.chemello@wikimedia.it*

Abstract. Cos'è un "Wikimediano in residenza" e a cosa serve, in particolare nell'ambito universitario? Moltissime istituzioni culturali in tutto il mondo collaborano con Wikipedia e il movimento Wikimedia e molte di esse hanno cominciato ad ospitare un wikipediano in residenza. Questa nuova figura, nata nel 2010 nell'ambito museale, è divenuta molto importante per lo scambio di saperi tra le istituzioni culturali e la comunità di Wikimedia e può diventare uno strumento importante per collaborare con la didattica, ma anche per valorizzare i contenuti culturali prodotti e posseduti dall'Università.

Parole chiave: Wikimedia, Wikipedia, wikipediano, wikimediano, università, Unipd, open access, GLAM, open content, biblioteche, archivi, musei, Wikimedia Italia.

Wikipedia è un sito, Wikimedia è un movimento

Per capire cos'è un "Wikimediano in residenza" e a cosa serve, dobbiamo prima spiegare cos'è un wikipediano, e che differenza c'è (se c'è) tra Wikipedia e Wikimedia. Abbiamo bisogno di fare insomma qualche precisazione semantica.

Wikipedia non ha bisogno di presentazioni: nata nel 2001, è la più grande enciclopedia online, la più grande enciclopedia mai scritta e il 5-6° sito più visitato al mondo (al netto dei siti controllati dal governo cinese). Ha oltre 55 milioni di voci in oltre 300 lingue (1,6 milioni solo in italiano).

Wikipedia è una sterminata opera collettiva basata su una comunità di utenti, gli stessi che scrivono e correggono i contenuti.

I wikipediani sono gli utenti che ne scrivono e correggono i contenuti, costituiscono dunque quella minoranza di utenti che non si limitano a consultarla. L'enciclopedia libera infatti non possiede una redazione, né un capo. Gli stessi utenti non gestiscono dunque tutti i contenuti di Wikipedia, ma definiscono anche le linee guida del progetto. Dal punto di vista legale e amministrativo, il sito di Wikipedia è invece gestito da una fondazione statunitense, la Wikimedia Foundation Inc., che raccoglie ogni anno le donazioni grazie alle quali l'enciclopedia libera continua a funzionare (e prosperare).

Da Wikipedia sono nati numerosi altri progetti, sostenuti dalla Wikimedia Foundation e da una galassia di associazioni locali e tematiche in tutto il mondo, come Wikimedia Italia. Gli utenti che si riconoscono in queste comunità e nei valori della cultura libera formano il movimento Wikimedia.

Perché a Wikipedia interessa l'università (e viceversa)

Come ogni altro ente culturale, l'università produce e commissiona ogni giorno una grande mole di contenuti culturali: non solo pubblicazioni, ricerche, articoli e saggi o materiale didattico, ma anche documentazione varia, immagini e video, comunicati stampa, biografie, database... Un'università, inoltre, possiede in genere al suo interno diversi musei, archivi e biblioteche, che a loro volta producono e posseggono contenuti culturali. L'università di Padova, ad esempio, produce contenuti culturali non da oggi, ma da secoli, e ha al suo interno una dozzina di musei.

Dobbiamo tuttavia chiederci: quanti di questi contenuti sono digitalizzati? Quanti di essi sono liberamente disponibili al pubblico? Quanti sono pienamente valorizzati? A quanti di questi contenuti - digitali e non - sarà garantita una persistenza nel tempo? La risposta - almeno per il momento - è: solo una piccola parte. Molti contenuti prodotti in passato infatti non sono mai stati digitalizzati: molti di essi, inoltre, sono stati prodotti pensati per essere utilizzati per una particolare occasione o scopo e poi "dimenticati" in un cassetto.

L'interesse che la comunità di Wikipedia nutre per le istituzioni culturali così come per le università è evidente: senza di esse non esisterebbero fonti affidabili da citare nelle voci, o per essere più precisi non esisterebbe il sapere per come lo conosciamo. La comunità dei wikipediani è costantemente tesa allo sforzo di migliorare i contenuti di Wikipedia e l'attendibilità di questi non è data dai suoi estemporanei "autori" online, ma dalle fonti. In altri termini, un'enciclopedia è solo un'opera compilativa e la qualità dei suoi contenuti dipende da quella delle fonti consultate per scriverli.

L'interesse e il fascino per il sapere che ogni wikipediano prova è corrisposto dalle persone che lavorano per le istituzioni culturali, le quali fin dalla nascita dell'enciclopedia libera hanno iniziato a contribuire, prima solo in forma individuale ma in seguito anche in forma istituzionale, al miglioramento dei suoi contenuti.

I progetti di coordinamento tra la comunità di Wikipedia e gli enti culturali sono noti come "GLAM-wiki", "open GLAM" o solo GLAM, dove l'acronimo significa "Galleries, Libraries, Archives and Museums"¹ (analogamente all'italiano MAB per "musei, archivi e biblioteche"). Oggi centinaia di istituzioni culturali in tutto il mondo collaborano con il movimento Wikimedia e molte di esse hanno cominciato ad ospitare dei wikipediani in residenza.

Wikimediani in residenza nel mondo

L'espressione "wikipedian in residence" è nata alcuni anni fa per analogia all'"artist in residence", figura nota nei Paesi anglosassoni.

La nuova figura del Wikipediano in residenza è dunque costituita da un utente esperto e motivato che accetta di trascorrere un certo tempo presso una istituzione culturale.

Il primo Wikipediano in residenza, Liam Wyatt, venne ospitato nel 2010 presso il British Museum di Londra.²

Ancora prima, tuttavia, vi erano stati contributi notevoli da parte di enti culturali. Vorrei ricordare in particolare il Bundesarchiv (l'Archivio federale tedesco) che nel 2008 ha concesso oltre 80mila immagini storiche con licenza libera, in modo che potessero essere usate nelle voci di Wikipedia e degli altri progetti Wikimedia. Nel 2009 il Tropenmuseum di Amsterdam ha "donato" 50mila immagini.

Non posso qui elencare tutti i progetti, ma vorrei citare almeno il Wikipediano in residenza istituito a partire dal 2010 presso il Children's Museum di Indianapolis negli Stati Uniti (il più grande museo al mondo dedicato ai bambini), quelli nel 2011 al Castello di Versailles in Francia e nello stesso anno al Museu Picasso Barcellona e presso The Smithsonian Archives of American Art negli USA.

Il primo wikipediano in residenza presso un museo italiano è stato ospitato nel 2014 presso il MART di Rovereto. Alcuni anni prima, nel 2011-2013, si era svolto il più grande progetto GLAM in Italia: col nome "Share Your Knowledge", era un'emanazione del progetto WikiAfrica; con l'obiettivo di arricchire Wikipedia

¹ <https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM>

² https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM/Wikipediano_in_residenza

con contenuti sull’Africa subsahariana, ha prodotto oltre 35mila contenuti. Nel 2014 è stato avviato il progetto di collaborazione con la Fondazione BEIC (Biblioteca Europea di Informazione e Cultura) di Milano, il maggiore progetto GLAM italiano tuttora in corso, con oltre 20mila immagini caricate sui progetti Wikimedia (viste oltre 20 milioni di volte al mese) e contributi effettuati in oltre 32mila pagine in 200 lingue.

Nel 2015 il Naturalis Biodiversity Center di Leida nei Paesi Bassi ha donato oltre 276mila immagini. Nel 2016 il Museo nazionale della Scienza e Tecnologia “Leonardo da Vinci” di Milano ha ospitato il sottoscritto come Wikipediano in residenza, condividendo con licenza libera il suo catalogo digitale (oltre 4mila schede) e oltre 5mila immagini. Nello stesso anno abbiamo portato un Wikipediano in residenza presso il MUSE - Museo delle Scienze di Trento, uno presso la Fondazione Mansutti di Milano (un importante archivio d’impresa), un altro presso il Museo Galileo - Istituto e Museo di Storia della Scienza di Firenze.

Nel 2017 il MET - Metropolitan Museum of Modern Art di New York, ha concesso 375mila immagini senza restrizioni. Nello stesso anno è stata la volta di un ente pubblico, l’ICAR (Istituto centrale per gli archivi) di ospitare un Wikipediano in residenza, come pure l’ICBSA, entrambi facenti capo alla Direzione degli Archivi del MiBAC.

Questa è solo una piccola parte dei progetti che si sono svolti finora.³

Dal momento che oggi non esiste più solo Wikipedia, ma un vero ecosistema di progetti digitali di Wikimedia, io e i miei colleghi in tutto il mondo abbiamo cominciato a essere chiamati “Wikimediani in residenza”.

Diffondiamo e valorizziamo i contenuti culturali con l’open access

Come possiamo diffondere e valorizzare i contenuti culturali prodotti e posseduti dall’Università?

Gli strumenti che si sono dimostrati più efficaci per rendere disponibili al pubblico i propri contenuti culturali sono l’Open access e l’Open content, utilizzando licenze libere come mezzo e i progetti Wikimedia come piattaforma. Si tratta di strumenti semplici e gratuiti, come le licenze Creative Commons “libere” (quelle che consentono la modifica e il riutilizzo anche commerciale). Wikipedia infatti amplifica l’utilizzo, la visibilità e la diffusione dei contenuti culturali concessi con licenza libera.

Come wikipediani/wikimediani, valorizziamo i contenuti culturali in open access non solo attraverso Wikipedia e i siti Wikimedia, anche attraverso OpenStreetMap, la mappa mondiale libera e gratuita.

³ Per un elenco più completo è possibile visitare queste pagine:

^h<https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM/Progetti>

^h<https://commons.wikimedia.org/wiki/Commons:Partnerships>

Le tre azioni da promuovere

In un progetto GLAM le azioni essenziali sono tre: condividere, comunicare, formare. Dunque il wikimediano in residenza promuove all'interno dell'ente che lo ospita 1) buone pratiche relative alla condivisione dei contenuti con le licenze libere, pratiche incoraggiate nel pubblico anche dall'AGID (l'Agenzia governativa per l'Italia digitale); 2) la comunicazione tra la comunità di Wikimedia, la comunità universitaria e il pubblico e 3) agisce da formatore, fornendo alle persone le competenze necessarie.

Solo se tutte queste tre azioni vengono condotte assieme, in modo sinergico, nel gruppo di lavoro, il progetto GLAM potrà funzionare e avere successo.

Il wikimediano in residenza diventa insomma una figura di sostegno alle attività wiki svolte all'interno dell'istituzione, per rafforzare la collaborazione tra università e mondo Wikimedia.

Il suo identikit: è un membro della comunità di Wikimedia, è un contributore esperto di Wikipedia e/o altri progetti Wikimedia. Viene selezionato in collaborazione con un capitolo (cioè un'associazione locale) Wikimedia, come Wikimedia Italia è l'associazione italiana ufficialmente riconosciuta da Wikimedia Foundation.

Wikimediani in residenza: chi, cosa, come

Cosa fa il wikimediano in residenza? Anzitutto ha il compito di facilitare i rapporti con le comunità e il coinvolgimento degli utenti; inoltre lavora per sensibilizzare l'istituzione ad aumentare la condivisione dei contenuti in open access con licenze libere, stimolando i progetti di valorizzazione in rete con biblioteche, archivi, musei e altre istituzioni culturali. Dal punto di vista operativo, contribuisce alla formazione specifica di personale docente e non docente, fa da tutor agli studenti e collabora coi docenti all'interno di progetti didattici mirati; aiuta inoltre le persone del team istituzionale che producono e migrano contenuti, favorendo il rispetto delle linee guida dell'enciclopedia. Per favorire l'aumento dell'efficacia e l'impatto del progetto, collabora alla comunicazione delle iniziative, alla progettazione e al coordinamento di eventi che facciano parlare assieme le comunità.

Per concretizzare la figura del Wikipediano in residenza all'università abbiamo proposto una convenzione tra Unipd e Wikimedia Italia. Gli obiettivi generali di questo accordo sono numerosi: produrre formazione indirizzata a docenti e studenti; co-produrre risorse didattiche aperte (OER), come corsi online e MOOC sull'uso di Wikipedia, progetti Wikimedia e OpenStreetMap; stimolare la ricerca su Wikipedia e sulla diffusione della conoscenza. Inoltre riteniamo doveroso diffondere e rafforzare le pratiche legate all'open access e all'open

content nella didattica, nella ricerca e nell'organizzazione, favorendo la scelta del software libero. Vogliamo valorizzare il patrimonio culturale dell'università, attraverso le licenze libere, inclusi i contenuti prodotti per gli 800 anni della nascita dell'università a Padova; organizzare eventi per coinvolgere un pubblico più vasto, come il concorso fotografico Wiki Loves Monuments.

Per realizzare tutti ciò, abbiamo bisogno del vostro sostegno, del vostro entusiasmo, della vostra partecipazione e della vostra competenza.

Il testo è distribuito con licenza CC BY-SA 4.0.

Bibliografia

- Leva, F., & Chemello, M. (2018). The effectiveness of a Wikimedian in permanent residence: the BEIC case study. *JLIS.it*, 9(3), 141-147. doi:<http://dx.doi.org/10.4403/jlis.it-12481>
- Chemello, M. (2018). Un esempio di collaborazione tra il mondo degli archivi e la comunità Wikimedia. Un wikipediano in residenza all'Istituto Centrale per gli Archivi. *JLIS.it*, 9(3), 148-158. doi:<http://dx.doi.org/10.4403/jlis.it-12492>
- Consonni, C., & Leva, F. (2015). Progetto GLAM/BEIC. *Biblioteche Oggi*, 33(marzo), 47-50 <http://www.bibliotecheoggi.it/rivista/article/view/24/265>
- Kapsalis, E. (2016). *The Impact of Open Access on Galleries, Libraries, Museums, & Archives*, Smithsonian Emerging Leaders Development Program, http://siarchives.si.edu/sites/default/files/pdfs/2016_03_10_OpenCollections_Public.pdf
- Proffitt, M. (2018), *Leveraging Wikipedia: Connecting Communities of Knowledge*, American Library Association.
- Wikipedian in Residence*, Wikimedia Outreach, https://outreach.wikimedia.org/wiki/Wikipedian_in_Residence.

Il progetto “Didattica con Wikipedia”: le competenze sviluppate nei singoli progetti disciplinari

Cinzia Ferranti

Università degli Studi di Padova

Abstract. Il progetto “Didattica con Wikipedia” ha inteso portare la più grande enciclopedia online all’interno dei singoli corsi universitari per coniugare l’apprendimento dei contenuti disciplinari con attività collaborative. Allo stesso tempo si è cercato di stimolare specifiche competenze digitali, rispondendo alle esigenze di incentivazione di azioni inserite nella più ampia cornice della *Open Education*. In questo paper si presentano le linee progettuali e l’esito di una indagine che ha coinvolto studenti e docenti, ponendo il focus soprattutto sul ruolo delle competenze digitali. L’attività nella sua complessità ha fatto emergere come sia coinvolto, contemporaneamente e in maniera integrata, coinvolto un ampio spettro di competenze. Esse si esplicano nel raggiungere un obiettivo che porta gli studenti a collaborare ad un progetto pubblico, aperto, di portata nazionale e internazionale, e ad avere interlocutori istituzionali (docenti e tutor), ma anche revisori potenziali che provengono dalla comunità dei wikipediani e che stimolano gli studenti a difendere e argomentare il loro lavoro. Si tratta di una inedita modalità di progettare l’attività didattica universitaria ponendo il raggio d’azione dello studente all’interno e, allo stesso tempo, all’esterno all’aula”.

Parole chiave: learning activities, design course, digital skill, disciplinary skill

Lo scenario

Da qualche anno diverse università si sono cimentate nella proposta di attività didattiche che coinvolgono in maniera e in misura diversa Wikipedia. Una rassegna di progetti educativi proposta nel 2013 (Wannemacher, 2010) ha

fatto emergere come la più grande enciclopedia online al mondo possa diventare “strumento”, in senso lato, di una didattica che si può basare su un progetto collettivo universale e che rispetta molteplici forme di contenuto disciplinare e trasversale, locale e globale.

In base alla rassegna citata i principali progetti di didattica universitaria con Wikipedia si possono classificare in attività di revisione delle fonti, scrittura di nuove voci o di voci in forma di abbozzo (stub), miglioramento o ampliamento di voci esistenti, caricamento di immagini in creative commons (Wikimedia commons), traduzione di voci di wikipedia scritte in lingue diverse, esercizio del pensiero critico. Tutte le citate attività sono connesse ad una serie di azioni e ad una metodologia di controllo e di discussione di contenuti pubblicati (Wannemacher, 2010).

L’Università di Padova con il progetto “Didattica con Wikipedia” ha inteso portare Wikipedia all’interno dei singoli corsi per coniugare l’apprendimento dei contenuti disciplinari con attività collaborative e la stimolazione di specifiche competenze digitali (Jemielniak & Aibar, 2016).

Gli obiettivi principali del progetto, attraverso la messa in comune delle risorse e le sinergie di entrambi i soggetto coinvolti, sono: creare occasioni di scambio tra contesti accademici e contesti di diffusione della conoscenza extra accademici; introdurre nella didattica universitaria i principi della filosofia di Wikipedia; supportare lo sviluppo di competenze (digitali e trasversali) attraverso la scrittura collaborativa nell’ambiente di apprendimento di Wikipedia; trovare occasioni per realizzare e utilizzare più frequentemente le OER⁴, come le politiche educative europee e l’Unesco auspicano, per valorizzare differenti aspetti informativi e culturali che riguardano l’Università negli ambienti online e nei progetti correlati a Wikipedia.

Il progetto risponde alle esigenze di incentivazione della Open Education⁵, basata su una serie di principi e pratiche che, grazie alle tecnologie digitali, ampliano l’accesso e la partecipazione a sistemi educativi, eliminando le barriere e rendendo l’apprendimento maggiormente diffuso e personalizzabile. Tale framework propone diversi modi di insegnare e apprendere, costruire e condividere le conoscenze e fornisce percorsi di accesso all’istruzione sia formale che non formale⁶.

In aula, durante le lezioni, vengono espone inizialmente le modalità di contribuzione all’enciclopedia mentre, in prossimità del termine dell’attività, si

⁴ Si veda il documento dell’Unesco *Guidelines for open educational resources (OER) in higher education* al seguente link: <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000213605>

⁵ Si veda il seguente sito web <https://ec.europa.eu/jrc/en/open-education>

⁶ Si veda il testo *Opening up Education: A Support Framework for Higher Education Institutions* al seguente link <https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/bitstream/JRC101436/jrc101436.pdf>

svolge la revisione finale delle voci. L'assistenza in itinere alla realizzazione delle voci si effettua online così come il monitoraggio del progetto. Il sistema di diffusione del progetto può coinvolgere altre figure presenti nei Dipartimenti, nelle Scuole o nelle Biblioteche, in base alle esigenze che possono nascere. L'intero progetto rientra nelle azioni che favoriscono le digital skill, in linea con il Framework "Digital Competence Framework for Educators"⁷ che individua delle aree di miglioramento relative alle competenze digitali dei docenti e il Framework "DigComp 2.1: The Digital Competence Framework for Citizens"⁸ divenuto un modello di competenze da sviluppare nei programmi educativi proposti nei sistemi educativi di ogni ordine e grado e, quindi, anche nelle università.

Il progetto Didattica con Wikipedia

La struttura del progetto

Il progetto "Didattica con Wikipedia", coordinato dall'Ufficio Digital Learning e Multimedia, ha l'obiettivo generale di diffondere la conoscenza disciplinare e coinvolgere gli studenti di qualsiasi corso di studi nella rielaborazione delle conoscenze per le quali stanno seguendo i corsi universitari.

Gli studenti coinvolti, seguono delle lezioni laboratoriali in seguito alle quali hanno il compito di rielaborare informazioni specifiche (utilizzando strategie di information literacy) e pubblicare in base al progetto disciplinare del docente l'ampliamento, il miglioramento, la traduzione o la creazione di nuove voci dell'enciclopedia (Alcázar, Bucio, & Ferrante, 2018).

Progetti analoghi sono già promossi in forma istituzionalizzata in diverse università presenti sulla scena internazionale⁹, dove trovano una proficua integrazione con gli obiettivi formativi e didattici dei corsi di studi.

I docenti dell'Ateneo si possono candidare volontariamente rispondendo ad un invito in seguito al quale viene presentata loro la struttura e l'organizzazione del progetto. Dopo tale presentazione i docenti possono esprimere la loro manifestazione di interesse e partecipare ad alcuni incontri formativi e di supporto

⁷ Si veda il documento al seguente link <https://ec.europa.eu/jrc/en/digcompedu>

⁸ Si veda il documento al seguente link <https://ec.europa.eu/jrc/en/publication/eur-scientific-and-technical-research-reports/digcomp-21-digital-competence-framework-citizens-eight-proficiency-levels-and-examples-use>

⁹ Si vedano alcune esperienze internazionali come quelle delle Università del Regno Unito https://outreach.wikimedia.org/wiki/Education/Countries/United_Kingdom; del Brasile https://pt.wikipedia.org/wiki/Wikipédia:Wikipédia_na_Universidade, e dell'Argentina <https://www.wikimedia.org.ar/programadeeducacion> per citarne solo alcune

alla progettazione.

In aula, durante le lezioni, vengono espone inizialmente le modalità di contribuzione all’enciclopedia mentre, in prossimità del termine dell’attività, si svolge la revisione finale delle voci. L’assistenza *in itinere* alla realizzazione delle voci si effettua online così come il monitoraggio del progetto. Nell’anno accademico 2018/2019 abbiamo coinvolto 20 docenti volontari che hanno visto circa 800 studenti attivi contributori (ovvero che hanno partecipato ai laboratori e alla scrittura delle voci) per una mole di 174 voci (tra quelle realizzate *ex novo* e quelle migliorate o ampliate).

I corsi appartengono ai seguenti ambiti: Economia, Storia, Storia dell’arte, Lingua inglese, Lingua spagnola, Letteratura italiana, Farmacia, Mineralogia, Veterinario, Astrobiologia, Ingegneria, Chimica, Scienze dell’educazione, Comunicazione scientifica.



La pagina web di coordinamento dei diversi progetti disciplinari

Le finalità del progetto e la progettazione della attività didattiche

La proposta del progetto “Didattica con Wikipedia” nasce da una serie di motivazioni che si integrano con la progettazione di specifiche attività didattiche legate alla scrittura di voci enciclopediche e che sono strettamente connesse con alcuni obiettivi di apprendimento specifici già esplicitati nei syllabus degli insegnamenti.

In primo luogo, tale progetto parte dal presupposto che sia possibile intraprendere percorsi di apprendimento grazie alle regole di Wikipedia, denominate i *cinque pilastri*. Si tratta di seguire i principi filosofici generali e le linee guida ad essi connesse, ma anche i vincoli dati dalle regole formali di contribuzione. La scrittura collaborativa su Wikipedia, richiede inoltre di rendere disponibili le conoscenze dei contenuti degli studenti e allo stesso tempo attivare processi di apprendimento attivo. Gli studenti universitari hanno una storia di apprendimento lunga: provengono dalle scuole superiori e durante i 13 anni precedenti, hanno percorso diversi livelli di istruzione. Portano all’Università le conoscenze e le competenze acquisite e, proprio durante l’attività con Wikipedia, possono

esprimerle e allo stesso tempo fare in modo che la scrittura di una voce disciplinare sia occasione di apprendimento continuo, in linea con i contenuti del syllabus dei docenti dei corsi. Scrivere, tendenzialmente collettivamente, rappresenta un'occasione per studiare, ricercare informazioni e rielaborare contenuti disciplinari utili alla frequenza del corso e al superamento dell'esame.

Un altro motivo che rende tale progetto interessante, è il fatto che l'attività permette di contattare altre forme di valutazione. In aggiunta a quella tipica del docente, sono previsti dei feedback da parte di tutor wikipediani esperti, mano a mano che la scrittura collaborativa delle voci procede. Vi è quindi una valutazione formativa *in itinere* che riguarda fundamentalmente i seguenti aspetti: le competenze digitali generali e specifiche nell'uso della piattaforma wiki, la strutturazione della voce, la scrittura scientifica, la ricerca, la selezione e la valutazione delle fonti. Gli aspetti da migliorare vengono menzionati e descritti nelle pagine di discussione delle *sandbox* in cui gli studenti scrivono la bozza delle voci. Tali feedback sono pubblici, ma puntuali e mirati a quello che gli studenti stanno effettivamente scrivendo, portandoli ad intraprendere processi metacognitivi che sono spesso il motore di un apprendimento più solido. Non va neanche dimenticato il ruolo attivo che la comunità dei wikipediani ha nei confronti delle voci scritte dagli studenti, è possibile trovare un suggerimento e a volte anche qualche controversia nelle pagine di discussione delle *sandbox* o delle voci che invitano gli studenti a mettersi in relazione rispondendo adeguatamente in base alle regole della wikiquette.

Come possibile effetto di questa attività, gli studenti possono diventare in futuro degli attivi e indipendenti contributori di Wikipedia aumentando quindi, vista la loro esperienza, la qualità delle voci, chiedendo loro in sintesi di scrivere una nuova voce, modificare (ampliare e/o migliorare) o tradurre una voce esistente.

Nella progettazione delle attività il docente è supportato da un *learning designer* che fornisce una scheda di progettazione, una sorta di procedura guidata per dare forma all'attività specifica. Il momento della co-progettazione consente la collaborazione di due figure diverse che partono da punti di vista diversi, ma entrambi tenendo conto dei contenuti specifici presenti nel syllabus. La progettazione risulta essere una trasformazione a partire da alcuni (uno o due) obiettivi da inserire nell'attività con Wikipedia; in questa fase, quindi, il docente trova quella tipologia di attività che maggiormente è coerente con tali obiettivi. A titolo esemplificativo si riportano alcune decisioni prese dai docenti in fase di progettazione:

- partire da una voce di taglio disciplinare matura e di buona qualità presente nella Wikipedia in inglese e tradurla come attività introduttiva tematica all'intero corso;

- elaborare alcuni contenuti già presentati nel corso correlandoli con una ricerca di fonti;
- proporre un'attività che coinvolga il pensiero critico per confrontare validità e qualità di contenuti e fonti;
- scrivere voci biografiche o relative a libri di narrativa utilizzando i template;
- scrivere voci che richiedano anche di caricare risorse multimediali (immagini originali rilasciate in creative commons) per fornire tipologie di informazioni iconiche (immagini di razze equine, disegno di molecole, monumenti, ecc.)
- scrivere voci che richiedano una ricostruzione storica di un fenomeno
- proporre la ricostruzione di una controversia scientifica.

In definitiva, questo tipo di attività didattica consente al docente di pensare ad un processo di apprendimento che si rifà esplicitamente alla filosofia dell'Open Content e ai metodi di condivisione delle conoscenze, tipici di certe dinamiche del web, all'interno dei corsi accademici.

Le attività di contribuzione su Wikipedia coinvolgono sia i contenuti disciplinari, ma anche competenze di tipo trasversale (teamwork, competenze digitali, competenze sociali e di comunicazione ecc.).

Le competenze sviluppate nei singoli progetti disciplinari: il focus sulle competenze digitali

In definitiva, l'attività didattica con Wikipedia consente al docente di pensare ad un processo di apprendimento che si rifà esplicitamente alla filosofia dell'Open Content e ai metodi di condivisione delle conoscenze, tipici di certe dinamiche del web, all'interno dei corsi accademici.

Le attività di contribuzione su Wikipedia coinvolgono sia i contenuti disciplinari che una serie di processi di apprendimento, ma è sul fronte delle competenze digitali che sembra interessante proporre una serie di dati e relative analisi.

Le competenze digitali

Prima e dopo l'attività sia gli studenti che i docenti hanno risposto ad un questionario, dall'analisi del quale si sono ricavati risultati relativi alla dimensione delle credenze sulle competenze digitali. Si è chiesto se gli studenti ritenessero che un'attività con Wikipedia fosse un modo di migliorare le proprie competenze digitali e quali. Di seguito si riporta una tabella riassuntiva che mostra la distribuzione di frequenza percentuale in entrata e in uscita e se vi siano delle differenze evidenti, ovvero dei trend positivi o negativi, evidenti dopo aver svolto l'attività in modo da avviare anche una discussione su di essi. Per *digital*

skill, in questo contesto, si fa riferimento a: competenze informative ovvero information literacy, azioni di cittadinanza digitale, uso di regole di comportamento negli ambienti online (netiquette o wikiquote, creazione ed elaborazione di contenuti digitali, regole del copyright e delle creative commons, protezione dei dati personali e autovalutazione dei propri bisogni in termini di e-skill (Dawe & Robinson, 2017).

Tendenza relativa alle digital skill stimulate nell'attività

Digital skills	Entry	Exit	Trend
Navigare, cercare e filtrare dati, informazioni e contenuti digitali	54,8 %	63,6 %	+8,4
Valutare dati, informazioni e contenuti digitali	76,2 %	65,9 %	-10,3
Impegnarsi e collaborare alla cittadinanza digitale con le tecnologie	34,9 %	33 %	=
Imparare le regole della netiquette (wikiquote)	16,7 %	27,3 %	+10,6
Imparare a creare ed elaborare contenuti digitali	48,4 %	56,8%	+7,6
Imparare le regole del Copyright e delle licenze d'uso dei contenuti digitali	52,4 %	52,3%	=
Imparare a proteggere dati personali e privacy	17,5 %	6,8 %	-10,7
Autovalutare bisogni di e-skills	23 %	22,7 %	=

Dati emersi dal questionario studenti proposto prima e dopo l'attività svolta

Gli studenti hanno indicato quali competenze digitali secondo loro si possono stimolare con una attività didattica con Wikipedia. Sono emersi dei dati che indicano quanti studenti in termini percentuali prima e dopo l'attività hanno scelto quella specifica competenza (tenendo conto che si potevano dare più risposte. Dal confronto con i dati in entrata e quelli in uscita emergono delle tendenze positive o negative che si vuol discutere.

In particolare ci sembrano rilevanti quelle che in tabella 1 sono evidenziate perché nella fase di progettazione didattica erano proprio le competenze che esplicitamente si volevano migliorare.

Relativamente alla prima “Navigare, cercare e filtrare dati, informazioni e contenuti digitali” e la terza “Imparare a creare ed elaborare contenuti digitali” si può dire che l'attività ha spostato le scelte degli studenti facendo supporre che la loro percezione di miglioramento sia notevolmente accentuata dopo la partecipazione al progetto. Tale dato è incoraggiante perché oltre alle competenze disciplinari specifiche, legate alle singole attività didattiche e strettamente connesse alla tipologia di insegnamento, si è reso evidente che la progettazione di una attività che tenga conto degli obiettivi di acquisizione in uscita di competenze di information literacy e di elaborazione di contenuti attraverso strumenti digitali, incontra il favore della scrittura collaborativa con Wikipedia. Relativamente invece alla capacità di “Valutare dati, informazioni e contenuti digitali”, si tratta di un dato critico che ci porta a riflettere sulla impostazione dell'attività. La valutazione delle informazioni fa parte dell'intero processo complesso di information literacy, suddiviso in genere in 6 fasi, denominate *Big six*, ed una delle fasi importanti che connette la ricerca delle informazioni alla successiva selezione ed elaborazione. Una spiegazione possibile al trend negativo (circa -10%) potrebbe essere che, nella specifica attività, nella formazione che gli studenti hanno ricevuto all'inizio e in itinere, il processo di valutazione non sia stato affrontato in maniera esplicita ma considerato come elemento implicito dell'attività. Tale dato ci porta a ritenere importante da un lato il fatto di dare una rilevanza maggiore alla trattazione esplicita del processo di valutazione, dall'altro a considerare comunque che la valutazione è un processo complesso che mette in moto la capacità di confrontare la qualità della fonte e dei contenuti e di entrare nel merito dell'adeguatezza delle informazioni in relazione all'obiettivo di scrittura su Wikipedia (Voorhees, 2001).

È interessante commentare anche i seguenti dati relativi agli item: “Imparare le regole della netiquette (wikiquote)” e “Imparare a proteggere dati personali e privacy”. Il primo ha visto un notevole aumento di studenti (pari a più del 10 %) portando a considerare l'attività come un buon modo per agire nei termini di una maggiore consapevolezza delle relazioni dialogiche online, il secondo ha

mostrato che l'attività proposta non aveva una particolare attenzione per il tema della protezione dei dati, in linea con gli obiettivi progettuali.

Altre competenze stimulate dall'attività didattica con Wikipedia

Dopo l'attività didattica i docenti hanno fornito dei feedback qualitativi sulle competenze che a loro giudizio erano state stimulate dalla loro proposta. È interessante notare l'accento che tutti i docenti hanno posto sulle digital skill, ma in dipendenza anche delle specificità disciplinari è emersa l'importanza della seguenti competenze:

- Competenze di scrittura scientifica, grazie alla necessità di utilizzare uno stile neutrale nell'esposizione dei contenuti, la tipologia stessa dei contenuti hanno portato gli studenti a cimentarsi con una scrittura che anticipa i processi di impostazione degli elaborati di tesi e mette in contatto lo studente con modalità scientifiche di esporre e validare i contenuti, ad esempio con il costante riferimento alle fonti e con la rielaborazione profonda dei contenuti in esse trovati;
- Conoscenza e competenze di tipo disciplinare sono state mobilitate dal momento che le voci di Wikipedia scritte hanno richiesto diversi livelli di rielaborazione dei contenuti che non possono prescindere dal percorso di apprendimento disciplinare;
- Competenze linguistiche e, in alcuni casi, di traduzione sono state costantemente richiamate nella selezione ed elaborazione delle informazioni trovate e nella rielaborazione linguistica in vista della scrittura. Nei casi in cui l'attività ha richiesto la traduzione di voci di Wikipedia straniera in italiano o viceversa, si è fatto ricorso a quella complessa abilità linguistica che è coinvolta nel tradurre;
- Anche il cosiddetto *Critical thinking* è costantemente richiamato durante le attività didattiche dal momento che alcuni punti cruciali dei processi di information literacy si basano sulla consapevole valutazione della qualità, della pertinenza e dell'affidabilità delle fonti e delle informazioni (Hazari, et al. 2019; Goh, 2012). Dalla valutazione si prosegue all'impostazione della propria voce la quale richiede comunque che vi sia una sottostante posizione critica per elaborare in maniera attenta i contenuti da scrivere su Wikipedia;
- Dato che le attività proposte sono state prevalentemente svolte da gruppi di studenti, la scrittura collettiva di voci in Wikipedia ha portato a mettere in gioco le dinamiche e competenze di *team working*, cercando soluzioni organizzative e relazionali che in un percorso universitario

sono fondamentali in vista del futuro professionale (Di Lauro & Johnke, 2017).

Conclusioni

Il progetto, la ricerca compiuta che ha coinvolto circa 800 studenti e 20 docenti dell’Ateneo e l’analisi dei dati ci porta a fare alcune considerazioni relative alle competenze messe in gioco durante le attività didattiche con Wikipedia.

Innanzitutto la progettazione dell’attività che è altamente personalizzata e disciplina dipendente porta il docente a cercare delle soluzioni progettuali e quindi a proporre delle attività didattiche che coinvolgono in primis le competenze digitali degli studenti

Le principali componenti delle competenze digitali chiaramente sviluppate con la didattica con Wikipedia, così come sono emerse dai dati dei questionari degli studenti, sono: “Navigare, cercare e filtrare dati, informazioni e contenuti digitali” e “Imparare a creare ed elaborare contenuti digitali”. Sono aspetti davvero importanti per la consapevole azione di un cittadino e professionista che si relaziona costantemente con le informazioni presenti nel web.

Un aspetto critico, ma interessante da rilevare, è una sorta di bisogno emerso dal dato relativo alla “Valutazione di dati, informazioni e contenuti digitali”. Questo aspetto che ha subito una flessione importante dopo l’attività ci ricorda che la didattica universitaria necessita di fornire strumenti concettuali, conoscenze specifiche e pratiche per poter sviluppare la capacità di valutare le informazioni.

Oltre alle competenze digitali, la strutturazione delle attività didattiche con Wikipedia hanno permesso di stimolare e sviluppare anche altre competenze, tutt’altro che marginali, come quelle più strettamente disciplinari, comunicative e linguistiche, di collaborazione e connesse ad una maggiore capacità e senso critico in azione.

Bibliografia

- Alcázar, C., Bucio, J., & Ferrante, L. (2018). Wikipedia Education Program in higher education settings. *Páginas de Educación*, 11(1), 23-36.
- Carretero, G. S., Vuorikari, R., & Punie, Y. (2017). DigComp 2.1: The digital competence framework for citizens with eight proficiency levels and examples of use. *EUR–Scientific and Technical Research Report Information Society*. Publications Office of the European Union
- Dawe, L., & Robinson, A. (2017). Wikipedia editing and information literacy: A

- case study. *Information and Learning Science*, 118(1/2).
- Di Lauro, F., & Johnke, R. (2017). Employing Wikipedia for good not evil: innovative approaches to collaborative writing assessment. *Assessment & Evaluation in Higher Education*, 42(3), 478-491.
- Goh, W. W. (2012). Can Wiki be used to facilitate critical thinking?: A qualitative approach. *International Journal of Engineering Pedagogy (iJEP)*, 2(4), 18-23.
- Inamorato dos Santos, A., Punie, Y., & Castaño-Muñoz, J. (2016). *Opening up education: A support framework for higher education institutions (JRC Science for Policy Report, EUR 27938 EN)*, online al seguente indirizzo web <https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/bitstream/JRC101436/jrc101436.pdf>
- Hazari, S., North, A., & Moreland, D. (2019). Investigating pedagogical value of wiki technology. *Journal of Information Systems Education*, 20(2), 8.
- Jemielniak, D., & Aibar, E. (2016). Bridging the gap between wikipedia and academia. *Journal of the Association for Information Science and Technology*, 67(7), 1773-1776.
- UNESCO and Commonwealth of Learning (2015), *Guidelines for Open Educational Resources (OER) in Higher Education*, online al seguente indirizzo web <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000213605>
- Voorhees, E. M. (2001, September). The philosophy of information retrieval evaluation. In *Workshop of the cross-language evaluation forum for european languages*. Springer, Berlin, Heidelberg. 355-370.
- Wannemacher, K. (2010). Experiences and perspectives of Wikipedia use in higher education. *International Journal of Management in Education*, 5(1), 79-92.

Costruire un manuale universitario con gli studenti su Wikibooks

Luigi Catalani

Wikimedia Italia

Abstract. From 2016 to 2018, the students of the *Computer Science applied to Philosophy* (Degree Course in Philosophy of the University of Salerno) collaboratively wrote a computer science philosophy manual under the coordination of Prof. Luigi Catalani. The paper describes the main stages of this didactic experimentation, which involved a total of more than 120 students. The platform used was Wikibooks, which illustrates the characteristics and potential in the educational field, in a comparison between the encyclopedism of Wikipedia and the manuals. The paper focuses on the choices made along the way, on the sources made available to students, on the strengths and margins for improvement of the project. The dissemination of experience in other academic contexts has aroused the interest of the professional community: it's an invitation to insist on this path.

Parole chiave: Wikibooks, Wikipedia, Università, Filosofia, Manuali, Informatica

L'Università di Salerno e il mondo wiki

Negli ultimi anni un gruppo piuttosto numeroso di docenti, ricercatori, dottorandi e studenti afferenti al Centro interdipartimentale di Filosofia tardo-antica, medievale e umanistica (FiTMU) dell'Università degli Studi di Salerno ha volto il proprio sguardo al mondo wiki, elaborando una serie di riflessioni e organizzando una serie di incontri, aperti anche all'esterno e in particolare al

mondo della scuola.¹ Nonostante lo scopo precipuo del Centro FiTMU, istituito nel 2015 presso il Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale (DISPAC), sia la promozione e il coordinamento di studi e ricerche nel campo della storia del pensiero nell'età compresa tra il Tardo-antico e l'Umanesimo, uno dei suoi progetti di lavoro, inaugurato l'anno successivo, è dedicato alle Digital Humanities. Tra le varie iniziative organizzate dal team coordinato dal Prof. Armando Bisogno e dal sottoscritto, segnalo il Progetto Vivarium,² finalizzato a supportare i docenti delle scuole secondarie nell'applicazione didattica della tecnologia wiki, il progetto Alcuinus, volto ad aumentare il numero e la qualità informativa delle voci di Wikipedia dedicate al pensiero medievale, e un ciclo di seminari e laboratori che hanno intersecato i temi del sapere collaborativo, dell'educazione all'informazione, della cultura digitale e dell'accesso aperto alla conoscenza (i cosiddetti Digitalk). Alcune di queste iniziative hanno incrociato le attività wiki condotte con regolarità negli ultimi anni presso il Centro bibliotecario di Ateneo dal Gruppo GLAM/AIB Campania.³

Nel 2008 la Facoltà di Lettere e Filosofia inserì tra le discipline caratterizzanti del primo anno del percorso didattico riservato agli studenti del corso di laurea triennale in Filosofia un insegnamento di 30 ore di Informatica applicata alle scienze filosofiche, affidandolo al sottoscritto in qualità di professore a contratto. Negli ultimi tre anni di questa esperienza didattica (terminata nel 2018) ho sperimentato la produzione collaborativa dei contenuti del corso, sfruttando le potenzialità delle piattaforme Wikimedia.

Un corso su filosofia e informatica

L'insegnamento ha mantenuto nel tempo un suo carattere innovativo e interdisciplinare, sia sul piano dei contenuti sia sul piano delle modalità di apprendimento e di verifica. Nel corso delle 30 ore, distribuite in 15 incontri, è stato adottato di volta in volta l'approccio storico, quello teorico e quello tecnico-applicativo. A partire da una riflessione propedeutica sullo statuto epistemologico della disciplina (un corso di Informatica umanistica con uno spiccato taglio filosofico), è stata avviata una riflessione intorno al concetto di calcolatore universale – la cosiddetta algebra del pensiero – su cui negli ultimi secoli si sono soffermati pensatori, logici e scienziati del calibro di Leibniz e Boole, Frege e Cantor, Gödel e Turing. Grazie a questo breve *excursus* sulle radici

¹ Il Centro interdipartimentale FiTMU è articolato in diverse sezioni, tra cui quella dedicata alle *Digital Humanities*: <http://www.centrofitmu.org/unisa/digital-humanities/>.

² L. Catalani. Educazione all'informazione e didattica wiki. *Medium.com*, 20.3.2018. <https://medium.com/@luigicatalani/educazione-allinformazione-e-didattica-wiki-470d9340471a>.

³ https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM/AIB_Campania.

logico-filosofiche dell'informatica, gli studenti hanno potuto contestualizzare la nascita dell'informatica come disciplina autonoma.

Successivamente, l'attenzione è stata rivolta alla storia dell'ipertestualità (da Vannevar Bush a Josep Licklider, da Ted Nelson a Tim Berners-Lee) e ai suoi esiti più recenti (le varie fasi di sviluppo del web). Alcune lezioni monografiche sono state dedicate a temi specifici, quali l'intelligenza artificiale, l'etica informatica e la filosofia dell'informazione. Nella parte finale del corso ha trovato spazio l'approfondimento teorico e pratico dell'universo documentario digitale (cataloghi elettronici, biblioteche digitali, archivi aperti, piattaforme del sapere libero), con particolare attenzione alle competenze informative (*information literacy*), alle tecniche di ricerca bibliografica, ai sistemi di *information retrieval* e alle nuove modalità di comunicazione scientifica.

La riflessione storico-filosofica è stata preceduta dall'analisi di alcune questioni terminologiche particolarmente significative (informatica, intelligenza artificiale, analogico/digitale, cibernetica, computabilità, computer, etica informatica, infosfera, internet, macchina, virtuale), ricavate dall'autorevole *Enciclopedia filosofica* del Centro studi filosofici di Gallarate, ed è stata integrata da una serie di istruzioni pratiche, relative ad alcuni aspetti del 'saper fare' particolarmente preziosi per l'umanista digitale, e dall'indicazione delle principali strategie di reperimento di un documento, delle tipologie di collezioni di documenti digitali, dei servizi e delle risorse della biblioteca virtuale.

La tecnologia come metodo

L'utilizzo delle tecnologie in un corso di informatica, pur se dalla forte impronta umanistica, è stato ponderato con cura. I contenuti sono stati erogati attraverso la modalità tradizionale delle lezioni frontali con il supporto di una sola postazione informatica riservata al docente per la presentazione di slide e altri contenuti multimediali. Il corso non è stato quindi ospitato in un laboratorio informatico. L'utilizzo del computer da parte degli studenti era permesso (molti usano il laptop per prendere appunti e ricercare informazioni) ma non necessario. Questo per due motivi: il primo è la natura del corso squisitamente filosofica e non informatica nel senso applicativo del termine (in questa sede l'aspetto tecnico è funzionale a una riflessione sul senso dell'impiego dell'informatica nelle scienze filosofiche); il secondo è che l'approfondimento personale delle risorse digitali e dei siti web segnalati durante le lezioni è stato delegato agli studenti nell'ambito del loro lavoro di preparazione a casa. La principale tecnologia adottata durante il corso è stata quella wiki, che non è solo uno strumento ma soprattutto una metodologia di lavoro, un approccio

collaborativo alla conoscenza che stimola il pensiero critico, che è la cifra del sapere filosofico, e sviluppa un set di importanti abilità e competenze.

La sperimentazione è partita dall'individuazione dei libri di testo. Nelle prime sette edizioni del corso i testi di riferimento non sono stati quasi mai gli stessi e sono stati scelti di volta in volta tra le numerose pubblicazioni cartacee e i tanti saggi online ad accesso aperto dedicati agli argomenti trattati. Nell'a.a. 2015/2016 ho previsto lo studio di due libri di testo. Il primo era un manuale di *digital literacy* scritto da uno dei più attenti studiosi dell'impatto sociale delle nuove tecnologie (Howard Rheingold, *Perché la rete ci rende intelligenti*). Il secondo era un libro... che non era stato ancora scritto, se non in piccola parte: un e-book *in progress* dal titolo *Filosofia dell'informatica*, che avevo inaugurato poche settimane prima dell'inizio del corso e che è stato poi sviluppato in maniera collaborativa al termine delle lezioni e nei mesi successivi. Tutti gli studenti, infatti, compresi i pochi non frequentanti, hanno avuto il compito di contribuire alla scrittura del libro prima di sostenere l'esame, lavorando su uno specifico argomento indicato dal sottoscritto.

Wikibooks per l'apprendimento collaborativo

La piattaforma scelta per lo sviluppo di questa risorsa digitale non è stata Wikipedia, la celebre enciclopedia libera, utilizzata in maniera sempre meno sporadica nelle aule e nei laboratori accademici – come testimonia anche la recente esperienza del Centro FITMU – ma uno dei cosiddetti progetti gemelli, ciascuno dei quali condivide con il resto della galassia Wikimedia i principi del sapere libero e della scrittura collaborativa e il funzionamento tecnico (il software MediaWiki), differenziandosi per la natura dei contenuti che ospita e alimenta con il contributo della comunità. Il progetto in questione è Wikibooks, nato nel 2003 come progetto multilingue per la produzione e la raccolta di libri di testo e manuali dal contenuto didattico rilasciati con licenza libera. La piattaforma conta oggi 273.000 moduli (capitoli di libri) scritti in un centinaio di lingue diverse. Wikibooks, rispetto ad altri progetti come Wikipedia, Commons e Wikidata, ha ritmi di crescita molto minori perché la creazione di un libro è un'operazione che richiede più tempo rispetto alla produzione di contenuti granulari come una voce enciclopedica, un'immagine o un set di dati.

Wikibooks si presta molto bene ad essere utilizzato in ambito didattico in quanto il tipo di contenuti che ospita è funzionale all'apprendimento e all'auto-apprendimento.⁴ La ricaduta formativa di questo progetto si evince anche dalle

⁴ Cfr. L. Catalani. *Come educare al sapere libero nella biblioteca scolastica*. Milano: Editrice Bibliografica, 2020 (Library Toolbox, 36).

modalità di consultazione delle risorse che, come in una biblioteca,⁵ sono ordinate in base alla lettera iniziale, all'area tematica, alla tipologia, al codice della Classificazione decimale Dewey, alla fase di sviluppo (molti libri attendono di essere sviluppati e completati) e alla fascia scolastica.⁶ La comunità italiana di Wikibooks ha predisposto una pagina, denominata "Biblioteca scolastica", in cui sono raccolti i libri di Wikibooks rivolti prevalentemente al mondo della scuola, ma anche al mondo accademico: un ripiano è infatti dedicato agli studi universitari.⁷ La compresenza di risorse destinate agli studenti delle scuole (dalle primarie alle secondarie) e agli studenti universitari si spiega con i criteri comuni che ne guidano la produzione (la scrittura collaborativa, la licenza libera e la verificabilità dei contenuti).⁸ In entrambe le sezioni sono disponibili libri che sono il frutto del lavoro condiviso degli studenti e dei loro docenti, convinti che la coproduzione di risorse educative aperte sia parte integrante di un efficace processo di apprendimento.⁹ In ambito scolastico segnalò il wikibook sul cyberbullismo realizzato da una classe del Liceo delle scienze umane "E. Gianturco" di Potenza nell'ambito del già citato progetto Vivarium e presentato all'Università di Salerno in una riuscita occasione di condivisione delle metodologie e dei prodotti wiki realizzati in ambedue i contesti educativi.¹⁰

La produzione collaborativa di un manuale non richiede solo una certa disponibilità di tempo ma anche una riflessione attenta sulla delimitazione dell'argomento, sulla scelta del titolo e dell'articolazione dei capitoli (mediante la creazione del template sommario), oltre al rispetto di una serie di convenzioni di nomenclatura relative alla strutturazione di un libro in sottopagine. Sono abilità che gli studenti coinvolti in questo tipo di attività didattiche potranno poi mettere a frutto nell'ambito del *self-publishing* e dell'editoria in generale.

Enciclopedismo e manualistica

Nel ripiano di Wikibooks dedicato alle risorse universitarie è disponibile dal 2016 l'ebook intitolato *Filosofia dell'informatica*, al cui interno trovano spazio i

⁵ <https://it.wikibooks.org/wiki/Wikibooks:Biblioteca>.

⁶ Si può avere un'idea della varietà dei contenuti già presenti anche solo sfogliando la pagina dei libri in vetrina, ossia dei libri che la comunità ha riconosciuto come migliori dal punto di vista della qualità delle informazioni, dell'organizzazione dei moduli e del corredo iconografico. Tra questi, spiccano diversi libri di informatica: <https://it.wikibooks.org/wiki/Ripiano:Vetrina>.

⁷ https://it.wikibooks.org/wiki/Categoria:Formazione_superiore.

⁸ L. Catalani (ed.). Fare didattica con i progetti Wikimedia. *Bricks*, 7(4), 2017. <http://www.rivistabricks.it/2017/12/19/n-4-2017-fare-didattica-con-i-progetti-wikimedia/>.

⁹ Un docente di scienze ha realizzato un wikibook sul modo in cui impostare e condurre un'attività didattica con Wikibooks: https://it.wikibooks.org/wiki/Didattica_e_Wikibooks.

¹⁰ <https://it.wikibooks.org/wiki/Cyberbullismo>. Cfr. G. Curci & A. Vicario. La didattica wiki al Liceo delle Scienze umane "E. Gianturco" di Potenza. *Bricks*, 7(4), 2017, 62-68. http://www.rivistabricks.it/wp-content/uploads/2017/12/2017_4_10_Curci.pdf.

contenuti e gli argomenti trattati fin dalla prima edizione del corso: i concetti fondamentali, le radici logico-filosofiche dell'informatica, la nascita dell'informatica, l'intelligenza artificiale, la storia dell'ipertesto e del web, le teorie filosofiche sul digitale.¹¹ Prima di metter mano al libro, gli studenti sono stati invitati a creare un account e ad apporre la propria firma digitale nella pagina di progetto creata su Wikipedia.¹² Vale la pena ricordare che con le stesse credenziali è possibile operare in ciascuna delle piattaforme Wikimedia. Per mettere gli studenti nelle condizioni di operare con consapevolezza sulla piattaforma, due lezioni (una all'inizio e una alla fine del corso) sono state dedicate all'illustrazione delle modalità di scrittura su Wikipedia e Wikibooks, del significato delle licenze libere e dell'importanza delle fonti. Nei primi due anni della sperimentazione, il lavoro è stato condotto in parte anche su Wikipedia, in modo da far apprezzare agli studenti le differenze tra le due piattaforme dal punto di vista della trattazione degli argomenti, dello stile di scrittura e della citazione delle fonti.

Wikipedia pone legittimi vincoli dal punto di vista dell'enciclopedicità dei contenuti e del riferimento puntuale a fonti esterne accreditate, che in Wikibooks sono molto più sfumati. A ciascuno dei 43 studenti è stato assegnato uno specifico argomento ed è stato chiesto loro di partire dalla lettura di un breve saggio e dall'analisi della corrispondente voce enciclopedica (ove presente) in Wikipedia, per poi procedere alla redazione del paragrafo nel wikibook. In alcuni casi, gli studenti sono intervenuti anche sulle voci, arricchendole dal punto di vista informativo e/o bibliografico e confrontandosi con la comunità wikipediana, molto più ampia della comunità attiva su Wikibooks, e con le regole più stringenti dell'enciclopedia libera.¹³ Nell'arco di poche settimane, l'ebook è cresciuto in termini di dimensioni nelle sue diverse articolazioni. Sono aumentati i link, sono state inserite le prime immagini e le note a piè di pagina con i riferimenti puntuali alle fonti consultate. Alla fine del libro ha trovato posto una ricca bibliografia tematica.

Un repertorio cooperativo

Nel secondo anno di sperimentazione la bibliografia del corso si è intrecciata ulteriormente con la produzione collaborativa dei testi. La sfida era quella di far coesistere un'estrema personalizzazione del compito assegnato con l'uniformità contenutistica e stilistica dei nuovi contributi. La soluzione adottata è stata quella di assegnare un libro cartaceo diverso ad ogni studente. Ciascuno dei

¹¹ L'ebook è accessibile all'indirizzo https://it.wikibooks.org/wiki/Filosofia_dell'informatica.

¹² https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:Coordinamento/Scuole/Filosofia_dell'Informatica_all'Università_di_Salerno.

¹³ È il caso, per esempio, delle voci dedicate a Ted Nelson, Edward Fredkin e Gregory Chaitin.

quaranta libri selezionati (tanti quanti i nuovi iscritti al corso) affronta un tema specifico di cultura digitale, meritevole di essere analizzato e condiviso in forma sintetica con l'insieme della 'classe'. L'unica piattaforma comune di contenuti cui gli studenti potevano attingere per la preparazione all'esame era costituita dal wikibook inaugurato l'anno precedente e sviluppato dai loro predecessori: un contenuto didattico frutto del lavoro collaborativo di decine di studenti è diventato così fonte e libro di testo per gli studenti a venire. L'attività su Wikipedia è stata per tutti propedeutica al lavoro su Wikibooks: a ciascuno è stato chiesto di stilare sulla propria *sandbox* una voce enciclopedica sui contenuti del volume assegnato e di pubblicarla su Wikipedia dopo aver raggiunto un sufficiente livello di qualità dal punto di vista delle informazioni e della formattazione.

Il lavoro sistematico sull'enciclopedia libera ha significato sottoporre l'oggetto stesso delle voci (prima ancora che la loro resa stilistica) all'esame della comunità, ovvero alla valutazione collettiva del grado di enciclopedicità di ciascun volume (e dei rispettivi autori). La produzione di voci dedicate ai libri deve rispettare particolari requisiti. Un'apposita pagina di Wikipedia definisce i criteri da seguire nella redazione di questo tipo di voci, la cui validità e consistenza va valutata non soltanto in base al contenuto della voce e delle fonti citate (con riferimento al rispetto delle linee guida generali dell'enciclopedia libera) ma anche in base all'interesse enciclopedico del libro e del suo autore. Sono inseribili senza specifico vaglio da parte della comunità le voci biografiche relative a scrittori "che si sono distinti in maniera particolare e notevole nel proprio settore".¹⁴ Tale status è determinabile in base a criteri precisi (ancorché perfettibili) quali l'aver pubblicato almeno tre libri con case editrici di un certo rilievo, l'essere inserito nei principali circuiti distributivi, l'aver vinto premi di rilievo nazionale o l'aver ricevuto recensioni autorevoli. In alternativa a tali criteri, la pagina precisa che uno scrittore può essere considerato enciclopedico quando lo sia almeno un suo libro alla stregua dei criteri riportati nella sezione libri. E qui veniamo agli specifici criteri che sono stati presi in considerazione nelle tre diverse fasi della selezione dei volumi (da parte del sottoscritto), della redazione delle voci (da parte degli studenti) e del controllo dei contenuti (da parte della comunità). Un libro è considerato di interesse enciclopedico quando soddisfa almeno uno tra i criteri validi per le voci degli scrittori o i criteri specifici per le opere di saggistica: essere stato adottato come manuale di studio in più università statali (escluse le università in cui l'autore è docente), oppure essere stato citato in molte pubblicazioni o saggi di livello universitario.

Agli studenti è stato chiesto di usare il template {{Libro}}, inserendo i principali metadati dell'opera, e di rispettare le linee guida generali (il modello di

¹⁴ https://it.wikipedia.org/wiki/Aiuto:Criteri_di_enciclopedicità/Scrittori_e_libri.

voce per i libri di narrativa non è adattabile ai libri di saggistica). Per una misura di prudenza, forse eccessiva, solo alcune voci sono state spostate nel *namespace* principale.¹⁵ Questo perché è emersa, da parte degli studenti, la tendenza ad adottare uno stile da recensione che mal si concilia con le esigenze enciclopediche di obiettività e neutralità dell'informazione. La redazione delle bozze è stata per tutti un'esperienza utile perché ha comportato uno sforzo di sintesi, di individuazione dei concetti chiave e di approfondimento del profilo bio-bibliografico dell'autore (in molti casi già presente in Wikipedia) funzionale al riversamento del lavoro in Wikibooks. Prima di inserirli nelle sezioni corrispondenti dell'ebook, gli studenti hanno riformulato i testi sintetizzandoli, rendendoli più omogenei e discorsivi rispetto alla scansione tipicamente enciclopedica delle schede bibliografiche.

Questo secondo ciclo di contributi ha comportato naturalmente un significativo incremento quantitativo dei contenuti del wikibook, accentuando tanto il livello di approfondimento di numerosi argomenti legati alla cultura digitale quanto una certa eterogeneità del libro, dovuta al cospicuo numero di co-autori (più di ottanta) e al diverso taglio stilistico dei nuovi inserti. Uno degli effetti è stato l'ipertrofia del capitolo dedicato alle teorie filosofiche del digitale, quasi un libro nel libro, che ha suggerito la riarticolazione del wikibook attraverso la gemmazione di nuovi capitoli dotati di una propria identità teorica (dedicati rispettivamente alla filosofia digitale, alla filosofia dell'informazione e all'etica informatica). L'impressione che se ne ricava è quella di un insieme di contenuti molto ricco dal punto di vista del patrimonio informativo, legato da nessi storico-concettuali sufficientemente chiari, ma ancora stilisticamente grezzo e passibile di consistenti interventi migliorativi.

Divulgazione, disseminazione, discussione

Il terzo e ultimo anno di sperimentazione ha fatto registrare ulteriori novità. Il wikibook *Filosofia dell'informatica*, cristallizzato nella versione datata 8 maggio 2018 (138 fitte cartelle in formato A4) è stato indicato ai nuovi studenti come unico libro di testo, da integrare con il contenuto delle lezioni. Agli stessi studenti è stato dato il compito di dare vita a un nuovo wikibook dai confini più precisi e circoscritti rispetto al precedente. Ciascuno di loro ha letto un capitolo di un volume molto denso, scritto a più mani con il coordinamento di Luciano Floridi: *The Blackwell Guide to the Philosophy of Computing and Information*, pubblicato da Blackwell nel 2008 ma non ancora tradotto in italiano. I quaranta-

¹⁵ Naturalmente le *sandbox* restano a disposizione di chiunque voglia migliorarle e spostarle in NS0.

due co-redattori hanno dovuto applicare e sviluppare competenze linguistiche e concettuali, prima traducendo dall'inglese il contenuto del libro, quindi isolando i concetti e i passaggi logici più significativi, infine rielaborandoli in una sintesi adatta ad essere inserita nel wikibook, che riflette l'articolazione del volume cartaceo in sette sezioni (Concetti fondamentali, I computer nella società, Mente e Intelligenza Artificiale, Mondi reali e virtuali, Linguaggio e conoscenza, Logica e probabilità, Scienza e tecnologia). Gli studenti sono stati dunque gli artefici di una significativa operazione di divulgazione scientifica.

Una seconda novità ha riguardato l'attivazione di ulteriori canali di comunicazione e condivisione dell'esperienza didattica. Le lezioni sono state accompagnate dalla pubblicazione di una serie di post (dette anche 'storie') sulla piattaforma Medium, intesi come occasioni di diffusione dei contenuti del corso e di condivisione di una metodologia basata sull'utilizzo delle piattaforme wiki a scopi formativi. I post, articoli di media lunghezza, hanno suscitato un discreto interesse (ancora oggi, a distanza di due anni, registrano visualizzazioni) e stimolato l'interazione degli studenti e di altri lettori, manifestata attraverso commenti a margine e sottolineature di porzioni di testo.¹⁶ I corsisti sono stati invitati a creare anche un account su Twitter, per sperimentare una forma di comunicazione più sintetica e immediata durante le lezioni, utilizzando l'*hashtag* #filosofiainformatica. L'utilizzo di piattaforme diverse, da utilizzare con tempi e per scopi differenti, ha favorito la divulgazione di temi di nicchia e una discussione allargata (anche su Facebook, dove sono state rilanciate le storie di Medium) sui legami tra *Digital Humanities*, filosofia, informatica, wiki.

L'esperienza ha riscosso un certo interesse anche in seno alla comunità accademica e all'associazione di riferimento nel settore delle *Digital Humanities*, l'Associazione per l'informatica umanistica e la cultura digitale (AIUCD), nata nel 2001 allo scopo di "promuovere e diffondere la riflessione metodologica e teorica, la collaborazione scientifica e lo sviluppo di pratiche, risorse e strumenti condivisi nel campo dell'informatica umanistica e nell'uso delle applicazioni digitali in tutte le aree delle scienze umane, nonché favorire la riflessione sui fondamenti umanistici delle metodologie informatiche e nel campo delle culture di rete".¹⁷ La sperimentazione basata sull'utilizzo didattico delle piattaforme Wikimedia è stata presentata e discussa un prima volta nel *panel sulle strategie e sugli obiettivi comuni dei Centri di ricerca italiani sulle Digital Humanities*, coordinato dal Prof. Fabio Ciraci (Università del Salento), nell'ambito della settima Conferenza annuale dell'AIUCD "Cultural Heritage in the Digital Age. Memory, Humanities and Technologies" svoltasi presso l'Università di Bari dal 31

¹⁶ L. Catalani. Informatica umanistica e Digital Humanities. *Medium.com*, 19.2.2018. <https://medium.com/@luigicatalani/informatica-umanistica-e-digital-humanitiesff57c44d68be>.

¹⁷ <http://www.aiucd.it/associazione/>.

gennaio a 2 febbraio 2018.¹⁸ L'anno successivo ho avuto modo di approfondire l'argomento nell'ambito della stessa comunità professionale (che si distingue per la vivacità intellettuale) nel *panel* "Filosofia e Digitale? Digital Philosophy?", coordinato dalla Prof.ssa Cristina Marras (CNR - Istituto Lessico Intellettuale Europeo e Storia delle Idee) e inserito nel programma dell'ottava Conferenza annuale dell'AIUCD "Pedagogy, Teaching and Research in the Age of Digital Humanities" ospitata dall'Università di Udine dal 22 al 25 gennaio 2019.¹⁹ Un'altra occasione importante di condivisione di questa metodologia è stato il Convegno "I bit rotolano dovunque. Umanità, educazione, tecnologia: dove stiamo andando?", svoltosi il 10 maggio 2018 presso l'Università di Roma Tor Vergata su iniziativa degli studenti di Filosofia, al quale sono stato invitato a partecipare con una relazione sulla tecnologia wiki intesa come strumento per lo sviluppo del pensiero critico e del dialogo tra filosofia e informatica.²⁰

Un bilancio

A conclusione dell'esperienza didattica, si può provare a stilare un bilancio. I margini di miglioramento di attività come quella appena descritta sono molto ampi. Una scelta più attenta degli argomenti avrebbe permesso di 'pubblicare' la totalità delle bozze sviluppate dagli studenti nelle rispettive *sandbox*. Una più fitta interazione con la comunità wikipediana avrebbe consentito di puntellare alcune voci dal punto di vista dell'enciclopedicità e della resa formale. Una maggiore disponibilità di tempo avrebbe permesso di effettuare un *editing* dei testi più accurato ed efficace. Un monitoraggio puntuale *a posteriori*, magari attraverso la somministrazione di un questionario, avrebbe consentito di mettere meglio a fuoco punti di forza e criticità della didattica wiki. Insomma, tutti i limiti di questa sperimentazione triennale sono riconducibili al sottoscritto e al desiderio di battere strade nuove e quindi prive di riferimenti metodologici ben definiti.²¹ Che fosse una strada da percorrere, nonostante le inevitabili asperità, lo hanno confermato nel tempo gli studenti, veri co-autori dei libri di testo e coprotagonisti del corso, per una volta senza retorica. Nessuna resistenza, pochissimi tentennamenti, una curiosità tangibile, un'applicazione pressoché una-

¹⁸ <https://dhphd.hypotheses.org/files/2018/01/AIUCD2018-programme.pdf>.

¹⁹ <http://aiucd2019.uniud.it/>.

²⁰ <https://mondodomani.org/associazione/2020/03/07/i-bit-rotolano-dovunque-umanita-educazione-tecnologia-dove-stiamo-andando/>.

²¹ Di questi limiti terrò conto nella redazione collaborativa del wikibook *Comunicazione professionale*, appena inaugurato con gli studenti del "Laboratorio di tecniche e strategie per la comunicazione professionale", rivolto agli studenti delle lauree magistrali del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università della Basilicata, la cui conduzione mi è stata affidata nell'anno accademico 2019/2020.

nime, una qualità media assolutamente apprezzabile, con punte di scrupolosità stilistica che per molti ha significato una lode sul libretto. Va ricordato, infatti, che gli interventi nelle piattaforme wiki sono stati considerati formalmente un elemento di valutazione in sede di esame

Nel complesso, dunque, le scelte metodologiche hanno trovato un riscontro positivo in termini di interesse e qualità della partecipazione. L'invito a contribuire ai contenuti del corso è stato vissuto con un misto di curiosità e responsabilità. Le pratiche della scrittura collaborativa e della coproduzione dei contenuti disciplinari sono assai poco diffuse negli ambienti universitari. Questa situazione produce un paradosso: il web è utilizzato da docenti e studenti come preziosa, a volte insostituibile, fonte di informazioni e documentazione, ma quasi mai come ambiente per la creazione condivisa di risorse, per modalità di interazione diverse dallo scambio dei messaggi di posta elettronica. Eppure, da quindici anni a questa parte, non consultiamo più il web come canale unidirezionale di informazioni, bensì abitiamo il web 2.0 che fa dell'interazione tra gli utenti e le piattaforme, della partecipazione attiva dei fruitori, della coproduzione dei contenuti i suoi tratti caratterizzanti. L'adozione di strumenti come i progetti Wikimedia nei corsi e nelle aule universitarie senza dubbio aiuta la maturazione di una maggiore consapevolezza nell'uso degli strumenti informatici *tout court* e stimola l'affinamento delle tecniche di ricerca bibliografica, ma potrebbe aiutare anche a rendere più fluido, produttivo e bidirezionale il rapporto tra docenti e discenti. Wikibooks, in particolare, si presta bene a fungere da spazio comune per la costruzione di contenuti scientifici e divulgativi, nel quale professori e studenti possono operare sulla base delle proprie conoscenze ma nel rispetto di uno stesso canone regolativo, in un orizzonte comune che non è solo tecnologico ma ideale, basato sul principio della conoscenza come bene collettivo e come frutto di un lavoro culturale ininterrotto.

Bibliografia

- Catalani, L. (2017). I progetti Wikimedia per l'apprendimento delle competenze informative e digitali in biblioteca, a scuola, nelle università. *AIB Studi*, 57(2), 253-263. <https://aibstudi.aib.it/article/view/11654>
- Grace Lin, M.-F., Sajjapanroi, S. & Bonk C. J. (2011a). Wikibooks and Wikibookians: Loosely Coupled Community or a Choice for Future Textbooks?. *IEEE Transactions on Learning Technologies*. 4(4), 327-339. <https://ieeexplore.ieee.org/document/5744067>
- Grace Lin, M.-F., Sajjapanroi, S. & Bonk C. J. (2011b). Twin Wiki Wonders? Wikipedia and Wikibooks as Powerful Tools for Online Collaborative Writing. In: *Virtual Communities: Concepts, Methodologies, Tools and*

- Applications*. Information Resources Management Association, 1078-1097. <https://doi.org/10.4018/978-1-87828-991-9.ch080>
- Karasavvidis, I. (2010). Wikibooks as Tools for Promoting Constructivist Learning in Higher Education: Findings from a Case Study. In: Elleithy K., Sobh T., Iskander M., Kapila V., Karim M. & Mahmood A. (Eds.) *Technological Developments in Networking, Education and Automation*. Dordrecht: Springer, 133-138. https://doi.org/10.1007/978-90-481-9151-2_23
- Kidd, J., O'Shea, P., Baker, P., Kaufman, J. & Allen, D. (2008). Student-authored Wikibooks: Textbooks of the Future?. In K. McFerrin, R. Weber, R. Carlsen & D. Willis (Eds.), *Proceedings of SITE 2008--Society for Information Technology & Teacher Education International Conference*, 2644-2647. Las Vegas, Nevada, USA: Association for the Advancement of Computing in Education (AACE). <https://www.learntechlib.org/primary/p/27619/>
- Liccardi I., Chapuis O., Yeung C.M.A. & Mackay W. (2011). Redundancy and Collaboration in Wikibooks. In: Campos P., Graham N., Jorge J., Nunes N., Palanque P. & Winckler M. (Eds.) *Human-Computer Interaction – INTERACT 2011. INTERACT 2011. Lecture Notes in Computer Science*, vol 6946. Springer, Berlin, Heidelberg, 215-232. https://doi.org/10.1007/978-3-642-23774-4_20
- Lin, H., & Kelsey, K. D. (2009). Building a Networked Environment in Wikis: The Evolving Phases of Collaborative Learning in a Wikibook Project. *Journal of Educational Computing Research*, 40(2), 145-169. <https://doi.org/10.2190/EC.40.2.a>
- O'Shea, P. M., Allen, D., Onderdonk, J. C. & Allen, D. W. (2011). A Technological Reinvention of the Textbook. *Journal of Digital Learning in Teacher Education*. 27(3), 109-114. <https://doi.org/10.1080/21532974.2011.10784665>
- O'Shea, P., Baker, P. & Kidd, J. (2008). Is Higher Education Ready to Switch to Digital Course Materials? Let a Thousand Wikibooks Bloom. *Chronicle of Higher Education*, 55(14). <https://www.chronicle.com/article/Is-Higher-Education-Ready-to/27501>
- Petrucco, C. & Campion, M. (2010). Potenzialità di Wikipedia nella didattica: esperienze di costruzione sociale e situata della conoscenza. In A. Andronico, A. Labella e F. Patini (Eds.) *Didamatica*. <http://didamatica2010.di.uniroma1.it/lavori/134-447-1-DR.pdf>
- Ravid, G., Kalman, Y. M., & Rafaeli, S. (2008). Wikibooks in higher education: Empowerment through online distributed collaboration. *Computers in Human Behavior*, 24(5), 1913-1928. <https://doi.org/10.1016/j.chb.2008.02.010>

Wikipedia within Italian literature teaching

Valentina Gallo

University of Padua

Abstract. As a result of a recent restricted educational experiment, this essay provides a modest insight into Wikipedia's teaching potential within higher education. According to the author, Wikipedia should be welcomed within university's classrooms as a continuous dialectic process to co-build knowledge rather than a place to formalize knowledge. The scholar also focuses both on the educational environment where teaching Wikipedia can be effective and its restrictions (timing, number of participants, strong and spontaneous motivation, medium-high specific knowledge of participants). Finally, she wonders whether teaching with Wikipedia may positively affect Italian literature teaching.

Wikipedia, teaching with Wikipedia, Italian literature

Wikipedia's educational approach

In the following pages I would like to share some thought-provoking issues arising from my experience in teaching Italian literature and in contributing to a Wikipedia entry. A limited but very diverse experience which, due to its heterogeneity, has been professionally interesting.

In October 2018 I gave a seminar at the University of Connecticut within a cooperation programme financed by the University of Padua and co-organized with an American colleague, Andrea Celli. In the same academic year I promoted a workshop within my course unit in Italian literature at the University of Padua as part of the Project coordinated by the University itself (<https://it.wikipedia>).

org/wiki/Progetto:Coordinamento/Università/UNIPD/Letteratura_italiana). These were very different educational environments and learning styles.

The first one was open to a group of 10 advanced students of Italian literature, mostly not native speakers. They attended a course unit on *De mulieribus claris*, *Elegia di Madonna Fiammetta and Corbaccio* by Giovanni Boccaccio and read some novellas of the *Decameron*. The seminar was broken down into two sessions and focused on the creation of the entry *Le donne nell'opera di Boccaccio (Women in Boccaccio's works)* https://it.wikipedia.org/wiki/Le_donne_nell%27opera_di_Boccaccio.

The second experience took place in Padua, during a course unit in Italian literature. It was very crowded (160 students) and open to students attending the first year of the Bachelor's degree programme in Language, literature and cultural communication. The students, who spontaneously registered for the workshop, were free to choose the entry they wanted to create working on two different national versions of Wikipedia: they edited Italian entries on authors and pieces of work of foreign literatures they preferred.

The two experiences required different timing and involved people with substantial difference in their educational level and motivation: comparing the two experiences, however, was astonishing.

Wikipedia as a process

A significant theoretical analysis of Wikipedia allows me not to insist on some issues that have already been sufficiently examined: the scientific reliability of Wikipedia, its 'intangible' essence which seems to clash with the idea of a strong and solid knowledge, its wide usage in the academic field, etc. Actually, I think the educational approach itself shows an interesting aspect of this storage of knowledge: the usage of Wikipedia in a university classroom encourages to develop a critic and participatory approach towards knowledge and to consider Wikipedia itself as a tool to promote an active knowledge (Bonfiglio, A. 2013; Barbe, L., Merzeau, L., & Schafer, V. (Eds.). (2015)).

This type of active knowledge can also be created through more classic learning process based on university textbooks, whether they are printed or digital, but it is not as boosted as by a Wikipedia page, especially if the latter is the result of a participatory and shared process. It can be compared to the 'Sagrada Familia' an evolving and never-ending project, just like knowledge.

Under what conditions

In my experience, the process of active knowledge offered by Wikipedia can be put into practice only if participants:

1. have medium-high knowledge of the topic they are contributing to;
2. are limited in numbers (20 up to 30 people)
3. are driven by a strong motivation.

An educational environment presenting the above-mentioned conditions may not sound much realistic. Nonetheless, on a closer analysis, the first condition is to be considered more the ending rather than the beginning of a process that develops within a classroom during an advanced course unit. The latter may be open to a limited number of students (course unit of a Master's degree programme), which would meet condition number 2. Moreover, if necessary, those students can be selected according to their voluntary basis to participate in a high-level workshop or a seminar.

The motivation condition is still to be solved: why one or more students should help to create knowledge on Wikipedia? There are at least two types of motivation to consider.

When it comes to teaching as a transmission, the teacher and the learner are the two ends of the vector of knowledge that only goes in one direction, from the teacher to the learner. In this educational environment, you either convey or receive knowledge: students have the right to receive it, but it is not their duty to give it back, except during an evaluation process (the examination). In this scenario, motivation is subordinated to evaluation: contributing to Wikipedia may affect the examination mark or may become an admission requirement for the evaluation itself.

As a result, this kind of motivation is induced and forced: although being efficient in the short run (resulting in the contribution) it may lead to an excellent result but cannot guarantee neither the quality of the process nor its actual effects on students; thus, a thorough participation in the project of a collective knowledge cannot be guaranteed.

The results of participating driven by a forced motivation are not to be underestimated though, especially if the contribution has a good level. A list, however provisional, of these results is provided below:

- developing IT skills;
- participating in a process of sharing and testing your personal knowledge;
- experimenting with writing for the general public;
- examining the procedures for organizing and conveying information;
- analysing the procedures for determining the reliability of information sources etc.

However, I do not think that this is the kind of motivation to pursue, since it clashes with one of the five principles of Wikipedia, the 'free encyclopedia'.

A 'free' motivation is only possible in an educational environment in which

knowledge is the result of a shared and participatory process. In this scenario, knowledge is no longer considered as a transmission but as a collaboration. In this educational environment, students participate in the contributing process to Wikipedia because they are interested in knowledge itself and they truly believe that this is always a provisional collective and plural goal. In this perspective, creating a spontaneous motivation is much easier than you think. Since knowledge is problematic, dialectical and is evolving and since this is a never-ending process, Wikipedia appears as a provisional formalization of knowledge (the entries) that always needs to be checked, discussed and updated within and by a community of scholars and not only of students.

In my opinion, the transition from 'student' ('a person enrolled in a degree programme') to 'scholar' (a person who dedicates themselves to studying) is one of the changes the mass university cannot avoid implementing. This is because the speed of changes we are suffering from nowadays requires citizens to be continuously updated: our task as teachers should be teaching learning processes as well as conveying knowledge.

Wikipedia: a difficult teaching?

Even though 'scholars' have medium-high knowledge on the topic to be addressed on Wikipedia, are limited in number and driven by a strong motivation, teaching with Wikipedia is not that easy. I am not referring to the technical skills to develop, which, I know from experience, can be acquired in less than an hour. I am referring to the management of the group, which implies specific communicative skills, and the time factor. A good job on a medium-length entry about a topic you are proficient in implies a specific procedure to follow:

- a) searching for sources and selecting them
- b) structuring the entry
- c) writing
- d) reviewing
- e) reconstructing the intra- and extra-Wikipedia references network.
- f) inserting iconography (if necessary).

Searching for sources is the longest task and should be mostly carried out in preparation for the workshop on Wikipedia. A preliminary class will focus on the selection of 'sources' which will lay the foundations for writing the entry. Another two-hour class may address the structure of the entry, while the writing stage may take from three to four classes depending on how long the

entry is. Reviewing may be fully examined in one class, while the reconstruction of the references network will not take that long. Finally, inserting iconography requires to search for materials and assess them, which can take an indefinite amount of time depending on the materials. In total, 7 to 8 classes of two hours each are necessary, which I think is an appropriate amount of time for a high-level workshop or an editorial seminar.

Wikipedia and Italian literature

On this basis, the last issue to address is whether there are good reasons for having a group of advanced students write a new Wikipedia entry or edit an already existing one on a topic concerning 'Italian literature'.

To make the study of Italian literature productive, meaning it affects written expressive skills, the co-editing task offered by Wikipedia is the best way to raise awareness on the approaches to convey information and knowledge. Co-writing a Wikipedia entry is a sort of 'transparent' expository writing, which enables to analyse the writing procedures at a textual and phrasal level, general to specific, from the overall structure of an entry to the usage of punctuation.

Taking a closer look at literary knowledge, contributing to medium-specialised entries requires major preparatory work which ranges from finding the sources and assessing their reliability to comparing them in order to detect the author's point of view. This process is good training for exercising judgment and developing critical thinking, especially if it is carried out as a collective task (by distributing one source per participant and by giving back what has been read through discussion). This is also a clear example of the temporary inversion of teacher/learner roles, which encourages the process itself.

I do not insist on the expected positive effects on the learning process, which becomes part of personal knowledge, a thorough learning strengthened by processes of discussion, analysis and debate; but I do focus on the fact that it may be worth addressing relevant entries concerning key topics of the history and theory of literature and on literary genres and forms.

In conclusion, since the 'debate' has been mentioned, Wikipedia's 'back-stage' has to be acknowledged: the area where the community of contributors can share ideas and opinions through 'discussion'. This area is good training for learning the ancient techniques of rhetoric while experimenting them: the persuasive discussion, its 'grammar', what an argument is and what types of argument to use. This lays the foundations for a proper written dialogic communication, a task that I believe a teacher of Italian literature cannot avoid undertaking.

Bibliography

- Barbe, L., Merzeau, L., & Schafer, V. (Eds.). (2015). *Wikipédia, objet scientifique non identifié*. Nanterre: Presses universitaires de Paris.
- Bonfiglio, A. (2013). *Le nuove frontiere della didattica: e-learning, podcasting e Wikipedia per una didattica collaborativa in rete*. Roma: Aracne.
- De Rossi, M., & Petrucco, C. (Eds.). (2013). *Le narrazioni digitali per l'educazione e la formazione*. Roma: Carocci.
- Elia, A. (2008). *Cogitamus ergo sumus: Web 2.0 encyclopaedi@s: the case of Wikipedia*. Roma: Aracne.
- Goodwin, J. (2013). L'autorità di Wikipedia. *Sistemi intelligenti: rivista quadrimestrale di scienza cognitiva e intelligenza artificiale*, 25, 3-37.
- Lanzara, G. F. (2011, 3). Wikipedia e la cooperazione sociale di massa. *Il mulino: rivista mensile di attualità e cultura*, 60, 361-375.
- Petrucco, C. (2010). *Didattica dei social software e del web 2.0*. Padova: Cleup.
- Petrucco, C. (Ed.). *Internet per la didattica*. Milano: Apogeo.

Wikipedia in teaching “Pharmacology and Pharmacotherapy” to Pharmacy students

Prof. Guglielmina Froidi

*Department of Pharmaceutical and Pharmacological Sciences, University of Padova,
Largo E. Meneghetti 2, 35131 Padova, Italy*

Abstract. Wikipedia is a very popular website on the Internet, free of any charge and written by spontaneous editors; each voice is checked and continuously modified by anyone who has the skills to do it. To increase the motivation in learning Pharmacology of fourth year students of Pharmacy degree, it has been proposed to them to participate in drafting several Wikipedia entries regarding selected drugs among those treated during frontal teaching lessons. The Wiki groups started their work at the end of October and finished it in January 2019. Overall, students learned to reformulate knowledge on the drugs, to work in group, to consult various types of sources (databases, articles, texts) and to use a language suitable for inexperienced readers.

Keywords:: Pharmacy students, Drugs, Wikipedia, Teaching, Internet; Drug information

Introduction

Wikipedia is used as a source of information about any type of knowledge requested and even about health care and drugs (Heilman & West, 2015; Selwyn & Gorard, 2016). Wikipedia is open to the public and may be edited at any time by anyone. Moreover, Wikipedia has been shown to be widely used by undergraduate medical students (Allahwala, Nadkarni, & Sebaratnam, 2013). Most voices are edited in English, but several items are also available in many different languages. Among these, medicinal Wikipedia content is made up of

more than 150.000 articles in 255 languages (Heilman & West, 2015). Up to date, Wikipedia contains more than 13.000 pharmacology and medicines-related articles (https://en.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:WikiProject_Pharmacology). Wikipedia is generally accurate and easy to use, but its entries can be incomplete and have omissions (Kupferberg & Protus, 2011).

The pilot Wikipedia project of the University of Padova envisaged voluntary enrolment of teaching staff during two meetings with managers of the Digital Learning University project. Supporting materials and tutorials were given to teachers and, in a second step, to students on the Moodle platform. The reason why I joined this project was because I considered it an opportunity to stimulate students' interest in the field of Pharmacology and to learn more about Wikipedia. Further, I also positively evaluated the contribution that students could have given to develop specific entries in Wikipedia. Overall, I hoped that the Wikipedia project could represent an opportunity for students to put their acquired knowledge into practice through the creation of new Italian Wikipedia entries about drugs used in therapy and distributed in pharmacies.

Field of teaching

The Pharmacology and Pharmacotherapy course consists in 72 hours of frontal teaching, number of ECTS credits allocated 9. It is for students of the fourth year of the Degree in Pharmacy (Department of Pharmaceutical Sciences, University of Padova). These students have already acquired advanced knowledge in chemistry, biology, human anatomy, physiology and pharmaceutical chemistry.

Project steps

The idea to involve students in the Wikipedia project was born from the observation that sometimes students of the course believe that they already know enough about drugs and thus their motivation to learn is poor. That is why, I invited students to take part in the project through voluntary adhesion as an opportunity to test themselves and, at the same time, to contribute actively to increase the number and the quality of items in Wikipedia. I asked them: “Who among you uses Wikipedia?” Obviously, a lot of them answered positively.

The project was planned in seven steps:

1. Presentation of the Wiki project,
2. Type of assessment in the final exam,

3. Timing of the project,
4. Enrolment of students and division in groups,
5. Definition of the entries to develop in Wikipedia (list of drugs),
6. Redaction of entries by students and final revision in sandbox,
7. Publication of items in Wikipedia.

Presentation, assessment in the final exam and timing of the project

Most of students use Wikipedia, and professors too! When people run a search in internet the Wikipedia link always appears. It is a free, quick reference tool that can contribute to greater knowledge on every topic, mainly for those not expert in that field. With these assumptions, I introduced the project during the first lecture of the class, and then it was presented in detail at the end of October 2018 (Figure 1) with the participation of Dr Ferranti and Wikipedian Mr Chemello.

Figure 1 Opening of the Wiki project (24 October 2018, Pharmacology and Pharmacotherapy course).



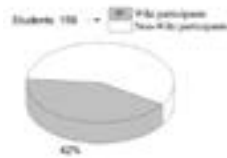
In order to increase the attendance and to endorse the work done, the engagement in the Wiki project entailed the acquisition of two points to add to the mark obtained in the oral exam taken by each student at the end of the course. Regarding the project execution times, Wiki groups started their work at the beginning of November 2018 and concluded it in January 2019. Even if the groups' schedule was sometimes influenced by other obligations of students, the timing of the project was respected by almost all participants.

Enrolment of students and division in groups

The Pharmacology and Pharmacotherapy course was attended by 159 students (data from Moodle platform), many of whom commute because residing in nearby cities (Verona, Treviso, etc.). Of these, 67 joined to the Wiki project (Figure 2). Female participants (61) were significantly more than males.

In a second time, the participating students were subdivided into small groups of two or three members. The composition of each group was made based on students’ choice.

Figure 2 Students engaged in the Wikipedia project have been 42% of those attending the Pharmacology and Pharmacotherapy course (A.Y. 2018 - 2019). The attendance rate was satisfactory also considering the high share of commuting students.



Definition of entries to develop in Wikipedia (list of drugs)

After the formation of students’ groups, a list of the drugs that could be created or expanded was provided to participants (Table 1), based on the *syllabus* of the course and considering the items of drugs already present in Wikipedia (Italian version).

Table 1 The Wiki groups and drugs which were implemented in Wikipedia.

Groups	Participants	Drugs
1	Diletta, Angela, Giorgia	Tiotropio
2	Anna, Arianna, Matteo	Eplerenone
3	Silvia, Micol, Laura	Triazolam
4	Martina, Roberta	Bumetanide
5	Gabriela, Ylenia, Anna	Bisoprololo
6	Tatiana, Giulia	Omalizumab
7	Maria, Nicole	Labetalolo
8	Lara, Diletta	Ipratropio
9	Erika, Sonia	Tiocolchicoside
10	Samantha, Alessia, Eni	Acarbosio
11	Alessandra, Gaia	Vildagliptin
12	Giulia, Federica, Marisa	Rabeprazolo
13	Silvia, Beatrice	Ticagrelor
14	Lucia, Irene, Andrea Gaia	Tirofiban
15	Martina, Giulia, Sara	Tamoxifene
16	Giovanni, Camilla, Irene	Liraglutide
17	Paula, Linda, Bierta	Torasemide
18	Elisa, Marco	Sotalolo
19	Federica, Chiara, Katia	Eloprost
20	Ambera, Elena	Nortriptilina
21	Giulio, Elisa	Sucralfato
22	Sabrina, Anna	Isosorbide mononitrato
23	Tullia, Silvia, Beria	Isosorbide dinitrato
24	Laura, Laura, Veronica	Procainamide
25	Ludovica, Tommaso, Nicolò	Acido glicirretico

Each group chose a drug of the list and edited both its pharmacodynamic and pharmacokinetic characteristics. In order to do that, within each group a manager was defined, and he/she made available to the group a sandbox in which each member had to insert its part of the item, in agreement with the editorial rules of Wikipedia. The drugs implemented were improved with pharmacodynamic and pharmacokinetic profiles. Further, Adverse Drug Reactions (ADR) and potential drug-drug interactions were included. Particular attention was paid to the editing of notes and bibliography. In general, several pharmacology texts and the RCP (Riassunto delle Caratteristiche del Prodotto) of the drug were consulted, the last was obtained from the AIFA website (Agenzia Italiana del Farmaco, <https://www.aifa.gov.it/trova-farmaco>). During the draft of the item related to each drug, I have checked the progress and the effective participation of each student in the sandbox, also through the view history link.

Publication of the items in Wikipedia

Thanks to this project 26 entries of drugs sold in pharmacies and of general use in therapy were improved by students during the course, contributing to the development of Italian Wikipedia. Further, the motivation of students grew, and their self-estimation incremented. Overall, most participants enjoyed their commitment to the Wiki project.

Conclusions

The online resource Wikipedia is increasingly used by students for knowledge acquisition and learning. However, the lack of a formal editorial review and the heterogeneous expertise of contributors often result in educators' skepticism on whether or not Wikipedia should be recommended to students as an information source. Recently, authors suggested that Wikipedia is an accurate and comprehensive source of drug-related information for undergraduate medical education (Kräenbring et al., 2014). Efforts are beginning to be made to build Wikipedia authorship (Selwyn & Gorard, 2016). Pharmacists, as medicines experts, should take a leading role in contributing to health information dissemination in these user-friendly virtual environments, to reach not only other health care professionals but also health consumers (Benetoli, Chen, Schaefer, Chaar, & Aslani, 2016).

The Wiki project was completed by all engaged groups for a total of 67 students of the Pharmacology course. The main goals achieved are a) increased opportunity of teacher-students relationship, b) increased students' motivation to

study pharmacology, and c) increased academic outcomes, in fact all participants passed the exam at the first try, with an excellent performance. Considering this educational experience, it could be observed that the possibility to actively participate in editing Wikipedia items about drugs met the expectations of the engaged students of the Pharmacology course in Pharmacy degree.

References

- Allahwala, U. K., Nadkarni, A., & Sebaratnam, D. F. (2013). Wikipedia use amongst medical students-New insights into the digital revolution. *Medical Teacher*, 35(4), 337. <https://doi.org/10.3109/0142159X.2012.737064>
- Benetoli, A., Chen, T. F., Schaefer, M., Chaar, B. B., & Aslani, P. (2016). Professional Use of Social Media by Pharmacists: A Qualitative Study. *Journal of Medical Internet Research*, 18(9), e258–e258. <https://doi.org/10.2196/jmir.5702>
- Heilman, J. M., & West, A. G. (2015). Wikipedia and medicine: quantifying readership, editors, and the significance of natural language. *Journal of Medical Internet Research*, 17(3), e62–e62. <https://doi.org/10.2196/jmir.4069>
- Kräenbring, J., Penza, T. M., Gutmann, J., Muehlich, S., Zolk, O., Wojnowski, L., ... Sarikas, A. (2014). Accuracy and completeness of drug information in Wikipedia: A comparison with standard textbooks of pharmacology. *PLoS ONE*, 9(9), 3–9. <https://doi.org/10.1371/journal.pone.0106930>
- Kupferberg, N., & Protus, B. M. (2011). Accuracy and completeness of drug information in wikipedia: An assessment. *Journal of the Medical Library Association*, 99(4), 310–313. <https://doi.org/10.3163/1536-5050.99.4.010>
- Selwyn, N., & Gorard, S. (2016). Students’ use of Wikipedia as an academic resource - Patterns of use and perceptions of usefulness. *Internet and Higher Education*, 28, 28–34. <https://doi.org/10.1016/j.iheduc.2015.08.004>

Wikipedia and Romance Philology

Francesca Gambino, Angelo Zampaolo

University of Padua

Abstract. The writing of Wikipedia entries was proposed as a supplementary educational activity within a course unit in Romance philology at the University of Padua during the academic year 2018-2019. Compared to traditional activities Wikipedia offers some advantages valid for any discipline, but knowing more consciously how this digital encyclopedia works can also help to better understand the mechanisms of textual transmission of the period that Romance philology is mainly linked to: the Middle Ages.

Wikipedia - editing entries - romance philology

Proposed activities and objectives

1. In the academic year 2018-2019, I proposed the writing of Wikipedia entries to the students attending the course unit in Romance Philology. The proposal was part of a project of the University of Padua. First of all, I would like to thank Cinzia Ferranti of Padua Digital Learning and Multimedia office for coordinating the project, and the Wikipedian Marco Chemello, who helped us with technical aspects. Without their support, this activity could not have taken place.

About 20 students out of fifty attending the course unit joined the initiative and worked in small groups. Students participating in the initiative were given an extra point in the examination, in recognition of their work. The activities included in the *syllabus* are listed below: 1) Reading and analysis of some of the existing Wikipedia entries related to Romance philology; 2) comparing the

same entries of different national versions (English, French, Spanish, German, Italian); 3) active learning of the main concepts of Romance philology through reading, improving and writing some relevant entries; 4) conscious use of both the sources mentioned and the bibliography; 5) drafting entries linked to other existing ones by using articles and systematically comparing different manuals; 6) drafting new entries; 7) exploring the mechanisms of the web as well as of the free encyclopedia, by applying philological tools to different versions of the same entry and its variants, in accordance with what Claudio Lagomarsini and Paolo Divizia experienced²². The idea was to experiment with ‘Digital Philology’ not only as textual criticism practiced with the support of digital tools, but also as textual criticism applied to the texts transmitted on the Internet. Is it possible to apply procedures, conceptual categories and problems defined by the historical-critical method (e.g. active/passive, open/closed, direct/indirect tradition; contamination; anonymous and pseudo-epigraphical texts, interpolations, omissions, transcription errors) to the transmission of texts on the Internet? Which are the peculiar features of online traditions and what makes them different from manuscript and printed ones²³? These were some of the questions we wanted to answer.

The educational objectives and cross-competences were defined as follows: through the writing of some Wikipedia entries, students will 1) assimilate the main topics of Romance philology through a critical approach to the sources and through a structured organization of information; 2) learn how to use some philological research tools; 3) learn how to write a scientific document summarizing the state of the art reached by the community of scholars on that specific topic, quoting the sources and the related bibliography properly; 4) consolidate their critical thinking, public speaking and interpersonal skills by working in small groups (soft skills) and in a collaborative environment; 5) become aware of their role as people of culture in society and the importance of clear and accurate information, firmly anchored to scientific evidence; 6) understand the process of creating Wikipedia texts and, more generally, the process of creating texts in a wiki environment, which will help them to assess for which objectives it can be best used; 7) realize that they are not just consuming information, but are also contributing to its creation.

The specificity of Romance philology: The Middle Ages and surroundings

2. From an educational point of view Wikipedia offers some advantages over traditional activities; for example, writing an entry represents a first

²² Cf. Lagomarsini 2012, 2017, 2019 e Divizia 2014.

²³ Cf. Spangenberg Yanes 2019.

opportunity to improve the use of written language in an academic study path that usually tends to encourage oral communication. The document gradually becomes the product of everyone's shared knowledge and, in order to write it, various processes of synergy take place within the group. Writing stimulates students not only to get informed about a subject ('information' is a given, it can be acquired easily and in a very short time) but also to get to know it fully ('knowledge' is a process that requires time and effort and it implies questioning and reorganizing what was known before; this process involves the concept of validation, author empowerment and verifiability of the path taken)²⁴. Furthermore, students are responsible for their work towards readers, which may boost their hard work, and their contribution will probably continue to be used and improved by others even after the end of the exercise. As a consequence, the entire community benefits from it, since online content gets richer and more and more people can acquire skills in editing entries, hence turning in potential stable contributors. Finally, spontaneous and collective participation in Wikipedia helps to bring the academy out its specialism and to share knowledge within the community²⁵.

If these advantages are valid for any discipline taught at University, then knowing how Wikipedia works can even surprisingly help to better understand the mechanisms of textual transmission of the period to which Romance philology is mainly linked: the Middle Ages. It is remarkable that textual cultures distant from each other in time, space and material achievements, tend to implement similar procedures when they are under certain conditions (anonymity, lack of constraints from above, perception of freedom towards the received text). As Claudio Lagomarsini has well observed in an acute essay of 2012, among the phenomena of contemporary textual culture no structure is as deeply 'medieval' as Wikipedia. The wiki community is based on the open-source philosophy: everyone can participate and anyone can share. The text of an entry is in fact the result of a series of diachronic stratifications of disparate contributions. Just like in the Middle Ages any copyist could take liberties with

²⁴ Cf. Gruppo di ricerca sui falsi storici 'Nicoletta Bourbaki' 2018, p. 5. The journal *Internazionale* defines 'Nicoletta Bourbaki' as a working group born in 2012 during a discussion on *Giap*, Wu Ming's blog. The group deals with online historiographical revisionism and history-related fake news. Its members are historians, researchers in various disciplines, writers, activists and simple history enthusiasts. It is named after a group of mathematicians known under the pseudonym Nicolas Bourbaki; they were active in France from the thirties to the eighties of the twentieth century. The working group Nicoletta Bourbaki has carried out several investigations on the political manipulations of the Italian version of Wikipedia and on fake historical news on the foibe issue.

²⁵ Bedini & Balò 2008; Knight & Pryke 2012; Aibar *at al.* 2015; McKenzie *at al.* 2018 explored some possible educational fallout from the use of Wikipedia in the classroom.

short or long parts of the text they were transcribing, by rewriting, correcting, cutting, adding, glossing, updating, or adapting it to a new system, so does an anonymous editor, who can rewrite entire paragraphs of an entry written by an equally unknown author. The history of a Wikipedia entry can be traced back to the mechanisms of what is called an open (or horizontal) tradition. The system is cyclically balanced between entropy and recoding and affects ancient and medieval traditions and Wikipedia alike. When a text appears to be blatantly incoherent and difficult to read, because of too many contributions, then a radical rewriting process is needed along with an editor/author in charge of cutting, fixing and adjusting the text²⁶. Then it starts all over again, with modifications and additions, until a new system crisis. The text appears elusive to the reader and is a clear example of liquid textuality, paraphrasing Zygmunt Bauman²⁷.

Wikipedia also shares another feature with the medieval world: anonymity. Wikipedia's editors are almost exclusively anonymous or hide behind the pseudonym of a username just like it happens with a lot of medieval works without the author's name that we have inherited. But that's not all. Just like medieval encyclopaedias, Wikipedia aims to cover all knowledge and is not organized in alphabetical order. Wikis are a completely hypertext medium, with a non-linear navigation structure: usually within the content of a page there is a considerable number of links to other pages. From a single entry you can explore related categories, for small units and nodes of knowledge, as in the *Etymologiae* by Isidore of Seville or *Trésor* by Brunetto Latini, encyclopedic treatises organized by topic and concentric circles of knowledge²⁸. In short, there are many similarities between modern Wikipedia and the distant Middle Ages. Once again, the study of the past proves fruitful and helps to create thorough understanding of the present.

The importance of sources

3. It seems to me that the development of a sensitivity towards sources is the objective that has been achieved most clearly of all the ones set in the *syllabus*. This is not to be taken for granted, especially nowadays at the beginning of an academic career. Not all sources of information have the same value and

²⁶ Cf. Lagomarsini 2012.

²⁷ On the post-modern idea of the text as a plural and fluid product, cf. Tomasin 2019 and articles in volume 2019 of the journal *Storie e Linguaggi* address the topic with different approaches, cf. Chegai & Rosellini & Spangenberg Yanes 2019. For an overview of the challenges and problems concerning digitizing texts and putting them online, cf. Tomasin 2017, Zaccarello 2017 and Zaccarello 2019.

²⁸ Cf. for these points as well Lagomarsini 2012.

reliability. In the continuous and unfiltered flow of news, it becomes essential to be able to distinguish reliable sources from those that are not²⁹. In this context, the traditional transmission of knowledge through frontal teaching seems insufficient. On the contrary, if students are actively involved in the building of knowledge and they value the transmission of a critical method to find, analyse and acquire information and knowledge, then they will consolidate their ability to hierarchize the value of different sources. They will also understand that a statement can be made because it is supported by a series of studies carried out with a scientific method to which it can be traced back. Books, articles and sites become reliable when their sources are provided: this allows everyone to know where certain information comes from and to verify what they are reading. In this context, students consider manuals both as the point of arrival of a series of researches and the starting point for targeted advanced inquiries. They acquire a multidimensional perspective of its pages, which otherwise are perceived as something flat and static to be passively assimilated.

Wikipedia itself helps to clarify another aspect related to sources through its guidelines. These are based on five pillars that define the characteristics sources should have (cfr. https://it.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Cinque_pilastr). The first pillar, «Wikipedia is an encyclopedia», implies that Wikipedia's pages are not primary sources, as the direct and contemporary traces of a human presence or activity related to the topic of research can be (written documents, oral testimonies, objects of use, newspapers and so on). Strictly speaking, its pages are not even secondary sources, as the historiographical and critical re-elaborations of primary sources have to be considered, because Wikipedia does not allow the publication of original researches on a certain subject; you can only summarize them. That is why the encyclopedia becomes «an instrument of secondary and tertiary divulgation».

Original researches are incompatible with the concept of encyclopedia also because they would contradict its second pillar «Wikipedia has a neutral point of view». The need to be neutral requires the impartial presentation of all aspects of an issue, which implies not to take any position. This is difficult when trying to prove a thesis or an assumption with original researches. Wikipedia's neutrality is to be considered the negotiated synthesis between the users of information and the interpretations available of a given topic, information shared by users and mutually verified. Wikipedia is, therefore, a tertiary source: it reports what has been explained in other people's already published studies which, in turn, are considered as secondary sources based on primary sources.

²⁹ It enhances the problem of sources in teaching by also suggesting possible exercises to carry out in classroom the essay of the Gruppo di lavoro 'Nicoletta Bourbaki' 2018.

Proposed entries

4. In class the activity started by suggesting the improvement of some of the existing entries related to Romance philology, such as *Lingue romanze* and *Giuramenti di Strasburgo*. Students, however, were also given the opportunity to make proposals in order to meet their own vocation; this is how the best results were achieved. For example, Angelo Zampaolo suggested writing an entry about the letter of Claudio Terenziano, which had been analysed in class. It was a very specific entry and, perhaps because of this, it was an in-depth and exhaustive piece of writing. Angelo shares his experience in the following paragraph.

A practical experience

4.1. During the course unit in Romance Philology, we were given an assignment to contribute to Wikipedia by correcting, creating or extending subject-related pages. Thanks to the large number of topics related to Romance Philology, we had a wide range of options to choose from. Personally, I decided to focus on a brief document we had studied in class, the so-called *Letter of Terentianus*. The letter, which was written by a Roman soldier, was found in the archaeological site of Karanis. The professor had insisted on the linguistic importance of this text and fully examined the transformations undergone by Latin in its vulgar variant. In this short article, I will focus on my search for academic sources highlighting how useful it is for a student to contribute to Wikipedia.

My search started by typing ‘Lettera di *Terentianus*’ into the search bar of Wikipedia, but I found no useful results, not even when using synonyms for letter; there were only references to Terence, the Latin playwright. Therefore, I changed my method and tried using more conventional search engines, but those redirected me to popular writings about the development of letters through history. The course manual, on the other hand, mentioned the Egyptian papyrus just briefly³⁰. I hit the first dead end of my activity: I didn’t know how to use academic sources, nor how to search for them. Finally, I emailed the professor asking for information and she suggested *Introduzione al Latino Volgare*, by Veikko Vaananen.

Vaananen’s book gives a detailed analysis of the linguistic aspects of vulgar Latin and is divided into five parts. The first four parts list the grammar rules of vulgar Latin, which are very different from the Classical Latin’s rules; the

³⁰ Cf. Renzi & Andreose 2018, p. 151.

last one analyses some documents that testify to these new rules. The second part includes a brief introduction to the letter of *Terentianus* as well as its transcription and linguistic analysis³¹. Therefore, this was the first source I used while I was writing the page: the *Introduzione* provided me with the linguistic knowledge I needed and, by quoting it, I could write a text containing precise and correct information. So, I proceeded to outline the first version of the page. But was it enough? I soon realized I had encountered a second problem: my knowledge was too much specific. Let me explain. My page at that point was only a linguistic analysis and nothing more than a skimpy introduction; who would have ever typed ‘Lettera di *Terentianus*’ into the search bar? And, once someone found my little page, wouldn’t he find only a meager summary of Vaananen’s book? It was as if my writing was not a stand-alone one.

The problem is that Wikipedia aims to combine features of general and specialized encyclopedias, almanacs and gazetteers, in accordance with its first out of five fundamental pillars³². This means that my knowledge was too much specific and because of it, it could not be regarded to have encyclopedic value, nor represent an argument from the points of view of different subjects. I needed information concerning the Letter of *Terentianus* in its entirety and I had to go beyond linguistic analysis. The solution to my problem was Vaananen’s book itself. In fact, the *Introduzione* quotes another text, *Lettere Latine di un Soldato di Traiano*, by Giovanni Battista Pighi. This monograph reconstructs and comments the texts of twenty-one letters, including the one of *Terentianus* which I studied in class. In fact, the letter of *Terentianus* is part of a group of papyruses which was found under the stairs of a building in Karanis. These papyruses mainly contain *Tiberianus*’ correspondence, a soldier of the Roman Empire who lived there. I am referring to *Tiberianus* not to *Terentianus*, because none of these texts was written by *Tiberianus*; he was the recipient instead. *Terentianus*, on the other hand, is *Tiberianus*’ son and the principal sender. In *Lettere Latine*, Pighi comments on the texts and explains the history of the letters. He tells the story of *Tiberianus*’ family and outlines the identities of *Terentianus* and *Tiberianus*. They were soldiers of Greek origins but spoke Latin because they were enlisted in the roman army and because Latin ennobled the person who knew how to speak it. Pighi also states that *Terentianus* is *Tiberianus*’ natural son, since both of them have the same first name, *Claudius*³³. This information may seem fairly basic, yet it enabled me to create a page that was not just a text (which would have been more appropriate for Wikimedia), but rather a page that explains a corpus of well defined letters recognized by the academic community. I was no longer writing about a document, I was writing about a topic.

³¹ Cf. Vaananen 1982, p. 294, pp. 338-342 e pp. 295-296.

³² https://it.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Cinque_pilastr.

³³ Cf. Pighi 1964, pp. 1-16, 6 and 7.

Pighi's book had been useful for my research, but it has a problem: it is quite dated, as it was published in 1964. I was taking the risk of reporting information that had already been overcome by the academy. Having now a solid basis from which to start, that is, searching for texts that would account for the academic tradition represented by Pighi and Vaananen, I soon found a more recent monograph, *L'Archivio di Claudio Tiberiano da Karanis* by Silvia Strassi. In this monograph, I found another comment on the text which differed from what I had already read in Pighi: for example, Strassi proposes a different dating and disputes the idea that *Tiberianus* was *Terentianus*' natural father³⁴. At this point, only one thing was missing from my page, the title: *Lettera di Terentianus* was not good enough, it was too specific; *I papiri di Karanis*, on the other hand, was too general. The first lines of the preface in Strassi's book offered a solution to all my doubts:

«Molteplici sono le ragioni che possono indurre allo studio dei testi che nel volume VIII della raccolta dei Michigan Papyri vennero raggruppati dai primi editori sotto il titolo di *La corrispondenza di Tiberianus*»³⁵.

Here was the solution: the title had to be *La corrispondenza di Tiberianus*. So, I finally completed my Wikipedia page³⁶.

In summary, at the beginning of this assignment I did not know how to carry out a research with solid foundations in the related academic studies. Thanks to the initial help of the professor, I turned to more specific texts searching for general information. In this way, writing on Wikipedia compelled me to go beyond the field of study of a single subject, which in my case was Romance Philology, in order to recover enough knowledge to structure a topic. For example, to the initial linguistic knowledge, historical and sociological information has been added, such as the hierarchy of the Roman army or the social role of a patriarch in a small town. Therefore, this perspective of active research of information allowed me to overcome the tendency to isolate knowledge in watertight compartments, which is very typical of students. This has improved my method for consulting textbooks relevant to the subject: they are starting point for more advanced studies rather than a point of arrival, an obstacle to overcome in order to pass an examination. Furthermore, I had to make the subject understandable to a general public: the lexicon had to be modulated, every part of the reasoning explained, the quotations made explicit and documented. Therefore, I did not have to structure my knowledge but rather restructure it in order to meet the reader's needs. This process is perhaps another advantage we can benefit from the use of Wikipedia in universities:

³⁴ Cf. Strassi 2008, pp. 79-89, 107-126.

³⁵ Strassi 2008, p. I.

³⁶ Cf. https://it.wikipedia.org/wiki/Corrispondenza_di_Tiberianus.

strengthening individual study thanks to the analysis of the educational path; learning by teaching, then, quoting Jean-Pol Martin's successful formula.

Conclusions

5. The use of Wikipedia is now universal, therefore promoting its conscious use is extremely important. Knowing how a Wikipedia entry is born and develops, what happens every day in the behind-the-scenes of this extraordinary cultural machine, what, in short, the life of an organism as complex as a free encyclopedia entry is, certainly helps to make better use of the information that we all draw on every day.

Bibliography

- Aibar, E., Lladós-Masllorens, J., Meseguer-Artola, A., Minguillón, J. & Lerga, M. (2015). Wikipedia at University: What Faculty Think and Do about it. *The Electronic Library*, 33(4), 668-683. <https://doi.org/10.1108/EL-12-2013-0217>.
- Bedini, S. & Balò, R. (2008). Gli usi didattici del wiki per l'apprendimento collaborativo e cooperativo nell'italiano L2/LS: l'esempio di ADGWIKI, Laboratorio itals. *Ricerca e didattica dell'italiano a stranieri*, Supplemento alla rivista *EL.LE* (www.itals.it), <https://www.itals.it/gli-usi-didattici-del-wiki-lapprendimento-collaborativo-e-cooperativo-nellitaliano-l2ls-lesempio-di>.
- Chegai, A., Rosellini, M. & Spangenberg Yanes, E. (Eds.). (2019). Textual Philology Facing 'Liquid Modernity': Identifying Objects, Evaluating Methods, Exploiting Media. *Storie e Linguaggi*, 5(1).
- Divizia, P. (2014). Dal libro cartaceo a Internet e ritorno. Sulla tradizione dei testi all'epoca del web. In Garavelli, E. & Suomela-Härmä, E. (Eds.), *Dal manoscritto al web: canali e modalità di trasmissione dell'italiano. Tecniche, materiali e usi nella storia della lingua*, Atti del XII Congresso della Società Italiana di Linguistica e Filologia Italiana, Helsinki, 18-20 giugno 2012 (pp. 115-122). Firenze: Franco Cesati.
- Gruppo di ricerca sui falsi storici 'Nicoletta Bourbaki' (2018). Questo chi lo dice? E perché? Una guida per la fruizione critica delle fonti fuori e dentro il web. Con esempi e proposte di esercizi didattici. Wumingfoundation, online: https://www.wumingfoundation.com/NB_Questo_chi_lo_dice_032018.pdf.
- Knight, Ch. & Pryke, S. (2012). Wikipedia and the University, A Case Study. *Teaching in Higher Education*, 17(6), 649-659. DOI: 10.1080/13562517.2012.666734
- Lagomarsini, C. (2012). Wikipedia e la "tradizione aperta". *Le parole e le cose*, «claudiogiunta.it» 4.9.2012, <http://www.claudiogiunta.it/2012/08/>

- wikipedia-e-la-tradizione-aperta/; poi identico in (2017), *Le parole e le cose*². *Letteratura e realtà*, <http://www.leparoleelecose.it/?p=6434>.
- Lagomarsini, C. (2017). I filologi e le fake news. *Il Post.it* 04.01.2017, <https://www.ilpost.it/2017/01/04/post-verita-filologia/>.
- Lagomarsini, C. (2019). Un progresso obsoleto? Vicende digitali della *Chanson de Roland* e del *Cantar de mio Cid*. *Storie e linguaggi*, 5, 261-75.
- McKenzie, B., Brown, J., Casey, D., Cooney, A., Darcy, E., Giblin, S. & Ní Mhórdha, M. (2018). From Poetry to Palmerstown: Using Wikipedia to Teach Critical Skills and Information Literacy in A First-Year Seminar. *College Teaching*, 66(3), 140-147. DOI: 10.1080/87567555.2018.1463504.
- Pighi, G.B. (1964). *Lettere latine d'un soldato di Traiano*, Bologna: Zanichelli.
- Renzi, L. & Andreose, A. (2018). *Manuale di linguistica e filologia romanza*. Bologna: il Mulino.
- Spangenberg Yanes, E. (2019). Textual Critical Challenges in the Digital World. *Storie e linguaggi*, 5(1), 9-18.
- Strassi, S. (2008). *L'archivio di Claudius Tiberianus da Karanis*. Berlino: Walter De Gruyter.
- Tomasin, L. (2017). *L'impronta digitale. Cultura umanistica e tecnologia*, Roma: Carocci.
- Tomasin, L. (2019). *Nove tesi per la filologia nell'era della liquidità digitale*. In Chegai, A., Rosellini, M. & Spangenberg Yanes, E. (Eds.). *Textual Philology Facing Liquid Modernity*. Atti del convegno di Roma, aprile 2018. Padova: Libreriauniversitaria.it, 19-33.
- Vaananen, V. (1982). *Introduzione al Latino volgare*. Bologna: Patron.
- Zaccarello, M. (2017). La letteratura italiana nel contesto della svolta digitale. *Ecdotica*, 14, 148-162.
- Zaccarello, M. (2019). *Teorie e forme del testo digitale*. Roma: Carocci.

Online sources reference list

www.wikipedia.it, last accessed: 30/11/19.

Wikipedia como recurso para la didáctica de español lengua extranjera con fines académicos (EFA)

Carmen Castillo Peña

Università degli Studi di Padova

Abstract. The aim of this paper is to present Wikipedia as a didactic resource for the teaching of Spanish for Academic Purposes for non-native speakers. The main objective of this project is to encourage the acquisition of skills in academic writing through an activity in which students work on concepts related to a topic of grammatical historiography, use manuals and academic documents and write a Wikipedia España article. The participation in the proposed activities has allowed the improvement of search and critical processing skills of information on a specific topic, as well as written academic communication skills.

Wikipedia, Spanish as a foreign language for Academic Purposes, Spanish Foreign language for Italians, Academic writing, Wikipedia as a learning tool.

Wikipedia como recurso para una didáctica universitaria innovativa

La literatura científica sobre Wikipedia como recurso didáctico (véanse, por ejemplo, di Lauro & Johnke, 2017; Lerga Felip & Aibar Puentes, 2015; Ricaurte Quijano & Carli Álvarez, 2016), concuerda de forma unánime en que algunas de sus características son especialmente adecuadas para la didáctica universitaria porque (i) mejora la motivación del alumnado, al tener que enfrentarse a una tarea real, como es la redacción, traducción o revisión de un artículo sobre un área concreta especializada o semiespecializada con la finalidad de contribuir a la difusión pública, universal y gratuita del conocimiento; (ii) mejora las com-

petencias digitales del alumnado; (iii) fomenta el trabajo colaborativo. Además, la redacción de artículos en Wikipedia pone en marcha estrategias didácticas de aprendizaje significativo al consistir fundamentalmente en la traducción o en la redacción sintética y enciclopédica a partir de las fuentes secundarias, fomentando el espíritu crítico y activando estrategias de comprensión y elaboración reflexiva. Por último, pone al alumno frente a la necesidad de aplicar convenciones culturales discursivas típicas de la escritura académica, como la adopción de una cierta modalidad enunciativa, el sometimiento a una estructura predeterminada, el uso de referencia intertextuales, la codificación de las referencias bibliográficas, los procesos de revisión por pares y de revisión ciega, etc.

En las páginas de las distintas Wikipedias dedicadas a la coordinación de proyectos educativos³⁷ se enuncian los fundamentos y objetivos didácticos, con consejos sobre la metodología que ha de aplicarse y un plan básico de trabajo que garantice un buen resultado. La consulta de la lista de proyectos universitarios en curso y de los que ya han sido realizados pone de manifiesto que se trata de un imponente proyecto didáctico de naturaleza internacional en el que prevalece una idea común de cómo la formación universitaria puede contribuir a la divulgación científica y a la democratización del conocimiento a través del trabajo colaborativo y del uso de los recursos abiertos y de cómo dicha contribución revierte, a su vez, en beneficio de los mismos estudiantes y de las instituciones educativas universitarias.

Parece natural que, a pesar de esta idea común, los proyectos descritos en las distintas Wikipedias presenten diferencias interesantes; por ejemplo, al comparar los proyectos españoles con los italianos se observan divergencias en el número de sedes universitarias implicadas y en las temáticas preferentes elegidas: Wikipedia España ofrece una mayor diversificación en sedes universitarias, con temas de trabajo más genéricos y más centrados en la cultura científica y tecnológica. Los proyectos educativos de Wikipedia Italia, por su parte, parecen más concentrados en pocas sedes universitarias, sobre todo en la Universidad de Padua, con una mayor especialización científica y una mayor atención a la cultura humanística.

En los proyectos educativos de Wikipedia España y Wikipedia Italia hay, con todo, una importante atención a la actividad de traducción, bien porque el proyecto consiste fundamentalmente en la traducción del inglés o al inglés de una serie de voces sobre un tema determinado, bien porque la traductología ha sido tratada como tema, con el desarrollo de voces de contenido teórico, en proyectos impulsados, precisamente, en carreras o en asignaturas de traducción. Es

³⁷ Citamos por ejemplo, la inglesa: https://en.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:School_and_university_projects, la española: https://es.m.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Proyectos_educativos y la italiana: <https://it.m.wikipedia.org/wiki/Progetto:Coordinamento/Universit%C3%A0>.

el caso de los proyectos de la Universidad de Padua,³⁸ de la Universidad de Murcia,³⁹ de la Universidad de Vic,⁴⁰ de la Universidad Jaume I⁴¹ (dedicados todos a la traducción inglés-español) o de la Universidad Central del Ecuador, dedicado a la traducción francés-español.⁴²

Excluyendo la traducción, se nota en todo caso la inexistencia de proyectos específicamente dedicados al aprendizaje de las lenguas extranjeras (LE) en general y, en particular, al desarrollo de las habilidades de escritura académica en lenguas extranjeras. Lo cual contrasta con la considerable cantidad de experiencias que parecen demostrar la indudable utilidad de este recurso para la didáctica de la escritura académica en la lengua nativa (L1) de estudiantes universitarios.

El proyecto que pusimos en marcha en el curso 2018-2019 pretendía precisamente responder a la cuestión de (a) si era posible utilizar como recurso didáctico la redacción de voces enciclopedias en Wikipedia en la L2 de un grupo de estudiantes universitarios y (b) si este recurso podía ser útil para desarrollar con la misma eficacia las habilidades de escritura académica reseñadas arriba, adaptadas a las necesidades específicas de su aprendizaje en una LE.

La didáctica del español como lengua extranjera (ELE) para fines académicos (EFA)

Entendemos por EFA la investigación y la consecuente práctica docente sobre los géneros discursivos propios de la comunicación académica escrita y oral, encaminadas a “facilitar a personas no nativas de una lengua la adquisición de destrezas que les permitan cumplir con éxito tareas propias de los ámbitos universitarios” (Vázquez, 2004: 1130), consistentes fundamentalmente en presentar, discutir, resumir, enseñar, evaluar cuestiones científicas, etc., siguiendo tradiciones discursivas que a menudo manifiestan características diferentes a las del aprendiz (Ainciburu, 2013).

El reciente desarrollo de los estudios sobre ELE para fines académicos (EFA) se ha visto impulsado en las universidades españolas e hispanoamericanas para dar respuestas concretas en términos de análisis de necesidades, programación de contenidos y evaluación, a los cada vez más numerosos estudiantes extranje-

³⁸ https://it.m.wikipedia.org/wiki/Progetto:Coordinamento/Universit%C3%A0/UNIPD/English_Translation_studies.

³⁹ https://es.m.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Proyecto_educativo/Traduciendo_Wikipedia:_Ingl%C3%A9s_en_la_UM.

⁴⁰ https://es.m.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Proyecto_educativo/Traductolog%C3%ADa.

⁴¹ https://es.m.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Proyecto_educativo/Aprendices_de_traducci%C3%B3n_con_la_Wikipedia.

⁴² https://es.m.wikipedia.org/wiki/Universidad_Central_del_Ecuador.

ros, sobre todo los de programas de intercambio universitario como Erasmus o Erasmus Mundus que asisten durante un periodo relativamente breve (normalmente un semestre) a clases en las que la lengua vehicular es el español (Pastor Cesteros & Ferreira Cabrera, 2018).

Junto a esta modalidad de cursos, hay que tener en cuenta también la didáctica y la investigación en ELE/EFA centrada en contextos de no inmersión lingüística, referida a las necesidades de hablantes no nativos, universitarios, que estudian en un país cuya lengua vehicular no es el español, pero cuyo objetivo académico es, precisamente, el aprendizaje a nivel superior de la lengua española, su cultura, literatura o historia, con el propósito de adquirir elevadas competencias lingüísticas encaminadas al desarrollo profesional de actividades relacionadas con la mediación lingüística y la traducción, el mundo editorial o la enseñanza de la lengua a extranjeros. Este tipo de aprendices se caracterizan porque (i) cursan carreras universitarias en lenguas extranjeras, normalmente más de una, con asignaturas de contenidos metalingüísticos, literarios y culturales, (ii) tienen un nivel alto de ELE, normalmente un B2 o un C1 según el MCRE, (iii) reciben instrucción teórica elevada en el ámbito humanístico y lingüístico y (iv) tienen que desarrollar competencias de escritura académica propias de su lengua junto a las de ELE, ya que a lo largo de su vida académica toman apuntes de clases magistrales, hacen trabajos de investigación, redactan resúmenes y reseñas, realizan presentaciones orales, tanto en su lengua nativa (o en la vehicular del país en el que estudian) como en ELE. En el caso italiano, que es el que nos ocupa, los estudiantes tienen que concluir el trienio de la licenciatura y el bienio del máster con un trabajo escrito (la tesis) redactado en español, perteneciente al género que Ainciburu (2013) denomina “Trabajos de investigación tutelada” (TIT), que, además, debe ser discutido oralmente ante una comisión.

Tanto en el primer como en el segundo tipo de estudiantes, además de las destrezas descritas, la didáctica de EFE se cruza con la didáctica de la lengua de especialidad y con la preparación para el uso profesional de esa especialidad (Pastor Cesteros & Ferreira Cabrera, 2018), ya que el aprendiz universitario de ELE ha de adquirir la terminología y las modalidades discursivas específicas de la especialidad profesional para la que se está preparando.

Wikipedia en la didáctica del español lengua extranjera para fines académicos

La redacción de artículos de Wikipedia, además de ventajas generales para la formación académica en lo que se refiere a motivación, adquisición de competencias digitales y de competencias transversales (Escrig Tena et al., 2016),

ofrece otras específicas para la escritura académica al estimular al estudiante a poner en marcha toda una serie de estrategias para la adquisición de convenciones textuales formales (estructura externa, distribución de la información en párrafos titulados, codificación normalizada de citas, notas y bibliografía, etc., específicas de la Wikipedia) como a la adopción de una cierta modalidad enunciativa.

Efectivamente, un artículo de Wikipedia presenta una estructura interna predeterminada: presentación-resumen con los datos informativos más relevantes de la entrada, índices, secciones tituladas, referencias intertextuales, notas, referencias bibliográficas codificadas, vínculos hipertextuales. El contenido debe responder a las características de la información enciclopédica, ya que no es nunca una fuente primaria, sino la elaboración crítica de fuentes secundarias, sin incurrir en plagio; el texto no presenta una voz autorial y carece de marcadores epistémicos.

A estas características comunes a los artículos de Wikipedia en todas las lenguas, se unen otras específicas de cada comunidad lingüística: así, por ejemplo, por lo que hemos podido observar, los artículos de Wikipedia Italia de ámbito lingüístico-literario parecen ser más largos y exhaustivos que los de Wikipedia España, con párrafos más largos, un mayor uso de la adjetivación y, en general, de recursos lingüísticos que favorecen textos con un mayor índice de cohesión.

El proyecto Wikipedia en el curso de Lingua, Linguistica e Traduzione Spagnola

La experiencia que reseñamos forma parte de las actividades de formación para la innovación de la didáctica universitaria promovidas por el Centro de *Digital Learning e Multimedia* de la Universidad de Padua y se inscribe en un proyecto más amplio iniciado en 2018 bajo la dirección del prof. Corrado Petrucco⁴³.

El proyecto se puso en marcha en el curso 2018-2019 para los 47 alumnos de las asignaturas *Lingua, Linguistica e Traduzione Spagnola I* y *Lingua, Linguistica e Traduzione Spagnola II*, correspondientes al primer y segundo curso del Master de posgrado de dos años (*Laurea Magistrale*) en *Lingue e Letterature Europee e Americane*. El Máster tiene como objetivo la formación avanzada y especializada en dos lenguas extranjeras y en sus literaturas con la finalidad de formar especialistas para el desempeño de actividades profesionales relacionadas con la enseñanza de la lengua y la literatura extranjera o la traducción literaria y que puedan realizar tareas de investigación para aplicar los conocimientos teóricos y metodológicos a estos ámbitos profesionales o para el acceso al Doctorado. El

⁴³ Véase la presentación del proyecto piloto en <https://elearning.unipd.it/dlm/mod/page/view.php?id=7026> y <https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:Coordinamento/Universit%C3%A0/UNIPD>

programa de la asignatura, para la que se requiere un nivel B2 según el MCER, estaba dedicado a la historia de la lengua española, la historiografía gramatical y la adquisición de competencias en español académico.

El proyecto de Wikipedia fue reservado para la parte del programa dedicada a la historiografía gramatical del español en Italia, cuyos objetivos eran conocer los gramáticos fundamentales, evaluar e interpretar los datos lingüísticos contenidos en sus gramáticas, saber caracterizar la gramática del español en Italia en su contexto gramaticográfico y en el marco más amplio de la historia de la cultura y de las relaciones interculturales entre España e Italia en los siglos XVI-XVII. El siguiente esquema resume el modo en el que se organizó el trabajo.

1. Fase de preparación

1.1 Presentación, calendarización y organización de los grupos de trabajo. Cada grupo tenía asignada una serie de tareas como la redacción de un artículo en italiano y de uno en español, la preparación de la bibliografía necesaria, la búsqueda de imágenes.

1.2 Discusión del valor social, cultural y científico de Wikipedia.

1.3 Reflexión sobre la diferencia entre información enciclopédica y bibliografía crítica.

1.4 Reflexión sobre la diferencia entre fuentes primarias y fuentes secundarias.

1.5. Reflexión sobre la diferencia entre el uso de las fuentes secundarias y el plagio.

1.6 Análisis de artículos de Wikipedia en español y en italiano. Se eligieron dos voces, Miguel de Cervantes y Alessandro Manzoni, representativas, respectivamente, de la cultura italiana y española para analizar sus características estructurales y textuales. En concreto, se pusieron de relieve las funciones del índice, de los títulos de los apartados, de las notas, de las citas y de la bibliografía. Se compararon cuestiones textuales como la longitud de los párrafos, la adjetivación y la presencia de conectores.

2. Fase de formación técnica

Encuentro formativo con un experto en Wikipedia para los aspectos básicos en la edición de artículos.

3. Fase de elaboración de artículos

3.1 Se decidió redactar un artículo general (*Storia delle grammatiche spagnole per italiani* y *Historia de las gramáticas españolas para italianos*) junto a una serie de artículos más específicos dedicados a las gramáticas o a sus autores (Antonio de Nebrija, Francisco Delicado, Juan de Valdés, Alfonso de Ulloa, Giovanni Mario Alessandri d'Urbino, Juan de Miranda, Massimo Troiano, Argisto Giuffredi, Antoine Fabre, Lorenzo Franciosini, Juan Caramuel, Josef Faustino Perles y Campos). Para algunos de los autores, como Nebrija, el trabajo consistió en la revisión de los artículos ya presentes; para otros se trataba de redactar el artículo por primera vez.

3.2 Los estudiantes trabajaron en el horario de clase y en sesiones de tutoría en las que podían aclarar dudas y discutir su artículo. En el proceso de elaboración, la profesora pudo realizar el seguimiento de cada grupo y de cada artículo. Este trabajo ha formado parte de las actividades evaluables.

3.3 Los alumnos expusieron oralmente a la clase los puntos fundamentales de su tarea, especialmente el proceso de análisis de las fuentes secundarias y las mayores dificultades en el estudio de las fuentes primarias.

4. Fase de revisión

4.1 Los textos redactados en español fueron corregidos en dos momentos: entre pares y por la profesora ante toda la clase.

4.2 Hubo un segundo encuentro con un experto en Wikipedia en el que se revisó el grado de adecuación de los artículos propuestos a las convenciones de Wikipedia: la redacción de los títulos de los apartados, la corrección del índice, las notas, la bibliografía, los enlaces hipertextuales, las licencias para las imágenes.

Conclusiones

Desde el punto de vista didáctico, el aspecto más relevante ha sido el motivacional, ya que el alumnado ha manifestado una gran satisfacción final al haber podido publicar sus trabajos en la Wikipedia, poniéndolos a disposición de cualquier lector interesado. El hecho de sentirse partícipes en la creación de conocimiento ha contribuido también a la evaluación positiva de los contenidos de una parte del programa que, antes del proyecto, había sido percibida como poco interesante para su formación.

Desde el punto de vista de los objetivos didácticos generales, todos los estudiantes han aprendido a seleccionar la bibliografía necesaria, a reelaborar la in-

formación obtenida en las fuentes secundarias y a citar rigurosamente la bibliografía consultada. Han sido también muy positivos los resultados alcanzados en la adquisición de competencias transversales como las habilidades digitales y la mejora de su actitud para el trabajo colaborativo, competencias ante las que este tipo de alumnado manifiesta, todavía hoy, una actitud reticente.

En cuanto a los objetivos específicos, que apuntaban esencialmente a la mejora de la competencia lingüística en la escritura académica en español, el proyecto ha puesto de relieve que la escritura de artículos en Wikipedia por parte de aprendices de EFA ha sido de gran utilidad especialmente para:

- a) mejorar el control textual de la estructura de la información,
- b) mejorar el control de la modalización epistémica del discurso,
- c) aprender a controlar y revisar la terminología específica de un área de especialidad,
- d) objetivar que muchas características del texto académico son propias de una determinada lengua, por lo que hay que aprenderlas y trabajarlas para evitar interferencias.

Bibliografía

- Ainciburu, C. (2013). Modelos y recursos de escritura académica en diferentes lenguas maternas y su influencia en la práctica ELE. En *Plurilingüismo y enseñanza de ELE en contextos multiculturales. XXIII Congreso Internacional ASELE*, Universitat de Girona, 72-82.
- Escrig Tena, A. B., Bou LLusar, J. C., Roca Puig, V., Beltrán Martín, I., Segarra Ciprés, M., López Navarro, M. Á., & García Juan, B. (2016). El uso de la wikipedia como recurso docente. En F. Garrigós Simón, S. Estellés Miguel, I. Lengua Lengua, J. Onofre Montesa, C. M. Dema Pérez, J. V. Oltra Rodríguez, & Y. Narangajavana (Eds.), *INNODOCT_16 Lean education and innovation*. Valencia: Universitat Politècnica de València, 395-402.
- Jara, A. V., & Carrillo, K. S. (2018). Evaluación del español como lengua extranjera con fines académicos: una necesidad actual en el ámbito universitario. *Onomazein*, 5(42), 102-124. <https://doi.org/10.7764/onomazein.42.04>
- Lauro F., di & Rebecca Johnke, R. (2017). Employing Wikipedia for good not evil: innovative approaches to collaborative writing assessment, *Assessment & Evaluation in Higher Education*, 42(3), 478-491. DOI: 10.1080/02602938.2015.1127322
- Lerga Felip, M., & Aibar Puentes, E. (2015). *Guía de Buenas Prácticas para el Uso Docente de Wikipedia en la Universidad*. Universitat Oberta de Catalunya.
- Montolío Durán, E. (Dir.) (2014). *Manual de escritura académica y profesional*.

- Barcelona: Ariel.
- Pastor Cesteros, S., & Ferreira Cabrera, A. (2018). El discurso académico en español como LE/L2: nuevos contextos, nuevas metodologías. *Journal of Spanish Language Teaching*, 5(2), 91-101. <https://doi.org/10.1080/23247797.2018.1538306>
- Ricaurte Quijano, P., & Carli Álvarez, A. (2016). El proyecto Wiki Learning: Wikipedia como entorno de aprendizaje abierto. *Comunicar: Revista científica iberoamericana de comunicación y educación*, 49, 61-69.
- Regueiro Rodríguez, M^a L., & Sáez Rivera, D. (2013). *El español académico. Guía práctica para la elaboración de textos académicos*. Madrid: Arco/Libros.
- Rosa, F., da (ed.) (2019). *Wikipedia en la Educación*. Montevideo: Ministerio de Educación y Cultura.
- Vázquez, G., (ed.) (2001). *Guía didáctica del discurso académico escrito. ¿Cómo se escribe una monografía?* Madrid: Edinumen.
- Vázquez, G. (2004). La enseñanza del español con fines académico. En J. (Ed.), *Vademécum para la formación de profesores. Enseñar español como segunda lengua y lengua extranjera*. Madrid: SGEL, 1129-1147.

Teaching translation via Wikipedia

Maria Teresa Musacchio

Università degli Studi di Padova

Abstract. The experience described in this paper combines the relevance of Wikipedia to enhance the visibility of translation studies within the European Society for Translation Studies (EST) with a project to teach second-cycle university students professional translation within the context of the University of Padua's project "Didattica con Wikipedia". Wikipedia can give translation students a chance to test and further develop their translation competence by carrying out a real world translation task i.e. translating Wikipedia entries on Translation Studies created within EST and to develop all other subcompetences and skills required by the translator's profession. We report on experience at the University of Padua, where we developed 'translatathon' activities on EST entries on translation studies in English Wikipedia to enhance our students' translation competence and knowledge. While challenging and rewarding at the level of practice, especially as an experience in cooperative translation (Al-Shehari 2017), the project can provide invaluable insights into some specific aspects of translation and knowledge dissemination in the self-contained ecosystem of Wikipedia (Shuttleworth 2017; 2018). This might deserve further investigation in research on the didactics of translation, especially from the perspective of constructivist approaches and cooperative learning (Kiraly 2014; 2006).

Translation, adaptation, Wikipedia, editing, revising

Background

Some years ago, the European Society for Translation Studies (EST) set up a project "to generate better-quality and more consistent information in

Translation Studies”. The initial idea was to develop a terminology wiki that would be hosted in the EST website and fed by EST members who volunteered to write term entries on their specialisms in Translation Studies. A committee was set up to supervise the writing of term entries and provide the necessary links between entries, but the project made little progress partly because it was difficult to get colleagues involved and partly because – it was soon realised – a termbase in the Society’s website could hardly give the project the visibility it needed. Discussion both within the committee and with the then EST president, Anthony Pym, and board led to the idea that visibility could be better achieved by writing encyclopaedic entries on Translation Studies for Wikipedia which – as the first port of call for general information on all sorts of topics – had a much wider public than the Est website ever would. Accordingly, project participants became part of the EST Wikicommittee, whose priorities included the creation of new articles to fill gaps in English Wikipedia, the improvement of existing articles, the tagging of articles of interest to the project, the provision of up-to-date information about concepts and terminology, the updating of bibliographical references and the translation of entries into more languages (<https://est-translationstudies.org/committees/est-wikicommittee/>). Participation was then open to all.

Figure 1. The EST WikiProject on Translation Studies

(Source: https://en.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:WikiProject_Translation_studies)



Entries on Translation Studies in English Wikipedia were then screened and classified as articles created or updated, articles needing improvement and articles to take care of. As members of the EST Wikicommittee we decided that we could use those entries in our translation classes to enhance our students’ translation competences. Activities could focus on editing entries – for example as part of a course on translation theory and methods – or on translating entries in other languages as part of translation practice classes.

Preparatory work

Recent approaches to translator education are profession and learner-centred and focus on the development of five sub-competences (PACTE 2011; Gambier 2015; Toudic 2015): bilingual, extra-linguistic, instrumental and strategic competence, and knowledge about translation. The connection of the world of Wikipedia to translation studies is clear, as the Wikipedia project as a whole is inherently multilingual. Translation is also a central activity to Wikipedia as witnessed by the “Translate us” policy (https://en.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Translate_us), and – for languages such as Italian, by the Wiki translators category (“Wikitradduttori”, <https://it.wikipedia.org/wiki/Categoria:Wiki-traduttori>). Moreover, it is a dedicated content translation tool, even for languages of limited diffusion such as Greek. Taking advantage of this, Wikipedia can give translation students a chance to test and further develop their translation competence by carrying out a real world translation task i.e. translating Wikipedia entries on Translation Studies created within EST and to develop all other subcompetences and skills required by the translator’s profession. This is line with Kiraly’s idea of a socio-constructivist approach to translator education (2006; 2014) with the addition of the necessary scaffolding to ensure the project’s success.

A decision was made to work on translating Wikipedia entries rather than on editing entries as a more suitable activity for students who had just started their education in Translation Studies. The problem remained, however, to find a kind of framework within which this project could succeed, especially in consideration of the numbers involved even in the case of first-year students of the second-cycle degree in Modern Languages for International Communication and Cooperation. More or less at the same time, our university launched a project for teaching with Wikipedia, “Didattica con Wikipedia”, and the results of the first pilot courses using activities involving Wikipedia were shown at a local conference. Over time similar uses of Wikipedia for translation have emerged – cf. Gatto 2012; Al-Shehari 2017; Shuttleworth 2017, 2018), but at the time it was launched Padua’s was the only university-wide project which provided teachers and students with full support.

Figure 2. The Didattica con Wikipedia Project of the University of Padua
(Source: <https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:Coordinamento/Universit%C3%A0/UNIPD>)



For the teachers who joined the project, there was the chance to plan activities with the help of one person from the e-learning staff who would also arrange pre-and post-learning questionnaires for students, besides training students in class on how to write entries for Wikipedia. The project included two lab sessions with the University of Padua's Wikipedia in residence, one at the beginning and one at the end of the activities. The class at the beginning was meant to acquaint students with Wikipedia's writing process and community – the five pillars, the need to quote sources to avoid plagiarism, the editing process in Wikipedia, and the use of the sandbox to create and edit entries. The meeting at the end was to provide students with feedback on their work and to give them a chance to ask questions on open issues that would allow them to finalise their translations of Wikipedia entries.

The next step consisted in developing activities that would prepare students for the task of translating Wikipedia entries considering the writing conventions of the genre (Clark et al. 2009; Luka and Gutounig 2016; Ray and Graeff 2008). Firstly, they had to become familiar with encyclopedic entries as a genre and with different writing conventions in English and Italian Wikipedia. For this purpose, students were divided into groups and were asked to check features of encyclopedias in four sources, *The Handbook of Technical Writing* (Alred et al. 2009), the English Wikipedia (<https://en.wikipedia.org/wiki/Encyclopedia>) and Encyclopaedia Britannica (<https://www.britannica.com/topic/encyclopaedia>) entries on encyclopaedias plus a video on the web (https://penandthepad.com/write-encyclopaedia_7818608.html). They were then asked to look at features of popular science and its translation and finally discuss how popular science writing could be useful to write or translate encyclopaedic entries and make a list of their conclusions to post on Moodle, the elearning platform used for the course.

In the following activity students had to look up two entries on translation, one in English in the Encyclopaedia Britannica (the Translation section the "Language and culture" entry, <https://www.britannica.com/topic/language/>

Language-and-culture#ref665939.html) and one in Italian in the *Enciclopedia Treccani* (“Traduzione” entry, <http://www.treccani.it/enciclopedia/traduzione/>). After reading the entries, they had to describe similarities and differences in the two entries and then discuss whether it was significant that “Translation” was a section of a more general entry in the Britannica, while the Italian Encyclopedia Treccani had a separate entry. Through this activity, students learned more about writing conventions for entries in encyclopedias in English and Italian and were alerted to the role translation plays in different cultures.

Translating encyclopedic entries on translation: Britannica vs Wikipedia

The first activity on translation proper required students to translate the section on translation in the “Language and culture” entry of the Encyclopaedia Britannica into Italian. As a reference, they were given dictionaries on Translation Studies in English – *Key Terms in Translation Studies* (2009) and Shuttleworth and Cowie’s *Dictionary of Translation Studies* (2004) – and in Italian – *Terminologia della traduzione* (Ulrych 2002) – to check terminology and translation issues. As this was an instance of specialized translation, students had to refer to a translation manual on the topic and in particular to a chapter on the translation process (Scarpa 2008). They were also asked to simulate work in a translation company, where a project manager assigns tasks and provides the necessary background material, a terminologist supplies all the information on the terms to be used and a translator translates the text. Revision is then a joint activity of the whole group. Through translation, students had to reflect further on the content of the “Translation” section of Britannica and realize to what extent it was culture specific and could not be translated, but had to be adapted for the Italian readership. They finally had to compare the content of the Britannica entry with that of the “Translation” entry in Wikipedia to reflect on the importance of checking the reliability of sources regardless of their reputation for quality. Though Britannica is a time-honoured publication and has always been well-known in the English-speaking world for its quality, the fact that translation is not central to the English speaking world accounts for the presence of translation as a topic within the wider context of language and culture and for the many stereotypes about translation to be found in the entry. These include the idea that translation is more of an art than a science, the Italian epigram “Traduttore traditore” (lit. the translator is a traitor), the lack of complexity of technical and scientific translation when compared with literary translation and the presumed considerable advances of machine translation in the 1990s. Stereotypes about translation are highlighted in bold in the excerpt below:

At the other end of the translator's spectrum, **technical prose dealing with internationally agreed scientific subjects may be the easiest type of material to translate**, because cultural unification (in this respect), lexical correspondences, and stylistic similarity already exist in this type of usage in the languages most commonly involved, to a higher degree than in other fields of discourse. **Remarkable advances in automatic computer translation were made during the 1990s**—the result of progress in computational techniques and a fresh burst of research energy focused on the problem—while the spread of the Internet in subsequent decades transformed approaches to, and the ease of, all forms of translation.

Translation on the whole is, arguably, more art than science. Guidance can be given and general principles can be taught, but after that it must be left to the individual's own feeling for the two languages concerned. Almost inevitably, in a translation of a work of literature, something of the author's original intent must be lost; in those cases in which the translation is said to be a better work than the original, an opinion sometimes expressed about the English writer Edward Fitzgerald's "translation" of *The Rubáiyát of Omar Khayyám*, one is dealing with a new though derived work, not just a translation. **The Italian epigram remains justified: Traduttore traditore, "The translator is a traitor."** (Source: [https:// www.britannica.com/topic/language/Language-and-culture](https://www.britannica.com/topic/language/Language-and-culture))

By contrast, students found that the Wikipedia entry on translation provided an up-to-date, detailed description of translation, full of hyperlinks to other Wikipedia entries to get a better picture of the subject:

Figure 3. The entry on translation in English *Wikipedia*.

The beginning of the entry on translation in English Wikipedia provides students with a much more 'international' view of translation when compared to *Britannica* (Source: <https://en.wikipedia.org/wiki/Translation>)



For the final activity students kept working in groups and were asked to translate three entries taken from the EST list of articles created or updated: retranslation, indirect translation and fan translation. As a reference for content and terminology they were given four volumes on translation in Italian (Agorni 2005; Nergaard 2014a, Nergaard 2014b, Ulrych 1997). Through preliminary

activities students had become aware of the need to consider how relevant content was for an Italian readership. Accordingly, they only kept references to famous translations if they were well-known in an Italian context too. They replaced the translations into English with equally known translations into Italian – for example of Shakespeare’s works and Russian classics. They also adapted content concerning dubbing and subtitling, as English-speaking countries are typically subtitling countries while Italy is a predominantly dubbing one. An example of the changes and adaptations that were necessary can be seen in the following example from the English Wikipedia entry on retranslation:

Figure 4. The entry retranslation and its Italian version
Changes and adaptation in the ‘localisation’ of the English Wikipedia entry on retranslation for Italian readers



As can be seen, the English retranslation of Simone de Beauvoir’s *Le Deuxième Sexe* has been replaced with a well-known case in Italy, that of the retranslations of Melville’s *Moby Dick* after Cesare Pavese’s acclaimed version in 1932. Translation of Russian classics and the Grimm brothers’ fairy tales into English are adapted by referring to equivalent translations into Italian.

While throughout the activities I as a teacher acted as field expert and facilitator in translating, for this activity two PhD students, Virginia Zorzi and Dario Del Fante, provided further support to help students solve their problems with the technicalities of compiling Wikipedia entries. Once translation and revision was over at group level, three groups were asked to volunteer to collect all translations of one entry each and come up with a final version that would include the best solutions and was then published in Italian Wikipedia.

Conclusion

Feedback on translating and editing Wikipedia entries was highly positive. Students enjoyed the real life activities they took part in and experimenting with teamwork in a translation company, said they learned a lot about writing and editing entries for an encyclopedia they use every day as reference and gained skills that would also help them when it came to writing their final dissertation. As part of a course in translation, this was a pilot programme to test the feasibility of activities with high numbers of students. The positive outcome of the pilot has led to another set of activities with a larger number of entries – one per group of students – within the framework of the same University of Padua’s project in the current academic year. Results of this second trial will be the subject of a forthcoming paper.

References

- Agorni, M. (2005). *La traduzione. Teorie e metodologie a confronto*. LED.
- Alred, G. J., Brusaw, C. T., & Oliu, W. E. (2009). *Handbook of Technical Writing*. Bedford/st Martins.
- Al-Shehari, K. (2017). Collaborative learning: trainee translators tasked to translate Wikipedia entries from English into Arabic. *The Interpreter and Translator Trainer*, 11(4), 357-372.
- Clark, M. J., Ruthven, I., & Holt, P. O. B. (2009). The evolution of genre in Wikipedia. *Journal for Language Technology and Computational Linguistics*, 25(1).
- Gambier, Y. (2015). *Competences for Professional Translators, Experts in Multilingual and Multimedia Communication*. Brussels.
- Gatto, M. (2012). Centrifugal and centripetal forces in web 2.0 genres: The case of wikipedia. *Evolving Genres in Web-mediated Communication*. Peter Lang, 127-150.
- Kiraly, D. C. (2006). Beyond social constructivism: Complexity theory and translator education. *Translation and Interpreting Studies. The Journal of the American Translation and Interpreting Studies Association*, 1(1), 68-86.
- Kiraly, D. (2014). *A Social Constructivist Approach to Translator Education: Empowerment from Theory to Practice*. Routledge.
- Luka, M. & Gutounig, R. (2016). From Usage Guides to Wikipedia: Re-Contextualizing the Discourse of Language Use. *Discourse In and Through the Media: Recontextualizing and Reconceptualizing Expert Discourse*. Cambridge Scholars, 315-342.
- Nergaard, S. (Ed.). (2014a). *La teoria della traduzione nella storia*. Giunti.

- Nergaard, S. (Ed.). (2014b). *Teorie contemporanee della traduzione*. Giunti.
- PACTE group [Beeby, A., Fernández Rodríguez, M., Fox, O., Kuznik, A., Neunzig, W., Rodríguez-Inés, P., ... & Wimmer, S.] (2011). Results of the validation of the PACTE translation competence model: Translation problems and translation competence. *Methods and Strategies of Process Research: Integrative Approaches in Translation Studies*, 317-343.
- Palumbo, G. (2009). *Key Terms in Translation Studies*. Continuum.
- Ray, A., & Graeff, E. (2008). Reviewing the author-function in the age of Wikipedia. *Originality, Imitation, and Plagiarism: Teaching Writing in the Digital Age*. University of Michigan Press, 39-47.
- Scarpa, F. (2008). *La traduzione specializzata. Un approccio didattico professionale*. Hoepli.
- Shuttleworth, M. (2017). Locating foci of translation on Wikipedia: some methodological proposals. *Translation Spaces*, 6:2, 310-32.
- Shuttleworth, M. (2018). Translation and the Production of Knowledge in Wikipedia: Chronicling the Assassination of Boris Nemtsov. *Alif: Journal of Comparative Poetics*, 38, 231-263.
- Shuttleworth, M., & Cowie, M. (2004). *Dictionary of Translation Studies*. Multilingual Matters.
- Toudic, D. – A. Krause (2017) *EMT Competence Framework*, https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/emt_competence_fwk_2017_en_web.pdf (last accessed in January 2020).
- Ulrych, M. (Ed.). (1997). *Tradurre. Un approccio multidisciplinare*. Utet.
- Ulrych, M. (2002). *Terminologia della traduzione*. Hoepli.
- Wikipedia *Content Translation Tool* <https://en.wikipedia.org/wiki/Special:ContentTranslation> (last accessed in January 2020)
- Wikipedia *Teaching Translation via Wikipedia*, https://wikimedia.org.uk/wiki/Teaching_Translation_via_Wikipedia (last accessed in January 2020).
- Wikipedia *Translate us*, https://en.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Translate_us (last accessed in January 2020)
- Wikipedia *Wikitradduttori*, <https://it.wikipedia.org/wiki/Categoria:Wikitradduttori> (last accessed in January 2020).

Wikipedia loves science.
Perché *Wikipedia* ha bisogno dell'Università (e viceversa)

Armando Bisogno

Università degli Studi di Salerno

Abstract. La storia della tradizione filosofica occidentale ha sempre costruito – a partire dalla riflessione platonica – strutture pedagogiche e comunicative verticistiche, nelle quali cioè soltanto ai gradi apicali delle gerarchie era data la possibilità di esprimersi e diffondere le proprie idee. Questo modello, che ha caratterizzato la cultura occidentale per secoli, è stato decostruito alla fine del secolo XX e ha lasciato spazio a un nuovo modello 'orizzontale' di condivisione del sapere, al cui interno riveste un valore particolare l'esperienza di *Wikipedia* come piattaforma nella quale la produzione di contenuti di qualità viene affidata a utenti non selezionati in base alle competenze. Si analizza quanto questo modello-*Wikipedia* possa essere migliorato dalla relazione con la ricerca scientifica e quanto quest'ultima possa acquisire, dal rapporto con *Wikipedia*, una maggior consapevolezza della necessità di divulgare i propri risultati.

Wikipedia – Filosofia – Formazione – Università – Ricerca scientifica

La regola platonica

Sin dalle origini, la tradizione filosofica occidentale ha difeso e costruito modelli pedagogici caratterizzati da una fortissima verticalità. Uno degli esempi più noti, più efficaci e, per certi versi, fondativo di una intera tradizione è rintracciabile nella *Repubblica* di Platone. Nelle pagine iniziali del dialogo, per illustrare al meglio la natura e il valore della giustizia ma, soprattutto, le difficoltà insite nel suo corretto esercizio, si immagina la nascita dal nulla di una

polis, per verificare dove e quando sorga, nella vita di una comunità, il problema dell'equilibrato uso della giustizia. Perché uno Stato sia ordinato e ben condotto, è necessario infatti secondo Platone che la sua struttura sia improntata a una profonda gerarchizzazione, nella quale a ogni uomo venga cioè affidato un ruolo proporzionato ai suoi talenti naturali. Per questo, partendo dal presupposto che ai filosofi è dato il compito del governo dello Stato (perché essi sono i soli capaci di intuirne le necessità e condurlo al suo miglior fine) e dopo aver analizzato le esigenze delle diverse classi di lavoratori che contribuiscono materialmente alla vita della città con le loro competenze tecniche, il dialogo si sofferma sulla figura e, nello specifico, sulla educazione dei guardiani, che si preoccupano della difesa dello Stato. Tra i compiti affidati ai governanti-filosofi Platone individua anche una vera e propria azione di censura pedagogica rivolta a questa classe di cittadini. I guardiani, infatti, sono tenuti a essere al contempo aggressivi nei confronti dei nemici e protettivi nei confronti dei concittadini. Essi non possono dunque limitarsi, come fanno per esempio i contadini, al semplice possesso e alla applicazione metodica di una tecnica di lavoro, perché per decidere chi siano i nemici devono necessariamente sviluppare un sapere critico, e non tecnico: devono infatti saper distinguere tra chi è pericoloso per la salute dello Stato e chi no, e dunque, devono aver imparato a discernere il bene dal male. Per questo, i guardiani dovranno essere oggetto di una specifica attenzione educativa. Si dovrà dunque predisporre per loro una particolare formazione (*paideia*), al cui fondamento verranno poste la musica (che comprende anche lo studio dei poemi e delle opere letterarie) e la ginnastica. L'attenzione di Platone si sofferma in particolare sui *mythoi* da raccontare ai futuri guardiani quando sono ancora bambini. È infatti necessario sorvegliare chi produce favole e soprattutto consentire che solo alcune vengano raccontate: «E poi ci toccherà far opera di convinzione presso le madri e le nutrici, perché raccontino ai loro piccoli le favole ammesse da noi, in modo da plasmare con esse le loro anime»¹. Platone dunque pone la necessità di un controllo a monte, di un vaglio delle favole che possano o meno essere raccontate ai bambini che dovranno diventare guardiani; le storie nei quali dèi vengono descritti preda dei vizi o facili all'ira e alla vendetta, orditori di inganni e di punizioni, rendono infatti gli animi deboli e inclini alla paura e agli eccessi. Ai filosofi, garanti dello Stato, dunque, compete individuare i *typoi*, i modelli delle storie che possono essere raccontati e ai quali i poeti debbono conformarsi senza deviazioni² per plasmare l'animo dei futuri guardiani. È dunque possibile affermare che, secondo Platone, ai filosofi deve essere dato il compito di selezionare – ed eventualmente cassare – i versi nei quali si descrive in modo tanto buio la morte e l'Ade da incutere timore nei giovani, che invece

¹ PLATONE, *Repubblica*, 377c, tr. a c. di R. Radice, Milano 1997, p. 1126.

² Cfr. *ibid.*, 379a.

vanno educati al coraggio, o i versi che inducono risate scomposte che squassano l'equilibrio dell'animo; grazie a questa operazione di selezione, i filosofi potranno dunque individuare un *corpus* di testi da trasmettere ai giovani in attività 'scolastiche'³ al fine di dare loro la 'forma' di ottimi guardiani.

Platone struttura così un sistema al contempo politico, sociale, culturale e pedagogico, nel quale la gerarchia deriva *naturaliter* dal possesso e dall'esercizio di determinate competenze. Una precisa questione filosofica lo conduce a costruire e difendere tale modello, antropologico e politico a un tempo. Nelle pagine del *Teeteto*, Platone riporta la celebre opinione del sofista Protagora: «Egli in un certo qual modo non afferma che quale ciascuna cosa appare a me, tale è per me, quale appare a te, tale è per te – uomo sei tu e uomo sono anch'io?»⁴. Per gli uomini – avrebbe dunque sostenuto Protagora – ogni cosa è legittimamente ciò che a ciascuno appare, perché ciascuno di essi è un uomo, vale a dire un individuo diverso dagli altri, portatore di istanze percettive e valutative differenti. Nell'ottica platonica accogliere tale tesi protagorea e, dunque, accettare come valide tutte le opinioni dei singoli produrrebbe una 'orizzontalità' del tutto incompatibile con la 'verticalità' del modello prima descritto; porre infatti tutte le affermazioni sul medesimo livello significherebbe negare che esse siano ordinate in una gerarchia di affidabilità e sensatezza. In una società 'protagorea', infatti, ogni opinione ha uguale diritto di cittadinanza, anche quelle false e ingannevoli. Se dunque ogni opinione ha pari diritto di espressione e non esiste una conoscenza universalmente e inoppugnabilmente vera, è grande il pericolo, secondo Platone, che tra tutte le opinioni si affermi non quella più giusta ma quella meglio difesa e illustrata, cioè quella retoricamente più efficace. Platone esprime qui il timore che, in una società nella quale tutte le affermazioni sono uguali, non vale più, come criterio che le distingue, la competenza di chi parla ma soltanto la sua capacità di persuadere gli altri della bontà della propria posizione.

Per chiarire più a fondo tali rischi, Platone compose un dialogo nel quale mise a confronto il suo maestro Socrate e il grande retore e sofista Gorgia, supportato dal discepolo Polo⁵. Nella prima parte del dialogo, a Gorgia, che difende peculiarità, dignità e potenza della retorica, definendola come la *tekne* che si occupa dei discorsi (*logoi*), Socrate chiede su cosa vertano tali discorsi dei quali essa si occupa, visto che ogni altra disciplina (dalla medicina all'aritmetica e alla geometria) è capace di produrre discorsi efficaci sul suo ambito di interesse. Nel formulare una prima ipotesi di risposta, Gorgia afferma che la retorica si occupa di ciò che è la maggior fonte di libertà (*eleutheria*) per gli uomini che la

³ Id., *Leggi* 808DE e 809E-810A; Id., *Protagora* 325E-326A.

⁴ Id., *Teeteto*, 152A, tr. it. a c. di C. Mazzarelli, Milano 1997, p. 203.

⁵ Cfr. Id., *Gorgia*, 447a-461a.

possiedono: la capacità di persuadere (*peithein*) gli altri. Socrate incalza allora il suo interlocutore: tutte le discipline, infatti, sono capaci di persuasione quando parlano del loro oggetto; se così non fosse, infatti, non sarebbero efficaci e, dunque, risulterebbero incapaci di fare ciò cui sono deputate; il medico per esempio non sarebbe capace di convincere i malati della bontà della sua diagnosi. Gorgia è allora costretto a specificare meglio la sua definizione: la retorica insegna come si possano fare discorsi persuasivi sul giusto e sull'ingiusto. Per decostruire questa nuova risposta, Socrate invita Gorgia a ragionare sulla differenza tra 'conoscenza' (*mathesis*) e 'opinione' (*pistis*). La prima coincide con un possesso completo dell'oggetto studiato; per tal motivo, non esiste una conoscenza falsa. La seconda, invece, produce soltanto una credenza superficiale, non fondata, e dunque può esserci una opinione vera e una opinione falsa. Poiché la retorica pretende di saper persuadere il pubblico di ciò che è giusto e di ciò che non lo è nel breve lasso di tempo di un semplice discorso, è inevitabile concludere che essa induce nell'uditorio soltanto un'opinione e non una conoscenza, che richiederebbe ben altro sforzo nell'essere comunicata dal retore e appresa da chi lo ascolta. Che la retorica sia strumento di persuasione che si fonda sull'opinione e non sulla conoscenza è però, per Gorgia, proprio il punto di forza della disciplina che egli insegna: dovendo convincere un malato a sottoporsi a una terapia particolarmente dolorosa – spiega infatti Gorgia – un retore (che non conosce la medicina) avrebbe di certo più successo di un medico che, pur in possesso delle conoscenze adeguate, non domina l'arte della persuasione e del convincimento. Così, il retore che non conosce la medicina è, per certi versi, medico più efficace del medico stesso, che invece la possiede in modo scientificamente adeguato ma non sa persuadere i suoi pazienti. Socrate evidenzia i limiti e la pericolosità di tale modello: se veramente il retore può convincere un uditorio meglio di chi ha competenze specifiche, chi garantirà l'uditorio stesso rispetto alle buone intenzioni del retore stesso o, per dirla diversamente, chi si occuperà di liberare gli uomini dalle false opinioni e dalla mancanza di una conoscenza vera? La condizione affinché il retore possa operare è, infatti, l'incompetenza del suo uditorio che, sprovvisto di conoscenze mediche (nel caso preso come esempio) non avrebbe gli strumenti per verificare la veridicità delle sue parole. La riflessione platonica esemplifica con grande efficacia i rischi della relazione tra modelli formativi e democratizzazione dei processi. A Gorgia, che vantava la sua abilità nell'insegnare a tutti l'arte della retorica e di rendere i suoi allievi capaci di persuadere il loro uditorio su qualsivoglia argomento e rispetto a tutte le posizioni possibili, Platone contrapponeva il suo modello verticale, nel quale soltanto chi è dotato delle opportune competenze su uno specifico tema è abilitato a parlarne e a insegnarne i principi; una gerarchia tra le opinioni, dunque, che, in special modo sugli argomenti legati a conoscenze specifiche non posso-

no dirsi tutte uguali. Nella visione platonica, la relazione tra la profondità delle competenze e il numero dei competenti è esemplificabile con una sorta di «regola» strutturata secondo un principio di proporzionalità inversa: quanto più si ritiene indispensabile che, su uno specifico argomento, siano le competenze a parlare, tanto minore è il numero dei soggetti che possono essere ritenuti capaci di esprimersi adeguatamente; quanto maggiore dunque deve essere l'affidabilità di un contenuto (per esempio, una diagnosi medica) tanto meno esso può essere il prodotto di una raccolta diffusa e incontrollata di opinioni (come quelle di un uditorio generico) ma deve discendere dalle affermazioni di chi è specificatamente competente (cioè di un medico o di un insieme di medici).

Il modello Wikipedia: verticalità e orizzontalità.

La struttura piramidale che pone al vertice chi sa e alla base chi ascolta e che discende direttamente dalla 'regola platonica' relativa al rapporto con le competenze, ha innervato l'intera storia dell'Occidente per secoli, prima di esser messa in radicale discussione a partire dall'ultimo trentennio del XX secolo. La verticalizzazione del modello pedagogico, sociale e politico che aveva portato tutte le strutture (in)formative (famiglia, lavoro, chiesa, partito, *media*, etc.) a configurarsi con strategie gerarchiche - nelle quali cioè il valore dei contenuti era legato a quanto fosse apicale il ruolo di chi li esprimeva - è stata infatti destrutturata quando la riflessione postmoderna ha mostrato i limiti di tali agenzie, decostruendo l'idea che la verticalità fosse l'unico modello possibile. Questa decostruzione di fatto non ha eliminato quelle agenzie (che anzi nella maggior parte dei casi hanno continuato a funzionare seguendo logiche verticistiche, come nel caso della scuola o dell'università); essa però ha aperto uno spazio di senso e di riflessione, ha cioè permesso di immaginare un modello di comunicazione molto più proiettato alla orizzontalità del processo ed è per questo diventata inconsapevole ma fondamentale premessa della liberalizzazione espressiva consentita dalla Rete, che non ha fatto altro che inserirsi in questa pluriennale messa in discussione dei modelli verticistici offrendo piattaforme orizzontali (i *social network*) nelle quali cioè tutti possono produrre contenuti e per accedere alle quali non servono né risorse economiche né competenze specifiche. *Wikipedia* rappresenta, in tal senso, uno degli esempi più significativi: una piattaforma aperta, condivisa, libera, alla quale tutti possono contribuire senza dover in alcun modo certificare le proprie conoscenze. La facilità con la quale è possibile contribuire alla stesura delle voci e la semplicità e immediatezza di fruizione ne hanno sancito il successo; *Wikipedia* è oggi la più vasta e consultata enciclopedia della storia dell'umanità. Proprio nella compresenza, nel fenomeno-*Wikipedia*, di un successo di tali proporzioni e di una così spinta vocazione 'democratica', è

possibile ritrovare le linee della riflessione platonica prima ricostruita. *Wikipedia* è infatti un prodotto consultato ogni giorno da milioni di utenti che, dunque, la ritengono una fonte affidabile; essa però non è realizzata, come vorrebbe la ‘regola platonica’, da un ristretto numero di specialisti ma, anzi, ha strutturato la propria identità proprio come prodotto di una comunità di semplici *editor* armati della passione per un progetto così vasto e significativo di promozione del sapere e vincolati a un solo principio di deontologia da rispettare nella stesura delle voci. Nella pagina esplicativa *What Wikipedia is not*, viene infatti specificato che nessun contenuto originale (vale a dire legato all’opinione dell’*editor*) può essere pubblicato, ma soltanto teorie che siano tratte da una qualche fonte. È dunque possibile inserire su *Wikipedia* una particolare interpretazione su un argomento solo se essa è già stata pubblicata secondo i criteri della classica editoria scientifica. Ciò significa che *Wikipedia* è fortemente ancorata, almeno idealmente, alle logiche del sapere scientifico ufficiale, accademico in massima parte, e alla sua funzione di fonte qualificata e affidabile. Compito dunque degli *editor* è selezionare informazioni nelle fonti più attendibili e sintetizzarle. Tali informazioni devono restituire agli utenti una panoramica il più possibile esaustiva di tutte le diverse posizioni che la storiografia ha prodotto sul tema oggetto della voce⁶. È necessario cioè che gli *editor* assumano un *Neutral Point Of View (NPOV)*, sappiano cioè individuare tutte le diverse interpretazioni presenti in letteratura e valutarne il peso (*weight*)⁷, citarle cioè evidenziando quali siano quelle maggiormente rappresentative del *mainstream* storiografico, in un *balancing* che non tralasci opinioni minoritarie ma evidenzi quelle più diffuse e accolte dalla maggioranza della comunità scientifica di riferimento. *Wikipedia* sembra dunque infrangere, come detto, la ‘regola platonica’ perché permette a un numero rilevante di soggetti di contribuire alla produzione di contenuti rilevanti perché consultati ogni giorno da milioni di utenti. Non più dunque una struttura verticistica nella quale pochi hanno le competenze per informare gli altri, ma un modello orizzontale in cui tutti possono spiegare tutto a tutti.

Gli obblighi che vincolano gli *editor* a una attenta cernita delle fonti mostrano però come, dietro la struttura in apparenza ‘orizzontale’ di *Wikipedia* vi sia innervato un principio fortemente ‘verticale’ e ‘platonico’ perché la possibilità che in una voce venga inserito uno specifico dato è strettamente e necessaria-

⁶ https://en.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Five_pillars: «We strive for articles that document and explain major points of view, giving due weight with respect to their prominence in an impartial tone. We avoid advocacy and we characterize information and issues rather than debate them. In some areas there may be just one well-recognized point of view; in others, we describe multiple points of view, presenting each accurately and in context rather than as “the truth” or “the best view”. All articles must strive for verifiable accuracy, citing reliable, authoritative sources, especially when the topic is controversial or is on living persons. Editors’ personal experiences, interpretations, or opinions do not belong».

⁷ https://en.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Neutral_point_of_view#Due_and_undue_weight

mente vincolata al fatto che: (1) esso sia presente su una pubblicazione, meglio ancora se scientifica, e dunque ancora pienamente appartenente al modello gerarchico che governa l'editoria, in particolar modo quella dei *paper* accademici; (2) l'*editor* abbia le competenze per riconoscere, nel *mare magnum* della bibliografia del particolare argomento sul quale sta lavorando, le fonti più rilevanti così da rispettare il *NPOV* e il *balancing* tra le varie posizioni. Indubbiamente, *Wikipedia* ha portato a emersione (e per certi versi ha generato e alimentato) il desiderio oggi diffuso nella comunità digitale di esser parte attiva nella produzione delle nuove forme di diffusione del sapere. Nel dare a tutti la possibilità di essere protagonisti di questa nuova impresa culturale, *Wikipedia* ha voluto opportunamente proteggersi dal rischio che le sue voci diventassero un insieme di opinioni personali dei suoi *editor* e ha preteso che tutti i suoi contenuti fossero legati a fonti attendibili. Questa precauzione, però, lascia scoperto un problema: se si ammette che esiste una gerarchia tra le fonti che va rispettata e riprodotta nelle varie voci, occorre accettare che deve esistere una gerarchia anche tra le competenze degli *editor* che devono selezionare e verificare quelle fonti proprio in virtù della loro affidabilità. Accettare però la presenza di tale gerarchia tra gli *editor* porterebbe alla messa in discussione dell'identità stessa del modello 'orizzontale' wikipediano. È questo il punto in cui la presenza e il contributo della comunità accademica può essere rilevante.

Il ruolo della ricerca scientifica

L'Università fonda infatti la sua identità scientifica proprio sulla capacità di individuare fonti affidabili, analizzarle, commentarle e restituirle al suo pubblico. Se dunque il mondo della ricerca accademica entrasse nell'universo di *Wikipedia*, sarebbe capace di innervarlo di questa fondamentale attitudine. Ciò non significa che l'Università e il mondo della ricerca possano o debbano trasformare *Wikipedia* in una pubblicazione scientifica ma, esattamente al contrario, che quanti fanno ricerca specialistica dovrebbero provare a dialogare con il mondo wikipediano rispettandone l'identità, ponendosi come *Editor* che non sono legittimati a costruire contenuti di qualità in virtù del solo possesso di un titolo accademico ma 'semplicemente' dalle loro competenze, dalla capacità di individuare le fonti migliori, di illustrarle con efficacia, di spiegare alla comunità le scelte rispetto alle diverse prospettive presenti in bibliografia, facendo crescere al contempo gli utenti nelle loro conoscenze 'orizzontali' senza per questo rinunciare, anzi facendo apertamente riferimento alla 'verticalità' della proprie competenze. Un investimento di tal genere da parte del mondo della ricerca scientifica non solo produrrebbe un significativo miglioramento della affidabilità delle voci di *Wikipedia* (con il conseguente innalzamento della qualità delle informazioni consultate dagli utenti) ma permetterebbe alla ricerca stessa di confrontarsi con

un modello di diffusione del sapere ‘ideologicamente’ molto distante da quello ancora fortemente radicato nell’universo accademico e che caratterizza in modo profondo l’identità dell’epoca contemporanea. Se dunque il mondo di *Wikipedia* può acquisire, grazie alla presenza del mondo della ricerca, maggiori garanzie sulla forza e l’efficacia dei suoi contenuti, la ricerca scientifica può utilizzare il modello *Wikipedia* per riflettere sulla necessità di contemperare, nell’epoca ipercomunicativa nella quale si muove, l’irrinunciabile profondità delle sue competenze specialistiche con le esigenze di una maggior divulgazione dei suoi risultati e delle sue conoscenze. Partendo dunque dall’esperienza di *Wikipedia*, accogliendone cioè le grandi intuizioni e ‘sfruttandone’ propositivamente i limiti, è allora possibile sperimentare un nuovo modello (in)formativo, capace di tenere assieme la nuova sete di conoscenza e informazioni che spinge tantissimi utenti, ogni giorno, a frequentare e a voler contribuire a costruire *Wikipedia* e la necessità di distinguere, nella comunità di potenziali utenti, quanti hanno specifiche competenze e possono guidare quelli che hanno il semplice desiderio di contribuire; significa ripensare in termini contemporanei la ‘regola platonica’ per preservare il valore delle competenze ‘verticali’ degli specialismi inserendole nel tessuto ‘orizzontale’ della Rete, così da innalzare il livello di affidabilità della seconda aiutando le prime a meglio divulgare i propri risultati.

Non c’è dunque altro movente di un interesse dell’Università e, più in generale, del mondo della ricerca scientifica per il fenomeno *Wikipedia* se non una preoccupazione di carattere etico e deontologico. Milioni di utenti usano infatti *Wikipedia* come unico luogo per informarsi e apprendere nozioni; proprio alla luce di questo dato, del fatto cioè che per la prima volta nella storia milioni di utenti si affacciano su una sola piattaforma informativa, chi fa ricerca, formazione e divulgazione deve chiedersi oggi se, tra i suoi doveri, non rientri quello di garantire dei contenuti affidabili agli utenti dell’enciclopedia più consultata di sempre; se cioè sia giusto che uno strumento di diffusione delle informazioni di così vasta portata non veda i più competenti impegnati nel miglioramento delle voci, nel loro aggiornamento e nel dibattito che dietro la loro stesura si muove.

Exploring English and multilingualism in Wikipedia

Francesca Helm

Università degli Studi di Padova, Italy

Abstract. This short article describes how a Wikipedia project was integrated into a course on English as a global language, part of a Master's degree in European and Global Studies. Wikipedia was explored as a 'global context' where English is a dominant language, but co-exists with other language Wikipedias. At the same time, Wikipedia allows educators and students to adopt a 'transformative activist stance' (Stetsenko 2014) and challenge the 'status quo' by learning the rules of engagement in Wikipedia and potentially contributing to a more multilingual and critical Wikipedia. Yet this is not necessarily an easy task, and raising awareness of these opportunities does not mean that they are necessarily taken up.

English, multilingualism, critical perspectives, student feedback, collaborative learning

The context

The Wikipedia project took place in the context of a course called 'English as a Global Language', in the second cycle degree in European and Global Studies, an English-taught programme at the Department of Political Science, Law and International Studies. In 2018-2019 when the Wikipedia project took place, 30% of the registered students were international and came from a wide range of countries, including Russia, Ukraine, Turkey, Romania, Albania, China.

The course aims are for students to understand the historic and political reasons which have led to the spread of English and to question 'common sense' views which take the rise of English as a natural or inevitable phenomenon.

During the course students explore reasons for the spread of English, conceptualisations of this spread and of the uses of English – such as linguistic imperialism (Philippon 1992), English as a language always in translation (Pennycook 2008), English as a glocal language (Guilherme & Souza 2019). We also look at language policy, English-medium education and its impact on multilingualism and social justice (Piller 2016, wa Thiong'o 1986).

Wikipedia is an excellent resource and 'global' context for exploring the role of English, its relationship to other languages as well as questions related to knowledge and power. Wikipedia is, as pointed out by the campaigners of Whose Knowledge? "a good proxy for online public knowledge – 20% of the world (primarily white male editors from North America and Europe) edits 80% of Wikipedia currently, and 1 in 10 of the editors is self-identified female" (Aruna et al. 2018, p.18). At the same time, as these authors highlight, the Internet, and tools such as Wikipedia, also offer scope to share histories and knowledges and to amplify different voices. Alternatives to dominant narratives can potentially find a space on Wikipedia, though they have to comply with Wikipedia's pillars and regulations.

During the course Wikipedia was explored as a multilingual site which reflects, to a certain degree, the linguistic hierarchies we find on a global scale. Although there are 294 active Wikipedias[1], the number of articles and pages in English (just over 6 million at the time of writing) outnumbers those in other languages, as do the number of edits (934,551,151), administrators (1143) and users (38 million).

Top ten Wikipedias in terms of numbers of articles – from https://meta.wikimedia.org/wiki/List_of_Wikipedias

Rank	Language	Articles	Pages	Edits	Admins	Users
1	English	6,000,000	1,000,000	934,551,151	1,143	38,000,000
2	Spanish	1,500,000	250,000	150,000,000	100	10,000,000
3	Portuguese	1,000,000	150,000	100,000,000	50	5,000,000
4	French	800,000	100,000	80,000,000	30	3,000,000
5	German	700,000	80,000	70,000,000	20	2,000,000
6	Italian	600,000	70,000	60,000,000	15	1,500,000
7	Polish	500,000	60,000	50,000,000	10	1,000,000
8	Russian	400,000	50,000	40,000,000	8	800,000
9	Japanese	300,000	40,000	30,000,000	5	500,000
10	Chinese	200,000	30,000	20,000,000	3	300,000

Aims of the Wikipedia project

The aims of the Wikipedia project were multiple. They included having students understand how Wikipedia works, learning to critically read the information they find on the site and also to look behind the entries at the discussion pages. On a practical level it was a project through which they would acquire collaborative writing and editing skills, and learn the academic skill of supporting what they write with references.

The aims also included having students understand better the ethics and

values of the Wikipedia community as well as its limitations. Students were required to explore and become aware of the presence and use of different languages in Wikipedia, and the different knowledges that are available through the entries. They were encouraged to engage with the objectivist claims of ‘neutrality’ and explore the extent to which there were multiple perspectives on issues.

The editing project was intended to equip students with a tool they could also use to contribute to a more multilingual wikipedia, to challenge the dominance of English and take small steps to redress some of the imbalances they became aware of. The project thus embraced a ‘transformative activist stance’, whereby “the world is understood as changing through people’s own activities and activist contributions to their communities and the world at large” (Stetsenko 2014. p.191).

Nuts and bolts

The project took shape after a workshop I attended at the University of Padova on Learning with Wikipedia and consultation with the Wikipedian in residence and university staff. Some planning was required in the identification of topics that could be suggested to the students, though students were given a degree of freedom in the final selection of their topic. The Wikipedia project team came to class to introduce the project and provide basic instructions. Subsequently they provided regular online support as and when needed, and at the end of the project attended class for a final review of the articles they had created.

Student entries

Students worked in groups and selected topics in relation to the course themes that they felt they could contribute to. The selected topics were intended to valorize the linguistic resources and the knowledge of specific contexts that the local and international students brought to the class. They were encouraged to find accurate information in languages other than English and/or to translate and adapt information from English to other languages. Some groups worked on translating and/or improving articles from English into Italian or vice versa. One group, for example, worked on an Italian page on Language Policy (*Politica Linguistica*), translating parts of the English page.

Other groups worked on finding information about language policy in contexts they knew, in languages other than English, and using this to write

short articles or sections of articles in English. Many of these, however, remained in the students' sandboxes and were not ready for publishing. One group of students was interested in bringing a critical perspective on English-medium education, into the Wikipedia page on this topic. They wanted to see whether within the framework of Wikipedia they could introduce a critical slant on this contested issue. They wrote a section on the page about English-medium education, which they called 'Criticisms of English-medium instruction'. Their well-referenced entry has remained on the page since it was published.



A student entry

Challenges

The Wikipedia project was challenging in many respects, related above all to the teaching and learning context. The high number of students in class (over 50) made it difficult to coordinate the project and provide all students with the support and feedback they required in the different phases of the project. Also the short time frame did not allow sufficient time for the students to research their topics and go through the peer review process that was originally planned. My own limited editing skills and engagement with the Wikipedia project and community was a further limitation. Nonetheless the project provided me with the valuable opportunity also to improve my understanding and engagement with Wikipedia.

Student feedback

The feedback from students on the Wikipedia project was overall positive. Though not all students necessarily enjoyed the project as several found it technically challenging, or found it difficult to work in a group, the majority reported relevant learning outcomes from the project. These included a greater understanding of how Wikipedia works, an appreciation of the ethics of the

community, and learning to collaborate with their peers. Several also mentioned becoming part of a wider community and understanding that they too could make a contribution.

“I think us as a team represented the Wikipedia community in miniature. I realize it is very important to know how to work in a team ...It is an especially important lesson for me since Wikipedia in its very essence is based on community and a collaborative effort of all the contributors from every part of the world”

“Another interesting aspect of this platform are the discussions that can generate among the users. Editing a source could also be a way to confront with people around the world, with different cultures and opinions. Therefore it can be enriching not only under the aspect of exercising and improving in the researching and writing, but also under a socio-cultural perspective in the understanding of different opinions and approaches.”

Conclusions

Wikipedia is a powerful tool when used actively in educational contexts, contributing both to student learning and potentially bringing benefits to society at large. However only one of the students who participated in the project continued to contribute to Wikipedia after the end of the project, a check on their profiles six months after the end of the project revealed. Implementation of such a project is time intensive and can prove challenging both to educators and students. The support of the Wikimedia Italia community and university staff is essential, particularly for those who are starting out on such projects.

Acknowledgements

I would like to thank Cinzia Ferranti (University of Padova) and Marco Chemello (Wikimedia Italia) for their support in the project.

References

- Aruna, S. et al. (2018). *Our stories. Our knowledges*. <https://whoseknowledge.org/wp-content/uploads/2018/11/OurStoriesOurKnowledges-Part1.pdf>
- Guilherme, M. & Souza, L.M. (2019) *Glocal Languages and Critical Intercultural Awareness*. London: Routledge.
- Ngugi wa Thiongo (1986). *Decolonising the mind: The politics of language in*

- African literature*. London: J. Currey
- Pennycook, A. (2008). English As A Language Always In Translation. *European Journal of English Studies*, 12, 33-47.
- Phillipson, R. (1992). *Linguistic Imperialism*. Oxford University Press.
- Filler, I. (2016). *Linguistic Diversity and Social Justice*. Cambridge University Press.
- Stetsenko, A. (2014). Transformative Activist Stance for Education. In T. Corcoran, (Ed.) *Psychology in Education*. Sense Publishers, 181-198.

Wikipedia e Storia della Filosofia

Fabio Grigenti

Università di Padova

Abstract. Si fornisce riassunto di una esperienza didattica che ha coinvolto studenti dell'Università di Padova nella scrittura collaborativa di alcune voci in Wikipedia. Le conclusioni evidenziano il produttivo rapporto istituito tra ricerca e didattica e la formazione di una mentalità centrata sulla condivisione della conoscenza piuttosto che sulla fruizione passiva dei contenuti.

Parole chiave – Storia della Filosofia. Didattica, Ricerca. Lavoro collettivo. Fonti. Autore.

Wikipedia e la Storia della Filosofia

Ho seguito lo sviluppo di Wikipedia fin dal suo inizio, prima come utente e poi come docente. Insegno Storia della Filosofia, una disciplina umanistica, la quale condivide con la più importante enciclopedia in rete alcune preoccupazioni di natura epistemica quali ad esempio l'autorevolezza delle fonti, la completezza di informazione, l'obbligo di citazione e la necessità di un completo resoconto bibliografico. Da almeno due secoli lo strumento di ricerca e di ricaduta didattica utilizzato dagli storici della Filosofia è stato il manuale, nel quale erudizione e rigore argomentativo dovevano compendiarsi nella ricostruzione del pensiero di autori e sistemi della nostra tradizione culturale. Due sono stati i metodi di lavoro usati nelle grandi opere classiche: l'ordinamento storico-biografico e la trattazione per concetti. Nel panorama italiano degli studi, la prima modalità ha avuto maggior fortuna della seconda, mentre a livello internazionale i due modelli hanno convissuto in sostanziale equilibrio.

In Wikipedia ritroviamo entrambe le modalità di esposizione, anche se la prima – che ordina i lemmi per autori, contesto, opere e storia degli effetti – oltre che riprodurre fedelmente le trattazioni cartacee, sembra anche più adatta al tipo di contenitore e alla rigorosa regolamentazione che presiede alla costruzione delle voci. Più deboli invece appaiono – per le discipline umanistiche, ovviamente – i contenuti impostati sulla storia concettuale. Tuttavia, le analogie si fermano qui. Vi è, infatti, una strutturale differenza di fondo tra l’elaborazione del manuale e la stesura di un lemma in Wikipedia. Tale difformità non attiene alla completezza dell’informazione quanto al metodo di lavoro, che prevede un unico autore nel primo caso e una molteplicità cooperativa di individui nel secondo. Anche quando una voce sia stata scritta da un unico soggetto, essa è sottoposta al vaglio di una comunità, che può richiedere approfondimenti e revisioni anche sostanziali, così che il prodotto finale è non il risultato della erudizione di una singola mente, ma l’opera artigianale non ancora del tutto completa di un impegno che ha visto più mani collaborare in vista del risultato. Questa differenza muta radicalmente il quadro di utilizzo della risorsa e ha, come vedremo subito, importanti conseguenze positive sulla didattica e sulla ricerca Storico-Filosofica.

Didattica e ricerca

Nel caso delle discipline storiche in generale, l’apporto che Wikipedia può dare attiene soprattutto alla possibilità di saldare tra loro il piano della ricerca e quello della didattica. Nell’anno 2019-2020 ho seguito un gruppo di studenti del mio corso di Storia della Filosofia nella stesura cooperativa di alcune voci da destinare alla pubblicazione nella enciclopedia in rete. Il numero dei partecipanti era piuttosto elevato, ma la formazione di unità lavoro più ristrette, grazie alla possibilità di operare da remoto, ha consentito di ridurre la complessità e di selezionare fin da subito gli interessi degli studenti, che hanno così potuto scegliere gli argomenti che ritenevano più congeniali.

Le voci da curare dovevano essere scelte a partire dagli argomenti del corso, incentrato sulla storia dell’Intelligenza Artificiale e della Filosofia della mente. Il primo passo compiuto dai vari team di lavoro è stato quello di esplorare lo stato di avanzamento dell’informazione in Wikipedia in relazione ad alcuni lemmi chiave quali: macchina di Turing, Funzionalismo, Darwinismo neurale e altri. L’indagine, realizzata sulle voci in italiano e inglese, ha fornito lo stato dell’arte da cui gli studenti hanno ricavato il piano successivo di lavoro: integrare, aggiornare la bibliografia, scrivere ex novo. In effetti il panorama risultava piuttosto variegato; in qualche caso il materiale già presente in rete era poco più che un abbozzo, mentre in altri casi esso richiedeva solo di essere opportunamente

rivisto e aggiornato. Si è poi aperta una discussione sulle fonti e gli studenti hanno correttamente individuato un problema. La massima parte dei contributi in Wikipedia si avvale di fonti secondarie, ossia di testi, perlopiù cartacei – enciclopedie, manuali, introduzioni – che a loro volta sono esposizioni delle fonti primarie. Questa distanza dagli scritti originali dei filosofi è stata considerata problematica, pur riconoscendo che, per il tipo di informazione che Wikipedia intende fornire, il metodo di privilegiare il rapporto con fonti autorevoli che hanno già filtrato il mare dei riferimenti (altrimenti incontrollabili) è valido e, in molte situazioni, l'unico praticabile.

Nei team è stato particolarmente apprezzato il fatto che, quando le voci erano aggiornate, l'informazione bibliografica comprendeva studi recenti e ipotesi di interpretazione rinnovate, elementi questi che non possono essere raccolti in nessuna opera cartacea a causa della obsolescenza quasi immediata alla quale vanno incontro strumenti di questo tipo. Non è possibile riassumere nel dettaglio tutti i momenti di questo ampio lavoro collettivo, ma un aspetto è stato rilevato da tutti i partecipanti: lo schema classico dell'enciclopedia – ossia la presentazione ordinata per biografia dell'autore, pensiero, storia degli effetti e bibliografia finale – è risultato più facile da attuare sia negli aggiornamenti che nelle voci realizzate *ex novo*. La stesura per concetti è apparsa meno praticabile, forse perché essa richiede un'esperienza e competenze non ancora perfettamente formate negli studenti dei corsi universitari triennali. Da questo punto di vista Wikipedia si è rivelato un contenitore classico – perfettamente a suo agio col metodo di lavoro della grande tradizione storica dell'Occidente.

Un ultimo aspetto va rilevato. Nonostante il clima aperto e collaborativo e la presa di contatto con un modo di produrre conoscenza non più legato al punto di vista ristretto di un unico soggetto, gli studenti hanno avuto modo di cogliere il significato di un istituto, quello della proprietà intellettuale, che spesso sono condotti a sottovalutare. Per la costruzione di una voce si era reso necessario riprodurre da un libro un'immagine particolarmente esplicativa, ma coperta da *copyright*. Nonostante i contatti con l'ultimo editore del volume, che a sua volta non poteva concedere il nulla osta, alla fine si è deciso di non procedere; l'occasione, tuttavia, è risultata sommamente educativa, perché si è compreso che, anche nell'era della simulazione globale, non tutto può essere copiato o imitato senza accordo di colui che ne sia stato il primo autore o detenga il diritto al suo utilizzo e diffusione.

Conclusioni

Il rovesciamento di ruolo prodottosi, allorché gli studenti si sono trasposti dalla situazione di fruitori passivi dell'informazione a produttori attivi di un

manufatto intellettuale, ha permesso di trasformare la normale routine didattica incentrata sul rapporto unilaterale tra emittente e ricevente in qualcosa di molto simile all'attività di ricerca. La scelta del tema, la presa d'atto dello stato dell'arte, la scelta delle fonti e la progettazione del prodotto con cui rendere pubblici i risultati conseguiti – sono ancor oggi gli elementi imprescindibili dell'indagine intellettuale anche in campo umanistico. Nel contesto di questa condizione si sono verificati altri due avanzamenti particolarmente importanti: lo sviluppo di una “mentalità” collaborativa – per la quale non si lavora semplicemente “accanto” agli altri, ma “con” gli altri in vista di un obiettivo comune – e una consapevolezza della difficoltà di scrivere e lasciare traccia del proprio lavoro in un'ottica di massima diffusione della conoscenza.

Bibliografia

- Gaiani, A. (2018). *Insegnare concetti. La filosofia nella scuola di oggi*, Roma: Carocci Editore
- Ruffaldi, E. (con la collaborazione di G. Polizzi) (2012). *Insegnare filosofia oggi*. Bologna: Il Giardino dei Pensieri.
- Petrucco, C. (2009). *Narrare con il digital story telling e nelle organizzazioni*. Roma: Carocci.
- Illetterati L., (Ed.) (2007). *Insegnare Filosofia. Modelli di pensiero e pratiche didattiche*. Torino: UTET.

Wikipedia nella didattica della traduzione. Il caso di Translatathon@Uniba.

Maristella Gatto

Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”

Abstract. Taking advantage of a convergence of interests between the domain of Translation Studies and the complex multilingual nature of Wikipedia, the project Translatathon@Uniba was developed to provide MA students in Specialized Translation with an opportunity to carry out a real-world translation task, while engaging in a challenging cooperative-translation experience. The project proved to be an invaluable opportunity for the students to refine all competences and skills required of the translator’s profession in the 21st century, and has shed light on specific aspects of the didactics of translation which might deserve further investigation in research, especially from the perspective of complexity theory, constructivism and emergentism.

Didattica della traduzione – Teoria della complessità – Competenza traduttiva

Didattica della traduzione e teoria della complessità

In un recente articolo pubblicato sulla rivista *Translation Studies*, Maria Calzada Perez, fra i pionieri della didattica della traduzione con Wikipedia, si sofferma a lungo sulle interconnessioni fra teoria della traduzione, approcci e metodi nella didattica, e teoria della complessità. Sulla scia degli studi di Kiraly (2006, 2015), osserva la studiosa, nella didattica della traduzione si registra da anni un tentativo di superamento degli approcci basati su una epistemologia positivista, in favore di una visione ispirata ad un costruttivismo di stampo Vygotskiano che rimandi alla triade “autonomy, experience and expertise” (Kiraly

2000). A questo, suggerisce la Calzada Perez, si aggiunge la recente apertura nei confronti dell' 'emergentismo', il riconoscimento cioè di aspetti di 'complessità' nell'ambito dell'apprendimento, che sfuggono a qualsiasi concezione lineare e trasmissionista della conoscenza (Calzada Perez 2019). Secondo Kiraly, infatti

the post-positivist mind-set encourages us to view cognition itself as just such an emergent adaptive system. It does not involve static knowledge as much as it does dynamic knowing – constantly changing, imminently situated and embodied thinking-in-action” (Kilary 2015: 62).

L'apprendimento, in ambito traduttivo come altrove, avviene in maniera continuativa e iterativa, e la conoscenza, di conseguenza, non è mai fissata una volta per tutte, né può essere considerata stabile. È in quest'ottica che le istituzioni educative, e la relazione educativa stessa, possono essere visti come “complex adaptive systems”, ovvero “dynamical and unpredictable, non-linear organizations operating in unpredictable and changing environments” (Mason 2009: 19). E per quanto attiene nello specifico alla didattica della traduzione, la complessità, l'imprevedibilità e la non linearità dei processi di apprendimento sono quanto mai di casa:

All who have taught translation can testify that no session is identical to the previous one, that we never obtain exactly the same results for each task, that learning happens as a result of the interaction between participants (the more open participants are to this interaction, the easier it is for them to learn), that students go through phase transitions that eventually stabilize, that environments are never exactly the same, and that learning is sometimes occasioned – if it is not, we can only work harder. (Calzada Perez 2019: 185)

Questa visione della didattica e dell'apprendimento nel campo della traduzione porta a ipotizzare la necessità di abbandonare le certezze di una didattica tradizionale per adottare sempre più attività complesse, basate su progetti autentici, che se da un lato portano il gruppo di apprendenti e la figura del docente inevitabilmente “at the edge of chaos”, secondo un'immagine presa in prestito da Lewin (1993), dall'altro costituiscono una reale opportunità per l' "emergere" dell'apprendimento.

È dunque sulla base di questi presupposti che nell'ambito degli studi sulla traduzione si vanno moltiplicando esperienze di didattica innovativa in un'area definita come *Teaching Translation via Wikipedia*⁸. Quello che questi progetti hanno in comune è il coinvolgimento di gruppi di studenti in progetti di traduzione delle pagine di Wikipedia, come parte integrante dell'attività didattica curricolare o nell'ambito di progetti dedicati. Se sul piano teorico ed epistemologico è stata postulata la già citata convergenza fra teoria della complessità e rinnovamento necessario della didattica, è facile intuire come la natura stessa

⁸ https://wikimedia.org.uk/wiki/Teaching_Translation_via_Wikipedia.

di Wikipedia quale sistema multilingue complesso fondato sulla interazione e la cooperazione per la costruzione e condivisione della conoscenza si offra quasi naturalmente come luogo privilegiato di sperimentazione di una didattica della traduzione ispirata alla teoria della complessità.

Inoltre, va sottolineato che le esperienze didattiche con Wikipedia rappresentano senz'altro un'offerta particolarmente appropriata per una generazione di discenti che viene sempre più identificata con i cosiddetti *digital natives*. Com'è noto, la nozione di nativo digitale proposta da Prensky (2001) agli albori del nuovo millennio postulava – da parte delle nuove generazioni – una dimestichezza e una familiarità quasi innate con il mondo del digitale che sono oggi invece soggette a continue riletture e revisioni. La *fluency* e la disinvoltura con cui i giovani operano nel campo dell'ICT è infatti tutta da dimostrare; aumentano, anzi, le voci critiche che ritengono che le competenze digitali siano spesso più presunte che reali, e che andrebbero invece a tutti i livelli potenziate con attività “minds-on” e “hands-on” – nel tentativo di spingere i ragazzi al di fuori della *comfort zone* costituita dai soliti due o tre programmi o dalle solite App (Thomas 2011; Šorgo et al. 2016).

In questo contesto entrare in contatto con una realtà complessa come una enciclopedia cooperativa multilingue attraverso attività didattiche che portano all'interazione con l'intero sistema Wikipedia, visto anche nella sua specifica natura di ambiente digitale, può senz'altro rappresentare un passo avanti verso il perseguimento di quella sapienza digitale, o “digital wisdom”, che lo stesso Prensky (2009) – proprio rivedendo il mito del “digital native” – propone come obiettivo realistico e auspicabile per la formazione delle nuove generazioni.

La natura multilingue di Wikipedia e la competenza traduttiva

Alla luce delle considerazioni fin qui esposte appare chiaro come Wikipedia possa rappresentare un fertile ambiente di apprendimento interdisciplinare e multidisciplinare che va incontro anche a bisogni inespressi da parte degli apprendenti e del sistema educativo in genere. Ciò risulta in sintonia con le linee guida per l'alta formazione, sempre più vista nell'ottica di un scenario post-positivista con al centro l'apprendimento più che la formazione, «a post-positivist scenario where ‘education’ becomes ‘learning’, conceived almost exclusively in student-centred constructivist terms» (Biesta 2013; Martinez-Carrasco 2018).

Notoriamente questa convergenza di interessi fra Wikipedia e la didattica – specialmente in ambito accademico - emerge a dispetto di non pochi pregiudizi rispetto alla presunta inaffidabilità del contenuto, all'autorialità anonima/multipla, e a dispetto di una certa avversione da parte dei docenti universitari nei confronti di una fonte di informazione spesso usata in maniera acritica

dagli studenti. È innegabile, tuttavia, che negli ultimi anni la percezione del valore di Wikipedia in ambito accademico sia cambiata: l'enciclopedia libera viene sempre di più vista come una risorsa per la didattica, un ambiente per l'apprendimento cooperativo e per la costruzione condivisa della conoscenza; e, soprattutto, può essere una vera e propria palestra in cui sperimentare la scrittura accademica a livello divulgativo (Petrucco 2018). Tutto questo non può che avere un impatto positivo sull'esperienza degli studenti: contribuisce a migliorare la comprensione dei contenuti, accresce e rafforza la motivazione, sviluppa competenze digitali e trasversali nell'ambito della comunicazione online.

Per quanto riguarda nello specifico la traduzione e la didattica della traduzione, la stessa natura di Wikipedia come sistema multilingue complesso non solo va ad intercettare – come già osservato – la crescente tendenza generale delle teorie pedagogiche a confrontarsi con la complessità in un'ottica post-positivista e costruttivista, tanto sul piano teorico quanto sul piano pedagogico, ma rappresenta dal punto di vista oggettivo un ambiente virtuale le cui potenzialità sono ancora in gran parte da esplorare, in una convergenza di interessi fra *Translation Studies* e *Wikipedia Studies*, da molteplici punti di vista.

La convergenza di interessi fra il progetto Wikipedia e gli ambiti più specifici della linguistica e della traduzione è già percepibile nella diffusione di studi che analizzano dal punto di vista linguistico e traduttologico il fenomeno della enciclopedia multilingue collaborativa. In ambito puramente linguistico, Wikipedia è stata analizzata dalla prospettiva del cambiamento della nozione di autore, dell'evoluzione dei generi e delle dinamiche della rappresentazione e disseminazione della conoscenza (Ray-Graeff 2008; Clark et al. 2009; Gatto 2012; Lukač-Gutounig 2015; Gatto 2016). Cruciale appare anche il legame fra Wikipedia e il mondo della traduzione: da un lato Wikipedia è ampiamente e apertamente riconosciuta come una importante fonte documentaria che i traduttori usano per ricavare informazioni generali sul dominio di riferimento del testo da tradurre, ma anche – e sempre più – Wikipedia è una delle prime fonti a cui attingere nella ricerca di testi da includere in archivi digitali ad uso del traduttore (*corpora*) da interrogare con strumenti appositi atti a derivare elementi utili alla mappatura terminologica del dominio da tradurre (Zanettin 2012; Alonso 2015).

In particolare, nell'ambito dei *corpus-based translation studies*, che combinano gli studi sulla traduzione e un approccio empirico basato sull'analisi quantitativa e qualitativa di ampie basi di dati linguistici, Wikipedia viene vista da tempo come un *corpus* molto particolare in cui i testi sono legati gli uni agli altri da una relazione complessa, ibrida e dinamica, andando a costituire corpora 'paralleli'/'comparabili'/'comparabili'. E'infatti evidente che Wikipedia contiene testi che possono essere la traduzione l'uno dell'altro (paralleli); testi in lingue diverse sugli stessi argomenti (comparabili); e testi che sono un po' l'uno e un

po' l'altro poiché magari nascono paralleli (da una traduzione) e poi si sviluppano autonomamente (comparabili), ma mantengono segmenti ancora paralleli, da cui la definizione di comparabili (Bernardini 2010). Inoltre Wikipedia è di fatto una specie di *corpus on demand* che può essere utilizzato per analisi linguistiche condotte attraverso i metodi statistici propri della linguistica dei corpora.⁹

Vista invece dal punto di vista di Wikipedia, questa potenziale sinergia rivela altri aspetti interessanti. La traduzione sembra infatti stare molto a cuore ai sostenitori dell'enciclopedia cooperativa multilingue, come dimostrano le tante pagine dedicate alla dichiarazioni esplicite in termini di *policy*, come pure a specifiche attività – dalla pagina “Translate us”, all’esistenza stessa della categoria dei “Wikitrattori”, allo sviluppo di strumenti dedicati per la traduzione assistita (CAT tools) interni al sistema Wikipedia.

L'esperienza di Translatathon@Uniba. Sfide e nuove prospettive

È sulla base di queste molteplici convergenze di interessi, e ispirandosi a progetti analoghi portati avanti con successo in altre università, fra cui Padova e Castellò de la Plana (Spagna), che nasce il progetto Translatathon@Uniba, con l’obiettivo di offrire agli studenti del corso di Laurea Magistrale in Traduzione Specialistica un’opportunità di sviluppare e verificare l’acquisizione di quella competenza traduttiva che rappresenta il più significativo risultato di apprendimento atteso del corso¹⁰. In questo contesto, alla luce delle linee guida definite dalla DG Traduzione dell’Unione Europea, sempre molto attenta – per ovvie ragioni – alla formazione dei traduttori, si intende per competenza traduttiva una meta-competenza che sussume ben più che la conoscenza avanzata di due lingue e dei relativi contesti culturali (competenza interlinguistica e interculturale), ma si estende a comprendere anche la capacità di documentarsi e reperire informazioni, e le varie competenze di tipo tecnico legate alla gestione materiale del lavoro in ambiente digitale, spesso cooperativo. Si tratta dunque di un insieme integrato di micro-competenze che interagiscono armonicamente per portare in ultima analisi il traduttore a sviluppare quella competenza trasversale, sovraordinata e professionalizzante che si chiama “translation service provision competence” (Gambier 2009; Toudic – Krause 2017): quest’ultima implica la capacità di produrre e rilasciare un prodotto finito già pronto per l’utilizzo da parte del destinatario finale (Gatto, in stampa)

Uno degli aspetti più critici della formazione in direzione di queste compe-

⁹ BYU Wikipedia Corpus, <https://corpus.byu.edu/wikipedia.asp>.

¹⁰ Il progetto Translatathon@Uniba ha beneficiato di un Rapid Grant della Wikimedia Foundation: https://meta.wikimedia.org/wiki/Grants:Project/Rapid/Uniba_-_Dipartimento_LELIA/Translatathon_Uniba.

tenze, specialmente in ambito accademico, è spesso rappresentato dalla difficoltà di coinvolgere gli studenti in attività di traduzione ‘autentiche’, intendendo per autenticità non semplicemente il fatto che il testo da tradurre sia estrapolato da una situazione comunicativa reale, ma che tutto il servizio di traduzione sia da intendersi come autentico, cioè portato a termine a beneficio di destinatari reali – a differenza dei compiti di traduzione solitamente svolti in aula, che sono autentici nei materiali ma non pensati per avere una vita reale all’esterno dell’aula (Szycmaczak 2013: 61)

Per parte sua, Wikipedia, secondo quanto dichiarato nella pagina “Translate us”, riconosce apertamente che la traduzione di singoli articoli

is particularly well-suited to student involvement. We suggest that they are asked to translate from the language they are learning, to the language with which they are already familiar. Such efforts provide useful, real-world translation experience for students, who will be motivated by the fact that their work will be seen by thousands of Wikipedia readers. This also benefits Wikipedia readers, who gain access to information about other cultures and peoples. (https://en.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Translate_us).

Si osserva dunque un mutuo interesse nel coinvolgimento degli studenti in compiti di traduzione, con benefici che riguardano sia gli apprendenti sia la stessa enciclopedia. Gli studenti sono coinvolti in progetti di traduzione autentici, altamente motivanti e opportunamente rivolti ad un pubblico esterno. D’altra parte è nell’interesse di Wikipedia equilibrare il più possibile la presenza delle lingue e rendere i contenuti accessibili ad un pubblico il più ampio possibile – senza contare il fatto che la maggior parte degli studenti sono di fatti nuovi *editors* e quindi vanno ad ampliare e rafforzare il bacino di utenti attivi di Wikipedia.

Su questi presupposti il Progetto Translatathon@Uniba ha coinvolto un gruppo di studenti (circa 24) del corso di Laurea Magistrale in Traduzione Specialistica dell’Università di Bari, in una maratona di traduzione dedicata a pagine sullo sviluppo sostenibile, con particolare riferimento agli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. Nello specifico, i compiti di traduzione prevedevano sia l’integrazione (mediante traduzione) di articoli italiani sullo sviluppo sostenibile molto più brevi del loro corrispondente inglese (fra cui proprio “Sostenibilità” e “Obiettivi di Sviluppo del Millennio”), sia la traduzione *ex-novo* di articoli inglesi la cui voce italiana fosse assente (ed esempio “Impact of microcredit”). La maratona di traduzione, tenutasi nel maggio 2018, si è svolta nell’ambito di un evento di lancio, sostenuto finanziariamente con un Rapid Grant erogato da Wikimedia, e ha contemplato un evento di chiusura nel marzo 2019 per la presentazione dei risultati. I due eventi hanno visto la presenza di ospiti esterni, sia sul versante studi sulla traduzione (Maria Calzada Perez, Maria Teresa Musacchio), con un intervento specifico dedicato in maniera complessiva al progetto

pilota dell'Università di Padova (Cinzia Ferranti), sia sul versante Wikimedia (Luigi Catalani per Wikimedia Italia – Scuola e Università, e Nicola Bellantuo- no, Wikimediano esperto).

Dopo un incontro di avvio per presentare la filosofia di Wikipedia nel suo complesso, gli studenti hanno appreso le regole principali e la sintassi di base per editare le pagine dell'enciclopedia di Wikipedia e operare all'interno di sandbox individuali. Successivamente agli studenti è stata offerta una panoramica sui contenuti dei testi da tradurre (sviluppo sostenibile), e sono stati distribuiti i compiti di traduzione (a coppie – di gruppo – individuali) precedentemente selezionati dai docenti del Corso di Laurea, chiarendo l'obiettivo finale di ogni task, ovvero quello di ricreare una pagina Wikipedia identica all'originale inglese (immagini, links, formattazione, note, etc.).

Infine, completate le single traduzioni all'interno delle varie sandbox, il gruppo di lavoro costituito dai docenti universitari del corso in Traduzione e da un docente del Politecnico di Bari nella doppia veste di esperto di Sviluppo Sostenibile e di Wikimediano, tutte le traduzioni sono state sottoposte ad una attenta revisione a tre livelli:

- Linguistico-culturale
- Contanutistico
- Rispetto degli standard di Wikipedia

In merito agli aspetti tecnici del lavoro preme sottolineare che sebbene il sistema Wikipedia metta a disposizione una piattaforma per la traduzione cooperativa dei testi, in questo progetto ci si è limitati ad utilizzare la semplice cronologia (e il raffronto fra versioni) per monitorare il lavoro di revisione fatto all'interno della sandbox. Nella sandbox, infatti, tutti i testi tradotti potevano essere revisionati tra pari e supervisionati dai docenti prima della pubblicazione, tenendo traccia delle correzioni. Nella Fig. 1 in basso si riporta una immagine tratta dalla sandbox di uno degli studenti in cui sono visibili le revisioni della docente (“Gatto Uniba”).

Screenshot di una sandbox



Fig. 1 Sandbox di uno studente con revisioni del docente

Per saggiare invece l'impatto dell'intervento traduttivo sull'enciclopedia nel suo insieme, si prenderà ad esempio la pagina dedicata alla sostenibilità. In data 13 maggio 2018, nella sua ultima versione prima della maratona di traduzione

del 14 maggio 2018, la pagina “Sostenibilità” contava solo 12185 byte, per un totale di 11555 caratteri e appariva come nella Figura 2.

Articolo “Sostenibilità” da Wikipedia



Fig. 2 “Sostenibilità” in Wikipedia al 13 maggio 2018

Per contro, alla stessa data, la pagina inglese “Sustainability” contava ben 156109 byte, per un totale di 123923 caratteri. E appariva come in Fig.3:

Articolo “Sustainability” da Wikipedia



Fig. 3 “Sustainability” in Wikipedia al 13 maggio 2018

Al termine della maratona, dopo il processo di triplice revisione, la pagina “Sostenibilità”, arricchita del contenuto tradotto dagli studenti appariva invece come da Fig. 4.

Articolo “Sostenibilità” da Wikipedia



Fig. 4 “Sostenibilità” in Wikipedia al 13 maggio 2018

Per ottenere questo risultato gli studenti si sono confrontati con numerosi problemi tipici – e meno tipici - della traduzione, quali: l’assenza o la difficoltà di reperire immediatamente equivalenti di traduzione (es. “brown economy” o “triple bottom line”) per i quali si sono dovuti dotare di strategie di ricerca appropriate, ponendosi anche domande sulle ragioni eventualmente ideologiche di tale assenza; la necessità di creare un equivalente traduttivo per i neologismi, come nel caso di “Sustainocene”, tradotto in questo caso con “sostenocene”, dopo una accurata ricerca di fonti autorevoli; l’opportunità di operare una vera e propria localizzazione della pagina da tradurre, mediante l’omissione consapevole di parti ritenute non pertinenti per il destinatario italiano.

Dulcis in fundo, chiamati a fornire il loro feedback sull’esperienza vissuta, gli studenti hanno tutti sottolineato gli aspetti positivi dell’esperienza in termini di verifica e rafforzamento delle proprie competenze, sottolineando una maggiore confidenza con le *digital skills* e con le cosiddette *soft skills*, tanto richieste sul lavoro, stando ad alcuni comunicati relativamente recenti sul mercato occupazionale (es. UnionCamere 2017).

Conclusione

L’esperienza di didattica della traduzione in sinergia con Wikipedia di cui queste pagine rendono conto ha prodotto risultati interessanti in termini di innovazione della didattica, offrendo nel contempo spunti di riflessione che vanno al di là dell’ambito strettamente pedagogico grazie alla produzione di ‘dati’ utili per l’osservazione da altre prospettive (ad esempio l’utilizzo delle pagine tradotte come base per un *translation learner corpus* (Uzar and Walinski 2001) - ovvero un archivio testuale parallelo costituito per descrivere la traduzione non-professionale dal punto dei *descriptive translation studies* e dell’analisi dell’errore. Inoltre tenendo tracce delle varie forme di revisione e interazione fra gli studenti traduttori e con i revisori attraverso la cronologia della voce tradotta, l’esperienza nel suo insieme può fornire dati utili per l’osservazione delle dinamiche di traduzione cooperativa. Infine il progetto ha rappresentato una impareggiabile opportunità di confrontarsi – attraverso la traduzione – con aspetti specifici della diffusione della conoscenza in un eco-sistema complesso come quello di Wikipedia (Shuttleworth 2017; 2018).

Tuttavia, dice il proverbio, “non è oro tutto ciò che luccica”. Ed è opportuno, in questa conclusione, dedicare spazio anche ad alcuni dei principali problemi riscontrati e alle sfide poste in contesto educativo proprio dalla natura cooperativa dell’esperienza, come osservato anche da Al-Shehari (2017). Primo fra tutti l’individuazione di compiti di traduzione appropriati in termini di contenuto e lunghezza della pagina. Problematica appare anche la revisione in tre fasi come

descritto nel paragrafo precedente – necessaria ad assicurare la massima qualità del prodotto finito ma estremamente impegnativa dal punto di vista delle risorse umane impiegate e del tempo: richiederebbe personale dedicato esclusivamente a questa attività. Ancora di più questo vale per il supporto da parte di un Wikimediano, un volontario che difficilmente può dedicare tempo ad un singolo progetto in maniera così estesa e continuativa. Auspichiamo, però, che possano essere proprio questi punti di debolezza il trampolino di lancio di una prossima edizione di Translatathon@Uniba, riveduta e corretta nell'ambito di una sempre maggiore integrazione fra il mondo di Wikipedia e la didattica a livello universitario.

Bibliografia

- Alonso E. (2016). Exploring translators' expectations of Wikipedia: A qualitative review. *Procedia - Social and Behavioral Sciences*, 231, 114-121
- Al-Shehari, K. (2017). Collaborative learning: trainee translators tasked to translate Wikipedia entries from English into Arabic. *The Interpreter and Translator Trainer*. 11:4, 357-372
- Bernardini, S. (2010). *Introducing Comparapedia. A new resource for. Corpus-Based Translation. Presented at Using Corpora in Contrastive and Translation Studies* (UCCTS 2010)
- Biesta, G. (2013). Receiving the gift of teaching: From “learning from” to “being taught by.” *Studies in Philosophy and Education*, 32(5), 449-461
- Calzada Pérez, M. (2019). Beyond order and magic: Complexity-based emergentism, social translation and the Wikitrads project. *Translation Studies*, 12:2, 177-195
- Clark M. et al. (2009). The evolution of genre in Wikipedia. *Journal for Language Technology and Computational Linguistics*, 25 (1), 1-22
- Erçetin, S. S. (2016). *Applied Chaos and Complexity Theory in Education*. IGI Global
- Gambier, Y. (2009). (on behalf of the EMT Expert Group) *Competences for professional translators, experts in multilingual and multimedia communication*, https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/emt_competences_translators_en.pdf
- Gatto M. (2012). Centripetal and Centrifugal forces in Web 2.0 Genres. In Garzone, G., Campagna, S. (Eds.), *The Case of Wikipedia. Web 2.0: New publishing, new literacies*. Wien: Peter Lang
- Gatto M. (2016). Making History. Representing “Bloody Sunday” in Wikipedia. *Lingue e Linguaggi*, XIX, 179-196
- Gatto M. (in stampa). Out of the (sand)box. Developing the translation

- competence via Wikipedia. XXIX AIA Conference, Padova, 5-7 Settembre 2019.
- Kiraly, D. (2000). *A Social Constructivist Approach to Translator Education: Empowerment from Theory to Practice*. Manchester: St. Jerome Pub.
- Kiraly, D. (2006). Beyond Social Constructivism: Complexity Theory and Translator Education, *Translation and Interpreting Studies*, 6(1), 68-86
- Kiraly, D. (2016). Authentic Project Work and Pedagogical Epistemologies: A Question of Competing or Complementary Worldviews. In Kiraly, D., (Ed.), *Towards Authentic Experiential Learning in Translator Education*. V&R Unipress, Mainz University Press, 53-66
- Lewin, R. (1993). *Complexity: Life at the Edge of Chaos*. New York: Maxwell Macmillan
- Lukač, M., Gutounig, R. (2015). *From Usage Guides to Wikipedia: Re-Contextualizing the Discourse of Language Use*". In Bondi, M., Cacchiani, S., Mazzi, D., *Discourse In and Through the Media: Recontextualizing and Reconceptualizing Expert Discourse*. Cambridge: Cambridge Scholars, 315-342
- Martinez-Carrasco, R. (2018). Using Wikipedia as a classroom tool – a translation experience. 4th International Conference on Higher Education Advances (HEAd'18). Universitat Politècnica de Valencia
- Mason, M. (2009). *Complexity Theory and the Philosophy of Education*. John Wiley & Sons
- Petrucco, C. (2018) Wikipedia in university courses: teaching practices and educational benefits. *Research on Education and Media*, 10(2), 10-16
- Prensky, M. (2001). Digital natives, digital immigrants. *On the Horizon*, 9(5), 1-6.
- Prensky, Marc (2009). H. Sapiens Digital: From Digital Immigrants and Digital Natives to Digital Wisdom, *Innovate: Journal of Online Education*, 5(3), Article 1.
- Ray, A. – E. Graeff (2008). Reviewing the Author-Function in the Age of Wikipedia". In Eisner, C., Vicinus, M. (Eds), *Originality, Imitation, and Plagiarism: Teaching Writing in the Digital Age*. Ann Arbor: University of Michigan Press, 39-47.
- Shuttleworth, M. (2017). Locating Foci of Translation on Wikipedia: Some Methodological Proposals. *Translation Spaces*, 6(2), 310-332
- Shuttleworth, M. (2018). Translation and the Production of Knowledge in "Wikipedia": Chronically the Assassination of Boris Nemtsov. *Alif: Journal of Comparative Poetics*, 38.
- Sorgo, A., Bartol, T., Dolničar, D., Boh Podgornik, B. (2016). Attributes of digital natives as predictors of information literacy in higher education: Digital natives and information literacy. *British Journal of Educational Technology*.

48. 10.1111/bjet.12451.

Szymczak, P. (2013). Translating Wikipedia Articles: A Preliminary Report on Authentic Translation Projects in Formal Translator Training. *Acta Philologica*, 44, 61-70

Thomas, M. (2011). *Deconstructing digital natives*. New York: Routledge

Toudic, D., Krause, A. (2017). (on behalf of the EMT Expert Group), *EMT Competence Framework*, https://programmes/emt/key_documents/emt_competences_translators_en.pdf

Uzar, R.S. – Walinski J.T. Analysing the Fluency of Translators. *International Journal of Corpus Linguistics*, 6(SI), 155-166

Zanettin, F. (2013). *Translation-Driven Corpora*. Manchester: St Jerome

Wikipedia pages

Content Translation Tool <https://en.wikipedia.org/wiki/Special:ContentTranslation>

https://wikimedia.org.uk/wiki/Teaching_Translation_via_Wikipedia

Teaching Translation via Wikipedia, https://wikimedia.org.uk/wiki/Teaching_Translation_via_Wikipedia

Translate us, https://en.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Translate_us

Wikitradduttori, <https://it.wikipedia.org/wiki/Categoria:Wikitradduttori>

“I sometimes think that general and popular treatises are almost as important for the progress of science as original work.”

Charles Darwin, 1865.

Da icona di un'informazione semplificata e inaffidabile a raffinato e importante strumento di critica e costruzione collettiva di conoscenza: nel suo ventennale, Wikipedia entra nelle aule e negli studi universitari, offrendo occasione di dibattito, di negoziazione tra pari, di ridefinizione della gerarchia dei saperi, di accertamento delle fonti e scrittura collaborativa.

Il volume presenta un ampio insieme di esperienze sulla didattica universitaria con Wikipedia, mettendo a confronto molteplici pratiche disciplinari in Italia e all'estero.

